

In ogni casa le proposte del PCI



# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Conquistiamo in queste ore nuovi elettori



Di fronte all'assenza di prospettive della DC e al fallimento del centrosinistra

## La proposta unitaria del PCI indica la strada per battere il malgoverno e superare la crisi

Ultima settimana di mobilitazione e di vigilanza prima del voto - Centinaia di manifestazioni comuniste - Comizi dei compagni Barca e Petroselli ad Ascoli Piceno e Roma - Risposta all'ottimismo irresponsabile di Colombo: 7.600 miliardi in più pagati dagli italiani e nessun atto nuovo per la ripresa economica

### Vuoto di potere?

CI AVVIAMO alla conclusione della campagna elettorale. Fra otto giorni si vota, e già il discorso sembra concentrarsi sul «dopo-elezioni». Ma quel che accadrà dopo il 15 giugno (nei consigli comunali, provinciali e regionali) nella vita politica nazionale dipenderà, ovviamente, dai risultati elettorali e anche, in qualche misura, dal modo come andranno le cose nel paese e dal dibattito fra i partiti in questa ultima settimana. Non sappiamo cosa accadrà nei prossimi giorni e quali provocazioni potranno ancora essere tentate: le forze che puntano sulla tensione, sulla paura e sullo smarrimento, per ricavarne profitto politico e per spostare a destra la situazione politica, non desisteranno dai loro tentativi criminali, fino all'ultimo momento. E' vero: la gente ha capito di che si tratta. Ma noi insistiamo sulla necessità di una sempre più ferma vigilanza democratica, unitaria, di massa.

Anche in questi ultimi giorni continueremo, con pazienza e tenacia, a parlare delle cose che interessano la vita della gente, e a proporre le soluzioni che a noi sembrano più giuste, e che sono possibili, per i problemi drammatici della crisi che ci sta di fronte. E riorderemo, con insistenza, come sia necessario ricercare convergenze, intese, unità fra le forze democratiche e antifasciste.

L'obiettivo di queste elezioni è quello di assicurare, alla testa dei Comuni, delle Province e delle Regioni, amministrazioni unitarie, capaci, efficienti e oneste: e questo si potrà ottenere allargando il numero delle maggioranze di sinistra (sempre intese come maggioranze aperte ad altre forze democratiche) e soprattutto operando, con il voto, quei cambiamenti che consentano di superare la misura obbligatoria nelle future assemblee, a nuovi rapporti fra tutte le forze democratiche e antifasciste e alla ricerca dell'unità.

Significa, questo, che abbiamo trascurato e trascuriamo i grandi temi della battaglia politica e ideale, e che non abbiamo risposto come si doveva alle chiacchierate e rozze campagne fanfane sul Portogallo, sull'ordine pubblico o su altre cose? No di certo: abbiamo operato per fare intendere a tutti di che si trattava. E andiamo al voto con la consapevolezza dell'efficacia che hanno avuto, anche questa volta, le nostre iniziative e il nostro impegno sul divorzio — il nostro appello alla ragione e al realismo delle nostre proposte per affrontare i drammatici problemi della gente.

QUANDO parliamo di realismo, non pensiamo solo ai problemi che riguardano Comuni, Province e Regioni, o al fatto che nessuna campagna calunniosa può far dimenticare l'esempio di onestà e di buon governo che hanno dato i comunisti dove hanno amministrato. (Il giornale della DC può scrivere, su questo punto, ciò che vuole: tutti, diciamo tutti, gli italiani conoscono la differenza che c'è fra Bologna e Palermo, o fra le Regioni «rosse» e una gran parte delle altre). Quando parliamo di realismo, pensiamo anche alle nostre proposte politiche generali.

Ci siamo presentati agli elettori come una grande forza di opposizione democratica: una forza che ha denunciato e denuncia instancabilmente il malgoverno e il malcostume che caratterizzano oggi, in misura così preoccupante, la nostra vita pubblica, una forza che ha condotto, in tutti questi anni, lotte memorabili per

la libertà, il lavoro, il progresso sociale e democratico. Ma ci siamo presentati anche come una forza consapevole della gravità cui è giunta la situazione e della necessità di una svolta democratica che porti alla direzione del paese l'insieme delle masse lavoratrici e che avvii finalmente una politica nuova e un nuovo modo di governare. Gli altri cosa dicono?

Abbiamo già denunciato la pericolosità delle proposte del sen. Fanfani. Il ritorno al centro-destra — ove venisse tentato — porterebbe alla accentuazione delle tensioni sociali e politiche, all'aggravamento delle tensioni, all'aggravamento della stessa situazione economica. Ma è forse più praticabile la proposta dell'on. Moro, che insiste sul centrosinistra, cioè sulla politica che ha già fatto fallimento e che oggi è riconosciuta fallita anche da moltissimi dei suoi soci fondatori?

L'ON. MORO ammonisce che, se la DC andasse indietro, si creerebbe «un vuoto di potere». Questa, detta dall'attuale presidente del Consiglio, è veramente buona! Vorremmo chiedere all'on. Moro se è immaginabile un vuoto più vuoto di quello che c'è attualmente: con i traffici intensissimi che caratterizzano i carceri come quello di Viterbo, con i finanziari che fanno quel che vogliono con i loro scempi corporativi, assurdi e dannosissimi; con l'incertezza, il marasma e l'inerzia che caratterizzano l'azione del governo in materia di investimenti e sviluppo produttivo, e con la latitanza del governo anche di fronte a richieste come quelle ripetute dai sindacati napoletani dopo i tragici incidenti di qualche settimana fa di essere ricoverati a Roma da qualcuno per discutere la situazione esplosiva di quella città, oppressa da una disoccupazione non più tollerabile; con episodi come la fuga di Tuti o la liberazione di Gancia, effettuata, nonostante le informazioni che si avevano, con una scorta di uomini e di mezzi che è sconosciuta e che è stata pagata così duramente dagli uomini delle forze dell'ordine. No: il pericolo denunciato dall'on. Moro è in realtà inesistente. E' vero anzi il contrario: l'indimensionare la DC è la condizione per rendere del tutto impossibile le velleità di centro-destra del sen. Fanfani e anche per superare finalmente il centrosinistra, l'attuale vuoto di potere, l'attuale disordine.

Non c'è altra via. La proposta più realistica è la nostra. Bisogna andare a nuove direzioni unitarie nei Comuni, nelle Province, nelle Regioni. Questo avrà grande influenza sulla vita politica nazionale e spingerà a nuovi e positivi rapporti fra le forze democratiche e antifasciste per risolvere i gravi problemi dei lavoratori e della nazione, e farà avanzare, come è necessario, quel processo che deve portare le masse lavoratrici, nel loro insieme, alla direzione politica del paese.

Per spingere in questa direzione chiediamo il voto al PCI. Non abbiamo mai voluto e non vogliamo nessun rapporto preferenziale, vogliamo ridimensionare la DC, e cambiarne il rapporto di forza con tutta la sinistra. Il voto al PCI non lo consideriamo come una affermazione di orgoglio esclusivo o di preminenza. Chiediamo solo un voto sicuramente utile: per l'unità delle sinistre e per l'unità di tutte le forze democratiche. Un voto che contribuisca sul serio a fare uscire l'Italia dalla crisi.

**Gerardo Chiaromonte**

Manca una settimana al voto del 15 e 16 giugno: sette giorni ancora di mobilitazione democratica, di vigilanza, di denuncia incalzante delle responsabilità della crisi del paese. Lo stesso svolgimento della campagna elettorale — a partire dal tentativo fanfaniano di creare nuovamente il clima dell'isterismo anticomunista — sta a dimostrare l'irrimediabile logoramento delle esperienze compiute negli ultimi anni, e viene quindi a costituire una riprova della debolezza e contraddittorietà che contraddistinguono le proposte che i partiti governativi avanzano alla vigilia delle elezioni. Non è certo una risposta adeguata alla situazione italiana un atteggiamento come quello della DC, la quale — ben guardandosi dal condurre un'autocritica seria sul passato — oscilla nelle sue indicazioni dalla nebulosa «centralità» di Fanfani, che cerca di far pesare nel quadro elettorale il ricatto della destra tansassiana, liberale e missina, al centro-sinistra di Moro e di altri. L'ambiguità del partito dello Scudo crociato, non è certo solo un dato della campagna elettorale, ma un elemento politico. Non è in questa direzione che il paese può trovare la certezza del proprio sviluppo democratico.

Ma come nelle ultime settimane di campagna elettorale, la gente si chiede: il PCI è apparsa quale elemento di garanzia democratica e punto di riferimento essenziale per chi voglia aprire una prospettiva realmente nuova. La linea indicata dai comunisti italiani è l'unica in grado di assicurare una via di uscita dalla crisi, attraverso una politica di rinnovamento. Il consenso che si sta manifestando intorno al Partito in questi giorni non è che la conferma di questo dato di fatto.

La polemica tra i vari settori della maggioranza, intanto, si sta svolgendo fortunosamente intorno ai temi delle «formule» e degli schieramenti post-elettorali, senza nessuna chiara indicazione di contenuti e di programmi. E soprattutto senza troppo rispetto per l'elettorato.

Per la DC, Fanfani con una serie di interviste, ha ripetuto le proprie tesi in favore della «centralità», dicendo che egli non vuole nessuna «discriminazione» nei confronti del PLI. Il segretario dc ha aggiunto: «Ora che tutti dicono che il centro-sinistra è morto o non è più ripetibile, noi tra quelli che affermano: verifichiamo se è vero. Ed aggiungo: se però si constata che c'è convergenza di partiti democratici su un avanzato programma politico ed economico, allora dovremmo tentare di imporre i nostri alleanza a patto fermi, senza speranza di altre intese estranee ad essi, al centro o alla periferia».

L'on. Moro, che ha parlato a Firenze, ha polemizzato contro il PSI, lamentando le critiche socialiste nei confronti della DC, e raccomandando ancora una volta «una certa prudenza e una certa circospezione a forze facenti parte della maggioranza». Secondo il presidente del Consiglio, colpire la DC sarebbe oggi una «mossa imprudente», tale da aprire una «vera crisi politica» (ma quella in cui il paese si dibatte da tempo per responsabilità prevalente della DC non è forse una crisi politica?).

Il presidente del Consiglio ha fatto anche riferimento alla esperienza del referendum, per riconoscere che nella coscienza pubblica prevalgono ora «ragioni di tolleranza e di convivenza di cui i cattolici democratici debbono tenere gran conto». Ai socialisti Moro ha ripetuto che DC e PSI dovranno probabilmente confrontarsi per la costituzione di una maggioranza «aperta alla dialettica politica e parlamentare, ma libera dalla influenza in altre e indebitte forme del PCI» (egli, in clima elettorale, dimentica evidentemente che nessuno chiede o desidera «influenze» del genere: ben altri sono i sostanziali mutamenti proposti dai comunisti).

**BARCA** Anche ieri, centinaia sono state le manifestazioni elettorali del PCI. Il compagno Luciano Barca, del

### Si aggrava l'attacco al posto di lavoro

Dopo sei mesi di interruzione del confronto, per responsabilità del governo, i sindacati si incontrano domani con il presidente del Consiglio. I problemi della ripresa produttiva sono al centro delle proposte dei sindacati.

La situazione dell'occupazione si va facendo sempre più drammatica. Dalla causa integrazione si passa ora al licenziamenti. Maggiormente colpiti i settori edilizio e tessile.

La produzione industriale nel mese di aprile è diminuita del 9,8% rispetto al medesimo mese dell'anno precedente. Nel periodo gennaio-aprile la caduta è stata in media dell'11,7%.

Tutto ciò smentisce il falso ottimismo della segreteria della DC e dei ministri democristiani e mette a nudo le scelte sbagliate di politica economica compiute dal governo. **A PAGINA 4**



Colloquio con Longo di un gruppo di giovani elettori

L'impostazione e l'andamento della campagna elettorale, le esperienze di lavoro politico dei giovani comunisti, i grandi problemi sul tappeto, l'importanza del voto comunista per le giovani generazioni e le prospettive del 15 giugno, sono stati argomenti di un colloquio che un gruppo di giovani elettori ha avuto con il presidente del PCI, compagno Luigi Longo. NELLA FOTO, da sinistra: Augusto Ferrarioli, Renzo Imbeni, Walter Veltroni, Maurizio Cavallini, Giulia Rodano, Carlo Leoni, Maria Cristina Pecchioli, Alberto La Cognata, Maurizio Caccioli, Maurizio Salusti, Walter Faraglia e Lucia di Cicco a colloquio con Longo. **A PAGINA 7**

Inutili i rastrellamenti sulle colline di Acqui

## SEMPRE VANA LA CACCIA PER CATTURARE IL COMMANDO DI «BRIGATISTI» IN FUGA

Sarebbero riusciti a fillare oltre la zona circondata da centinaia di uomini - Perché hanno accettato lo scontro quando si sono visti scoperti? - Sospese le ricerche a largo raggio - I funerali di Margherita Cagol - Si sono aggravate le condizioni dell'appuntato Giovanni D'Alfonso



ACQUI - Milena e Lucia Cagol escono dall'obitorio dopo aver riconosciuto il corpo della sorella Margherita

### Dal nostro inviato

ACQUI TERME, 7. Oggi è stato dato l'alt alle gigantesche battute per rastrellare i brigatisti in fuga dopo lo scontro a fuoco della Cascina Belvedere, e la tragica fine di Margherita Cagol e la liberazione di Valterio Gancia. Alla caserma dei carabinieri di Acqui non hanno portato ad alcun risultato: l'uomo che si trovava con la Cagol nella cascina in cui si è svolta venerdì la tragica sparatoria è scomparso nei boschi della zona. E' stato visto fuggire zoppicando. Forse era pure ferito. Qualcuno ha visto chiaramente macchie di sangue che hanno indicato per un tratto la direzione della fuga.

In queste condizioni non avrebbe dovuto fare molta strada. Si è allora rinanziato in Trinchia, Pierluigi Cignini, sceso in uno dei casolari abbandonati, che, numerosi, punteggiavano la campagna? E' stato raccolto e portato lontano da uno o più com-

plici? Sono tutti interrogativi ai quali nessuno è in grado, almeno per il momento, di rispondere. C'è chi sostiene che l'uomo sta fuggito a bordo di una moto (una grossa moto di tipo Honda), e qualche parte con un complicato, forse lo stesso Curcio che, nel momento del conflitto a fuoco, si trovava nella cascina o nei suoi dintorni.

Alcuni contadini avrebbero visto qualcuno fuggire dal casolare e dalla cima della collina, poco più sopra, attendere addormentato a guardare giungere i primi soccorritori. Sono voci, che riferiamo solo per dovere di cronaca: quale fondamento abbiano è difficile stabilirlo. Certo, il rapimento dell'industriale Gancia è stato opera di un gruppo ben organizzato. Questo si sa di sicuro. Può darsi benissimo dunque, che a custodirlo nella sua prigione situata sul pendio di un colle a cinque chilometri da Acqui, fosse un non solo il Maresciallo Cagol e l'uomo che ha ingaggiato la sparatoria con i carabinieri.

**Orazio Pizzigoni**

(Segue a pagina 5)

### Ogni giorno fino al 15 diffusione elettorale organizzata dell'Unità

Venerdì giornata di diffusione straordinaria nelle fabbriche

Le prenotazioni per la grande diffusione di oggi superano largamente il milione di copie. Mentre facciamo appello a tutti i nostri diffusori e ai compagni del partito e della FGCI, la cui mobilitazione ha permesso un successo diffusionale senza precedenti — dall'inizio della campagna elettorale — ogni giorno in modo organizzato nei quartieri, nei luoghi di lavoro, nei posti di ritrovo ecc. Venerdì 13 giugno lo sforzo di diffusione sarà particolarmente concentrato nelle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro: inviere fin da domani le prenotazioni ai nostri uffici di Roma e Milano.

Nell'ultima settimana che precede il 15 giugno l'Unità deve giungere ogni giorno in modo organizzato nei quartieri, nei luoghi di lavoro, nei posti di ritrovo ecc. Venerdì 13 giugno lo sforzo di diffusione sarà particolarmente concentrato nelle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro: inviere fin da domani le prenotazioni ai nostri uffici di Roma e Milano.

L'Associazione naz. Amici dell'Unità

A proposito delle nuove polemiche sul Portogallo

### Lotta democratica e socialista

Gran parte dei giornali italiani continuano a speculare su casi portoghesi con la speranza, illusoria, di recare qualche disturbo ai comunisti italiani. Avendo già ampiamente espresso le nostre posizioni con ogni chiarezza e in ogni sede, non avremo bisogno di tornarci su. Ma è a noi che il discorso interessa, in quanto ci consente di definire nella maniera più netta alcuni punti di principio che consideriamo essenziali non soltanto per la nostra azione politica, ma più in generale per la prospettiva dell'accesso al socialismo nei paesi dell'Occidente europeo.

Tra questi punti di principio vi è la difesa della libertà di stampa e della pluralità delle fonti di informazione. Siamo del parere che le forze politiche democratiche e le forze sociali che abbiano un effettivo seguito debbano poter disporre di loro strumenti di comunicazione e di orientamento e debbano poter accedere ai mezzi radiotelevisivi.

Spunto a una nuova campagna è offerto da un'intervista che il compagno Alvaro Cunhal ha concesso a L'Espresso all'inizio di settimana scorsa. Naturalmente presentiamo le riserve del caso circa l'assoluta esattezza delle parole attribuite a Cunhal, in quanto alcune formulazioni ci appaiono francamente eccessive (o per lo meno ci auguriamo che siano state riferite in maniera forzata). Tuttavia, nella sostanza, vediamo qui confermate alcune delle diffe-

renze che ci sono state manifestate tra le impostazioni nostre e quelle del dirigente del Partito comunista portoghese.

Il punto centrale ci sembra quello relativo al rapporto tra lotta per la democrazia e lotta per il socialismo. Nello parole di Cunhal, tale rapporto viene presentato negato, quasi che l'azione per l'estensione e il rafforzamento delle libertà democratiche e l'azione per la trasformazione rivoluzionaria della società fossero due fatti paralleli e non comunicanti, o al primo di essi non fossero direttamente interessate le classi lavoratrici e le organizzazioni di massa rappresentative. E' nostra profonda convinzione, invece, e a ciò ispiriamo tutta la nostra iniziativa, che la lotta per il rinnovamento sociale e per il socialismo va portata avanti ampliando le basi della democrazia e battendosi per la difesa e l'allargamento della libertà.

Sappiamo che il momento elettorale non esaurisce la battaglia democratica, la quale si articola in vari altri aspetti di movimento e di organizzazione; ma è un momento di grande importanza.

Sono la classe operaia e le altre classi lavoratrici che affermano il ruolo essenziale del Parlamento e degli altri istituti rappresentativi, e che si battono perché essi siano specchio fedele del paese ed espressione della reale volontà del popolo; e ciò contro i tentativi delle classi dominanti di svuotare tali istituti dei loro contenuti e delle loro funzioni. Non solo. Pur avendo ben presente che l'ostacolo di fronte al pieno raggiungimento di una democrazia sostanziale sta nell'assetto capitalistico, sappiamo anche che là dove la classe operaia è forte e ben organizzata, e dove sa battersi con coerenza per gli obiettivi democratici, essa riesce già a realizzare successi di libertà e di partecipazione che la portano a superare i limiti di una democrazia intesa in senso solo formale.

Sono gli orientamenti dai quali deriva la nostra visione pluralistica, articolata, basata sul consenso, di una società che tenda, per le proprie stesse necessità interne, al socialismo: visione pluralistica, articolata, basata sul consenso, che, come è ben noto, noi applichiamo anche alla stessa società socialista nei paesi industrialmente sviluppati.

Nel ribadire queste posizioni, non intendiamo «averci». Intendiamo però riaffermare linee di fondo, il cui valore va oltre la nostra esperienza nazionale. Fa parte del testo, della nostra concezione dell'internazionalismo un dibattito franco e aperto tra esperienze diverse, dibattito al quale non possiamo né vogliamo sottrarci, e che lo sviluppo stesso degli avvenimenti ci sembra rendere necessario e ineliminabile.

**Luca Pavolini**

In tutta Italia si moltiplicano le firme di adesione

## Nuove importanti prese di posizione di intellettuali per il voto al PCI

Numerose e qualificate adesioni continuano a giungere agli appelli lanciati dagli intellettuali di Roma e di Milano al mondo della cultura per un voto di rinnovamento, per il voto al PCI.

All'appello di Milano hanno aderito, Firenze: Carlo Giansiro Ferrata; Giancarlo Vincelli; Eridano Bazzaroli; Luigi Santini; Puli; Carlo Guenzi; Ami Fanfani; Antonio Magnifico; Antonio Grieco; Angelo Torricelli; Lucio Stellerio; D'Angiolini; Edda Valente; Didi Feresco; Pamela Villosini; Micaela Esdra; Anna Maestri; Maddalena Crippa; Luigi Diber-

ti; Achille Millo; Gianni Montesi; Elio Veller; Giovanni Vitorazzo; Umberto Albini; Piero Geili; Silvana Ottieri; Michele Straniero; Emilio Friso; Mosè Menotti; Alberto Solari; Antonio Arcari; Sandro Senigaglia; Gianni Antonini; Silvio Spizzi; Fiorenza Mazzaroli; Luciano Ifo; Maria Gloria Sears; Sandro Susani; Gino Luzzatto.

All'appello di Roma hanno dato la loro adesione Alberto Abruzzese; Filippo Accascina; Clementine Ansaldo; Italo Archetti; Roberto Argano; Fabrizio Bergiato; Giovanni Biggiero; Ettore Blocca; Ne-

fano Boccaro; Carlo Bonini; Paola Bulgarelli; Marina Calcinai; Bianca Maria Frani; Gianfranco Piatola; Franco Pitocco; Renzo Piva; Alberto Postiglione; Angelo Pupella; Antonio Quistelli; Amedeo Quondam; Concetta Rao; Giusi Rapisarda Tafuri; Ruggero Ricordi; Geo Rita; Giulia Rodano; Mario Rosati; Luciano Rossi; Adriana Solumena; Arrigo Scotti; Bruno Scrosta; Giuseppe Tavani; Maria Letizia Terranova; Eugenio Torrao; Fiore Tradi; genia; Riccardo Merolla; Ste-

fano Morosetti; Stella Nunziane Cesaro; Adriano Ossicini; Bianca Maria Frani; Gianfranco Piatola; Franco Pitocco; Renzo Piva; Alberto Postiglione; Angelo Pupella; Antonio Quistelli; Amedeo Quondam; Concetta Rao; Giusi Rapisarda Tafuri; Ruggero Ricordi; Geo Rita; Giulia Rodano; Mario Rosati; Luciano Rossi; Adriana Solumena; Arrigo Scotti; Bruno Scrosta; Giuseppe Tavani; Maria Letizia Terranova; Eugenio Torrao; Fiore Tradi; genia; Riccardo Merolla; Ste-

(Segue a pagina 16)

SETTIMANA POLITICA

Contraddizioni e reticenze

Alle soglie, ormai, della chiusura della campagna elettorale, ciò che continua a colpire è la scarsa (o addirittura nulla) concretezza...



BIASINI - Improprio-bile il centrismo

rigidire rapporti di collaborazione, presumibilmente destinati a riprendere dopo la consultazione...

Nelle contraddizioni e nelle reticenze della campagna elettorale di alcune forze di maggioranza...

Candiano Falaschi



TANASSI - Con Fanfani e contro Saragat

Accanto alle reticenze (ed al complesso) della DC, stanno le incertezze e i tentativi di mascheramento di altre forze...

TELEGIORNALE

Se parla mentisce Se non mentisce tace

Nella settimana dal 30 maggio al 5 giugno l'uso del Telegiornale in genere e del TG della ore 20 (cioè di quel TG ascoltato) in particolare...

olet armati proletari. E si capisce bene. Approfondire significa, tra l'altro, vedere a chi giovano le azioni dei sedicenti «brigatisti rossi»...

che coinvolgerebbe un'indifferenziata «classa politica». Far sapere che il PCI è l'unico partito non toccato dallo scandalo...

Manifestazioni del Partito

OGGI: Viterbo e Castellgardeno. All'ora: Montebelluna (Accogli Pieno), Barzani Loano (Savona), Carosino, Avizzano...

La pubblicazione, da parte del settimanale l'Espresso, del dossier sugli scandali petroliferi...

La fantasia e l'irragionanza di potere tipica dell'attuale DC fanfaniana, portano dunque a privare milioni di italiani dell'elementare diritto ad un'informazione obiettiva, completa e libera...

Nuovi successi nel tesseramento

Prosegue con grande slancio, nel corso della campagna elettorale, il reclutamento al PCI di migliaia di nuovi compagni...

Le città verso il voto del 15 giugno

Taranto: la DC punta alla rissa per sfuggire ai problemi reali

Campagna terroristica sull'ordine pubblico mentre non viene data alcuna indicazione programmatica - La lista dello scudo crociato ha rimesso in circolazione personaggi screditati e grossi speculatori edili - La «vertenza» per la occupazione e lo sviluppo e per un nuovo ruolo dell'Italsider

Dal nostro inviato

TARANTO, giugno 7. Taranto, nelle elezioni comunali del '70, al PCI andarono 30,3 per cento dei voti e 16 consiglieri (alla DC 20)...

TARANTO: dati elettorali

Table with 4 columns: Elezioni comunali '70, Elezioni politiche '72, Voili, % seggi, Voili, %

taranto, non si fa alcun cenno ai problemi di questa città, ma in compenso si fa largo riferimento agli «opposti estremismi» ed agli obiettivi «comuni della violenza rossa e nera»...

chio degli «opposti estremismi» è servito però a coprire una operazione politica molto precisa, che è poi la vera essenza della proposta della DC per Taranto...

Conclusa la XII Conferenza episcopale

Nessuna specifica indicazione elettorale da parte dei vescovi

Per colmare «carenze e ritardi culturali» si terranno «corsi di aggiornamento» teologico

La XII assemblea generale della Conferenza episcopale italiana ha concluso ieri i suoi lavori con un preciso impegno a proseguire sulla via del Concilio...

l'aggiornamento teologico. Questo corso vuole essere - ha spiegato ancora Bonicelli - un vero e proprio seminario nel corso del quale saranno puntualizzate e discusse le principali correnti di pensiero...

Alibi insperati

Oggi, in vista delle elezioni (ma anche come effetto, naturalmente, della linea fanfaniana) la scelta fatta dalla DC a Taranto è stata precisata in maniera ancora più netta...

Quanto alle scelte politiche, il cardinale di Roma ha rimandato i cattolici al documento dell'11 aprile che invitava i cattolici a regolarci «secondo coscienza».

Le trasmissioni elettorali del PCI alla radio e in TV

Sono cinque le prossime trasmissioni elettorali del PCI alla radio e in televisione. Ecco il programma e il calendario:

che, Pappalardo capogruppo del PCI consiliare a Taranto, ha detto: «Il mio pensiero è rivolto al popolo di Puglia, a tutti i lavoratori dipendenti e al popolo del PCI»...

Sottoscrizione elettorale: già raccolti 1.702 milioni

La sottoscrizione che il nostro Partito ha lanciato a sostegno della campagna elettorale in Puglia, ha superato in una settimana dalla sua conclusione ha raggiunto 1.702 milioni...

Caserta, Benevento, Lecce, Siracusa, Sassari, Nuoro, Oristano, L'Emilia ha già superato i 519.000.000 di cui 100.000.000 raccolti da Bologna e 123 da Modena...

EFFETTI DELLA STRETTA FISCALE E CREDITIZIA

Un vicolo cieco

Il tentativo di accreditare una situazione ottimistica dell'economia si era rotto, fino alla relazione Carli, su un unico dato: il miglioramento della bilancia dei pagamenti...

Le considerazioni finali di Carli non lasciano spazio alla facile propaganda dei miracoli finanziari né alle illusioni sul futuro. È vero che vi è stato un miglioramento delle assunzioni nel primo semestre, ma questo è dovuto soprattutto alla caduta delle quantità importate...

Nuovi notabili

Nuovi capi-clientela e nuovi nomi ripeterà il suo nome fino a quando il governo di Stato, si sono così costituiti ai vecchi notabili ed ai vecchi capi clientela degli anni '60, quando la DC era ancora il partito di proprietari...

Ormai solo la DC è rimasta a sostenere una situazione di ottimismo visto che anche il governatore, di fronte alla gravità della situazione, ha preso atto, seppure tardivamente, che occorre incidere sui nodi strutturali del paese...

Gianni Manghetti

SP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. con Sede in Torino - Cap. Soc. L. 560.000.000.000. Convocazione dell'Assemblea. Ordine del Giorno. 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; 2) Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1974 e deliberazioni a norma dell'articolo 2364 nn. 1 e 2 codice civile.



SETTIMANA SINDACALE

Il potere nella DC

Il ministro Andreotti qualche tempo fa è andato a Gioia Tauro. Con il solito codazzo che contraddistingue queste «cerimonie» elettorali della DC ha posto la «prima pietra» per la costruzione del porto, collegato al quinto Centro siderurgico che da ormai cinque anni le popolazioni calabresi attendono.



SCHEDA - Una condizione intollerabile

Questi fatti sono stati ricordati durante lo sciopero che ha visto la partecipazione compatta dei lavoratori e dei disoccupati. Il compagno Rinaldo Sceda ha parlato di «condizioni intollerabili» in cui vivono ormai le popolazioni calabresi. Ma non è tutto. Un'altra «cerimonia» si è svolta nella piazza di Sibari dove dovrebbe sorgere, si è detto, una acciaieria dell'EGE. Era presente il sottosegretario alle Partecipazioni statali, Bova. Ebbene, per questa acciaio non esistono neppure i finanziamenti. Questa è la politica della DC. Alla mancanza di qualsiasi iniziativa per la ripresa economica, per l'occupazione, si fa seguire addirittura la beffa delle «prime pietre». A ciò si aggiungono gli sprechi.



ANDREOTTI - Ancora le inaugurazioni

L'esempio viene sempre dalla Calabria. A Sersale, alle falde della Silla, l'azienda di stato delle foreste lascia matricare 20.000 metri cubi di legname già tagliato e pronto per l'uso. A qualche decina di chilometri, a Crotona, c'è una cartiera che importa legname e che minaccia ora licenziamenti. Ancora. Nel Viboonese migliaia di piante, un valore

Iglesiente-Guspinese. Alla manifestazione di Iglesias hanno preso parte oltre 10 mila lavoratori. Delegazioni sono giunte dai poli industriali, da Nuoro, Ottana, Sassari, Porto Torres, Villacidro, Sarrloch, Assemini. In Toscana, nelle varie province, si susseguono le iniziative prese dai sindacati. Scioperi si sono avuti nel pisano, nell'empolese, nella Valdinievole, a Arezzo. Altre azioni sono programmate per la prossima settimana. Scioperi generali si sono avuti anche a Pesaro dove sono ormai più di 4000 i lavoratori in cassa integrazione e nella zona industriale di Venezia. A Napoli i disoccupati hanno eretto una tenda in piazza.

Assieme alle popolazioni di città, di interesse regionale, lottano grandi categorie fra cui, nei giorni scorsi, quelle dei chimici, dell'elettronica e telecomunicazioni. Le rivendicazioni di fondo che vengono portate avanti riguardano il ruolo che questi settori devono assumere per avviare un diverso sviluppo economico. Nei vari comparti della chimica, dal vetro alla gomma, ben 70 mila lavoratori sono in cassa integrazione. Un settore quindi che dovrebbe essere trainante, di fatto contribuisce ad aggravare la crisi. Nell'elettronica e nelle telecomunicazioni alla questione primaria degli investimenti, della qualificazione, della ricerca, si aggiunge quella delle tariffe telefoniche. I sindacati hanno lanciato una petizione contro gli aumenti iniqui e indiscriminati raccogliendo già migliaia di firme. Infine per il contratto e un nuovo assetto del settore turistico sono in lotta 400.000 lavoratori degli alberghi e circa 300.000 dei pubblici esercizi. Nei giorni scorsi, insieme a queste categorie, hanno scioperato anche i lavoratori del commercio per quattro ore. In modo particolare la lotta ha investito la grande distribuzione, dove sono in atto operazioni di ristrutturazione con minacce di massicci licenziamenti.

Alessandro Cardulli

Dalla cassa integrazione si sta passando ai licenziamenti

Il dramma della disoccupazione

In aprile la produzione è caduta del 9,8% - Edilizia e tessile fra i settori più colpiti - I danni della politica governativa - La ristrutturazione a spese del posto di lavoro - Domani il confronto fra sindacati e governo

I dirigenti della Federazione CGIL, CISL, UIL si incontrano domani pomeriggio a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio I termini del confronto sono quelli di un mese fa. L'istat ha diffuso ieri i dati sulla produzione industriale: ad aprile si è avuta una nuova caduta del 9,8%, mentre nei primi quattro mesi dell'anno la flessione è stata in media dell'11,7% rispetto all'anno precedente. Malgrado l'irresponsabile ottimismo di alcuni ministri e della segreteria democristiana, la crisi economica sta entrando ora nella sua fase più «crudele». Si stanno pagando le conseguenze delle scelte sbagliate di politica economica e della recessione che è stata al centro della politica governativa provocata dai danni. Il problema dell'occupazione è destinato ad assumere proporzioni sempre più allarmanti. In questi giorni, alla vigilia insomma delle elezioni, si cerca come ogni mezzo di nascondere la realtà, si rinviano licenziamenti che sono ormai già decisi, si gonfiano le ore di cassa integrazione. Ma ormai siamo ad «estate», ed anche gli esponenti elettorali non tengono più. Dalla cassa integrazione si sta passando alle minacce di licenziamenti e ai licenziamenti veri e propri. Solo con dure lotte che vedono schierate le popolazioni di interesse zone assieme

agli operai si strappano risultati momentanei. Il quadro che siamo riusciti a delineare - non esistono dati ufficiali e quando esistono sono chiaramente manipolati - è senza dubbio del tutto parziale, incompleto ma offre, con sufficiente chiarezza e precisione, uno spaccato drammatico dell'attacco all'occupazione e della mancanza di prospettive di ripresa produttiva. Iniziamo con un esame complessivo della situazione in due settori, quello dell'edilizia e quello tessile. 1.500 lavoratori del centro siderurgico di Taranto sono in cassa integrazione. Non ci sono prospettive di ripresa. Altra autostrada Messina-Palermo su 5.000 operai pende la minaccia del licenziamento per mancanza di finanziamenti. Nel cantiere abruzzese (autostrada L'Aquila-Teramo) altre 2.000 operai pende la minaccia del licenziamento per mancanza di finanziamenti. Nel cantiere abruzzese (autostrada Aversa-Sulmona-Pescara) erano stati messi a casa 4.000 lavoratori. Poi hanno ripreso a lavorare ma l'occupazione non sono rose. Cento addetti alla costruzione impegnati nella costruzione del tronco Bomba-Colledara-Villa S. Maria della Fondovalle Sangro, rischiano di essere buttati sul lastrico. Per quello che riguarda l'edilizia abitativa, anche se la stagione è quella in cui normalmente vi è una massa maggiore di lavoro, l'occupazione è in continuo declino. 140.000 lavoratori sono in cassa integrazione. Solo negli ultimi cinque giorni le richieste di licenziamenti hanno riguardato l'Unione Manifatture con fabbriche a Milano e nel Novarese (sono stati chiesti 350 licenziamenti), la Bianchi di Arezzo (250 licenziamenti), la Cisa di Genova (150 licenziamenti), la Sestini di Livorno (150 licenziamenti). Nei centri di maggior consistenza del settore (Biella, Milano, Torino) si dicono i dirigenti della Cgil, Cisl, Uil, che le imprese con licenziamenti. Nei centri di maggior consistenza del settore (Biella, Milano, Torino) si dicono i dirigenti della Cgil, Cisl, Uil, che le imprese con licenziamenti.

Un nuovo contratto-scontro tra la Fiat e la Fim si svolgerà lunedì mattina presso la sede della Fiat a Torino. Ma questa volta non si parlerà di «sciopero» di auto invendute e di cassa integrazione come nei mesi scorsi. Sarà invece un incontro di chiarimento, sollecitato dalla Fim nazionale e dal coordinamento sindacale nazionale del gruppo per chiedere conto alla Fiat dei gravi attacchi al diritto di sciopero che essa sta attuando in diversi stabilimenti torinesi, dei trasferimenti e «svaghi» di migliaia di lavoratori, licenziamenti di fatto, scioperi «corporativi», ma non si spende una parola sui reali motivi delle agitazioni. In realtà gli obiettivi delle lotte di questi giorni sono la corretta applicazione dell'inquadramento unico conquistato col contratto ed ancora disatteso dalla Fiat in molte fabbriche, il rifiuto di trasferimenti senza nessuna contrattazione con i consigli di fabbrica, il pagamento di ritmi e tempi di lavoro (anche in questo caso senza contrattazione preventiva e senza periodi di graduale sperimentazione previsti dagli accordi aziendali), i frequenti tentativi di far svolgere la stessa

quantità di lavoro con organici ridotti (mentre la Fiat continua il blocco delle assunzioni, per effetto del quale gli organici dimminuiranno di 13-15 mila unità alla fine di quest'anno rispetto al 1973), l'elevata nocività di molte lavorazioni (come la Fiat ad abbandonare ogni serio tentativo di diversificazione produttiva). «Per queste ragioni» ha concluso il compagno Franco - la Fim ed il coordinamento Fiat non intendono più andare a contrattazioni sull'utilizzo della cassa integrazione senza un passo in avanti sulla definizione dei problemi aperti in fabbrica e delle scelte alternative di investimento e di occupazione che la Fiat deve fare».

Da anni la Fiat usa le «menzogne e calze» per tentare di soffocare gli scioperi e di dividere i lavoratori. Ma questa volta le sospensioni si rivelano un'arma spuntata. Da un lato gli operai sospesi reagiscono e fanno scioperi di massa. Dall'altro lato, il successo venerdì e ieri alla meccanica di Mirafiori, dove quasi tutti i sospesi si sono rifiutati di lasciare la fabbrica, hanno formato corse di migliaia di operai che sono andati a manifestare sotto gli uffici della direzione ed hanno imposto, dopo alcune ore, la ripresa regio-

Il monopolio continua a violare gli accordi

In lotta gli operai FIAT: peggiorano tempi e ritmi e si riducono gli organici

In diversi stabilimenti gravi attacchi al diritto di sciopero - Non ancora applicato l'inquadramento unico previsto dal contratto - Domani incontro sindacati-azienda

Dalla nostra redazione

TORINO, 7

Un nuovo contratto-scontro tra la Fiat e la Fim si svolgerà lunedì mattina presso la sede della Fiat a Torino. Ma questa volta non si parlerà di «sciopero» di auto invendute e di cassa integrazione come nei mesi scorsi. Sarà invece un incontro di chiarimento, sollecitato dalla Fim nazionale e dal coordinamento sindacale nazionale del gruppo per chiedere conto alla Fiat dei gravi attacchi al diritto di sciopero che essa sta attuando in diversi stabilimenti torinesi, dei trasferimenti e «svaghi» di migliaia di lavoratori, licenziamenti di fatto, scioperi «corporativi», ma non si spende una parola sui reali motivi delle agitazioni.

In realtà gli obiettivi delle lotte di questi giorni sono la corretta applicazione dell'inquadramento unico conquistato col contratto ed ancora disatteso dalla Fiat in molte fabbriche, il rifiuto di trasferimenti senza nessuna contrattazione con i consigli di fabbrica, il pagamento di ritmi e tempi di lavoro (anche in questo caso senza contrattazione preventiva e senza periodi di graduale sperimentazione previsti dagli accordi aziendali), i frequenti tentativi di far svolgere la stessa

quantità di lavoro con organici ridotti (mentre la Fiat continua il blocco delle assunzioni, per effetto del quale gli organici dimminuiranno di 13-15 mila unità alla fine di quest'anno rispetto al 1973), l'elevata nocività di molte lavorazioni (come la Fiat ad abbandonare ogni serio tentativo di diversificazione produttiva). «Per queste ragioni» ha concluso il compagno Franco - la Fim ed il coordinamento Fiat non intendono più andare a contrattazioni sull'utilizzo della cassa integrazione senza un passo in avanti sulla definizione dei problemi aperti in fabbrica e delle scelte alternative di investimento e di occupazione che la Fiat deve fare».

Da anni la Fiat usa le «menzogne e calze» per tentare di soffocare gli scioperi e di dividere i lavoratori. Ma questa volta le sospensioni si rivelano un'arma spuntata. Da un lato gli operai sospesi reagiscono e fanno scioperi di massa. Dall'altro lato, il successo venerdì e ieri alla meccanica di Mirafiori, dove quasi tutti i sospesi si sono rifiutati di lasciare la fabbrica, hanno formato corse di migliaia di operai che sono andati a manifestare sotto gli uffici della direzione ed hanno imposto, dopo alcune ore, la ripresa regio-

Michele Costa

Sospeso lo sciopero nelle miniere sarde

CAGLIARI, 7. Le assemblee dei lavoratori della Piombo-Zincifera della Sogera, dell'AMMI Sarda, e della Barosarda hanno approvato il documento della federazione unitaria lavoratori chimici e dei consigli di fabbrica del bacino minerario e metallurgico del Sulcis-20 e lunedì prossimo si sono riuniti per discutere l'attuale forma di lotta e di proseguire con altre iniziative. Le organizzazioni sindacali hanno deciso di convocare i consigli di fabbrica del settore nei primi giorni della prossima settimana, e di partecipare al convegno nazionale indetto dalla Federazione unitaria dei lavoratori chimici che si terrà nei giorni 20 e 21 giugno a Cagliari per esaminare gli articoli del piano minerario nazionale. I sindacati hanno deciso infine di chiedere un incontro urgente al presidente della regione per effettuare le necessarie verifiche sulla situazione delle consociate dell'Ente minerario sardo.

Le scelte del governo incoraggiano le agitazioni corporative

Ricchi ed evasori fiscali favoriti dagli ultras delle imposte dirette

Perché non sono state accolte le richieste dei sindacati confederali - A chi fanno capo gli «autonomi» dell'Unsa i favori concessi dalle misure del ministro Visentini - Annunciato dai direttivi dello Stato uno «sciopero bianco»

Un milione 947.527 statali - tanti sono, secondo gli ultimi dati forniti dalla Ragioneria dello Stato - a stanno battendo da mesi con scioperi e manifestazioni di protesta a avere un tavolo attorno al quale trattare con il governo sulla qualifica funzionale, norma scritta nel contratto del '70 e mai attuata, sullo status dei diritti dei lavoratori e paradossalmente non vale nei ministeri, e sulla riforma della pubblica amministrazione, in discussione al Parlamento. Sciantano la scorsa settimana, finalmente, il governo ha dato la possibilità di aprire il confronto programmando riunioni in sede di commissione mista che si svolgono almeno fino alla fine di questo mese. Poi si vedrà.

Invece, ad un gruppetto numericamente sparuto di funzionari delle Finanze è stato concesso di ridurre i contributi per un mese e mezzo consecutivo, senza perdere una lira di stipendio e di ottenere inoltre scanzolose regalie. Questo comportamento del governo è in realtà lucido nella sua irresponsabilità; basta pensare chi sono e di chi fanno il gioco questi finanziari che in queste settimane sono al centro dell'attenzione. «Peronismo», scrive ieri il Corriere della Sera. «Protezione», dichiara esplicitamente il segretario confederale Marianetti che nella

CGIL segue in particolare i problemi dello Stato. I dipendenti pubblici sono in subbuglio e considerano un affronto la tollerante benevolenza per i sindacati autonomi mostrata dal governo e in primo luogo dal ministro Visentini, appartenente a quei repubblicani che a parole vogliono moralizzare tutto, ma che poi si ciondola alle piatte e testarde concessioni, anche corporative, purché non si tratti di salari operai. L'agitazione era partita dal sindacato autonomo UNSA, al cui vertice è non a caso un deputato democristiano, l'on. Turcato, e il cui segretario nazionale Viganò è legato al socialdemocratico milanese. Si chiedono nuovi compensi salariali per la maggior mole di lavoro che i dipendenti delle Finanze debbono sbrigare per smaltire le denunce arretrate dei redditi e le pratiche IVA.

Le loro proteste (i cui contenuti e metodi furono ritenuti inaccettabili dai sindacati CGIL, CISL e UIL) coincide con il «libro bianco» presentato dal ministro Visentini in Parlamento al termine del quale si chiedevano nuove assunzioni (che avrebbero provocato immediatamente nuove promozioni) e un aumento delle mansioni proprie all'azione degli autonomi. Tanto è vero che l'astensione dal lavoro proseguì in forme sempre più ostinate.

Il vero nodo che intralaccia il funzionamento delle finanze invece è l'arcaica organizzazione del lavoro e la suddivisione gerarchica dei ruoli e delle funzioni. I sindacati confederali hanno richiesto, già due anni fa, una maggiore mobilità interna, l'abbattimento delle gerarchie e la qualifica unica, legando così carriera e paga alle mansioni effettivamente svolte. Anziché sollecitare questo tipo di soluzione, l'unica possibile, il ministro ha presentato misure come l'aumento delle ore forfettizzate di straordinario, che ripropongono sperequazioni assurde tra il personale. Facciamo alcuni esempi: un ispettore generale verrebbe per cinque ore mese da 130 a 180 mila lire in più; un direttore da 80 a 113 mila lire; un segretario capo da 100 a 130 mila lire al mese; un

milioni miliardi non riscossi per le denunce dei redditi non esaminate, saliranno certamente quest'anno per il caso che si sta aggiungendo al caso, a una giunta di immunità, insomma, che si aggiunge a quelle che già la legge concede loro (si veda ad esempio la facilità di concordato a trattativa privata, una vera e propria legge di corruzione). Allora, i finanziari hanno lavorato per il re di Prussia.

Il governo, inoltre, ha fatto l'apprendista stregone. Già oltre le imposte dirette, non contenti dei doni ricevuti, hanno proseguito l'agitazione e pretendono 120 ore di straordinario al giorno e centomila lire di indennità accessoria; richieste talmente assurde che persino l'UNSA è stata costretta a prendere un po' le distanze. Ora è la volta dei

direttivi dello Stato: la Dirstat ha annunciato un'astensione per domani e uno sciopero bianco» fino al 20 giugno per ottenere adeguamenti del stipendio e emolumenti a quelli della magistratura e per sabotare di fatto la legge sul riordinamento della pubblica amministrazione. Si è avviata, così, una reazione a catena di proteste inimmaginabile. Ma era prevedibile. E chi può dire che il governo non l'abbia previsto? Che anal non si dia dietro una esplicita manovra delle forze più conservatrici, dell'alta burocrazia e di chi nella DC e nella maggioranza ne tutela gli interessi, perché «vengano il principio che la legge è uguale per tutti, come scrive scandalizzato l'editorialista del Corriere della Sera?»

La Fulat condanna lo sciopero corporativo dei piloti

La Fulat (Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo) in un suo comunicato, «condanna» la decisione dell'associazione autonoma dei piloti (Aspac) di fare scioperi improvvisi e a tempo indeterminato. «La decisione grave in sé per i disagi agli utenti e al paese - è detto nel comunicato - è ancor più grave perché mostra il tentativo di mediazione operato dal ministro del lavoro il 6 giugno e apprezzato positivamente dalla Fulat e dalla Federazione CGIL-CISL-UIL.

Giudici nello stabilimento «elicotteri meridionali»

Assemblea aperta a Frosinone per le aziende aeronautiche

Dal nostro corrispondente

«La giustificazione legalistica, dice il sindacato in un suo documento, non regge davanti alla storia del gruppo (aggregazioni successive operate dalla Agusta con il sostegno dell'Efim e successivo passaggio della maggioranza azionaria all'Efim) non regge soprattutto di fronte alla realtà produttiva. Esiste infatti uno stretto intreccio e interscambio nel processo produttivo, nella acquisizione dei lavoratori con l'affermazione che non esiste nessuna società, legalmente riconosciuta, che ne raggruppi la direzione. Il fatto che allo stesso lavoro ci si rappresenti sindacati diversi dirigenti delle aziende non avrebbe avuto nessun altro significato dunque che una passiva condonazione alla supposizione che il sindacato aveva dato all'incontro. Il coordinamento nazionale FLM delle aeronautiche Efim ha definito assurda la pretesa dei sindacati di Frosinone, di Assisi e della creazione di

diverse centinaia di nuovi posti di lavoro. Per l'occupazione, questi sono gli impegni che il gruppo deve presentare anno i dipendenti dello stabilimento «elicotteri meridionali» a Frosinone saranno portati a 700 (sono attualmente 500), entro il '75 gli stabilimenti Agusta di Cascina Costa avranno 400 dipendenti (sono ora meno di 300) e quelli Sial ne avranno 2500 (sono ora 2000).

Per giovedì 12 giugno è in programma una assemblea aperta presso la «elicotteri meridionali» di Frosinone sui problemi dell'occupazione, degli investimenti e delle partecipazioni statali. All'assemblea di Frosinone prenderanno parte anche i delegati della Agusta e della Sial. Il prossimo incontro presso l'«Interind» per un esame più approfondito della vertenza, avrà luogo a Milano, mercoledì 13 giugno.

Felice Sacchet

EDITORI RIUNITI Ghini Il voto degli italiani XX secolo - pp. 480 - L. 3.500 Dalla Costituente al referendum del 12 maggio fino alle ultime elezioni parziali del '74, un'indagine puntuale sul comportamento degli elettori italiani, ricca di dati statistici e riferimenti storici.

L'EUROPEO QUESTA SETTIMANA PERCHE CARLI SE NE DEVE ANDARE Il governatore della Banca d'Italia ha ancora una volta annunciato le sue dimissioni. E una manovra per restare? L'Europeo esamina gli errori compiuti da Carli e spiega perché è giusto che il governo ne accetti le dimissioni. I COMUNISTI PORTOGHESI SPIEGANO CHE COSA VOGLIONO Oriana Fallaci ha interrogato a lungo, su tutti gli argomenti, il leader dei comunisti portoghesi, Cunhal. E la prima intervista completa, esauriente, dalla quale si può ricavare un orientamento concreto sugli avvenimenti in Portogallo. IL TRUCCO DEL GOVERNO PER AUMENTARE LE TASSE Il governo ha annunciato i suoi provvedimenti per rivedere le norme sul cumulo e sulle aliquote. Li ha presentati come riduzione delle tasse. L'Europeo spiega dov'è il trucco e perché, in realtà, ci troviamo di fronte a un aumento dell'imposizione fiscale. L'EUROPEO E' UN PERIODICO RIZZOLI



Lettere all'Unità

I soldati non vogliono «perdere» il loro primo voto

A una direzione dell'Unità... Il Comitato per la democrazia nelle Forze armate ha chiesto al comandante del IV Corpo di dare le sue opinioni necessarie al riguardo per consentire a tutti i giovani in servizio militare nel caserma del Trentino Alto Adige di partecipare alle elezioni del 15 giugno. La prova elettorale è particolarmente sentita dai giovani soldati...

un triste sorriso che è l'ero... «Ma è vero... si facciano degli studi...»... «Ma è vero... si facciano degli studi...»... «Ma è vero... si facciano degli studi...»

Il buon lavoro di una sezione del PCI

Cara Unità... siamo i compagni di una sezione di 130 iscritti comunisti che opera in un piccolo comune. Loro Giuseppe di 370 abitanti. Da ancora impero il malgoverno di cui tutte le sue clientele e portatori... «Dopo anni ed anni di sacrifici e di lotte ma anche di speranze e di lavoro siamo riusciti a darci delle strutture e un efficiente organizzazione...»

SEZIONE FIRMATA (Bolzano)

«Sbagliati a votare Sì. Ora voterò PCI»

Caro direttore... non sono iscritto al Partito comunista ma sono uno di quelli che nel maggio 1974 ha votato «Sì». Spiegare oggi i motivi di quella scelta mi è difficile ma sta di fatto che fui uno di quei 40 per cento che chiesero l'abrogazione della legge sul divorzio.

SEDETE D'ISTITUTO APERTE AL PUBBLICO

Egregio sig. direttore... Il Consiglio di Istituto dell'Istituto tecnico «G. Galilei» di Cortina (S. Maria) ha deciso di tenere aperte le sedute del Consiglio di Istituto dal 15 maggio 1975. Questo fatto unito alla serietà dei temi che proponete nel vostro giornale...

Quando Fanfani faceva sul Portogallo

Cara Unità... bene ha fatto il compagno Paletta alla televisione a ricordare agli spettatori che i comunisti del Portogallo non parlavano anche quando Fanfani ne faceva.

SEGNALAZIONI per un libro documento

Caro direttore... sto preparando un libro documentario sul Portogallo spunto dall'art. 3 della Costituzione. Il libro sarà diviso in sezioni con i titoli: «L'Unità e la scuola», «L'Unità e la politica», «L'Unità e la cultura».

SEGNALAZIONI per un libro documento

Caro direttore... sto preparando un libro documentario sul Portogallo spunto dall'art. 3 della Costituzione. Il libro sarà diviso in sezioni con i titoli: «L'Unità e la scuola», «L'Unità e la politica», «L'Unità e la cultura».

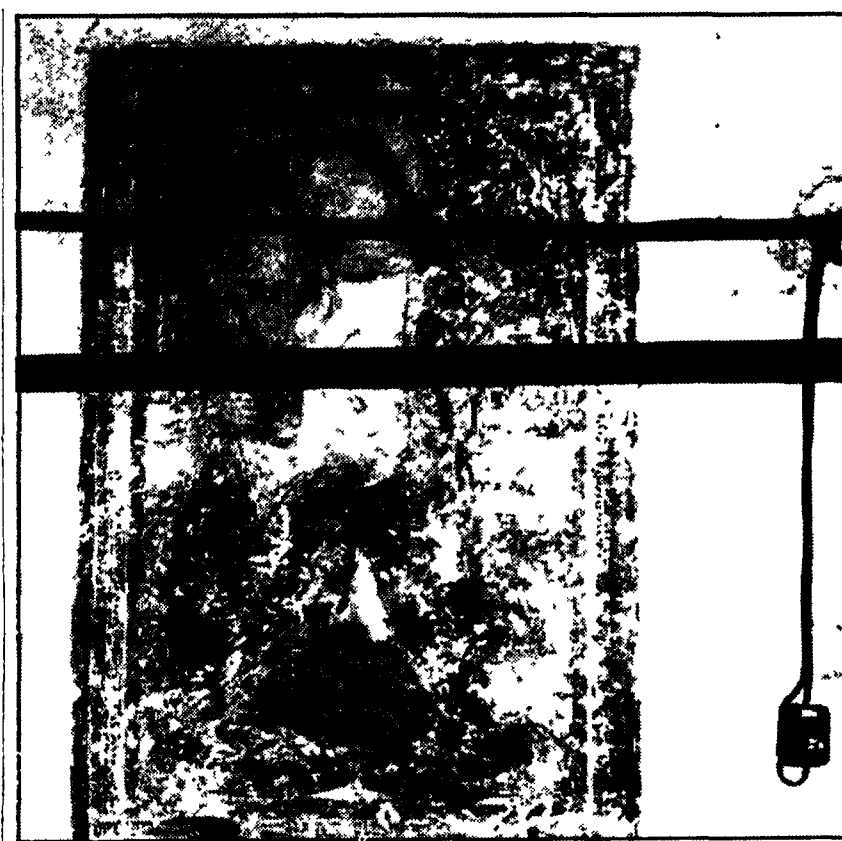
Iniziativa regionale a Spoleto per la manutenzione dei beni culturali

«Officina» per strappare arte e cultura al tempo

Un corso di venti giovani impegnati nella riscoperta e il recupero di tele, dipinti, affreschi, finora estromessi e dimenticati in depositi pubblici — In progetto l'apertura di cantieri nella città — Il patrimonio umbro e la pianificazione del territorio — A colloquio con gli organizzatori

Dal nostro inviato

SPOLETO giugno. Nel centro di Spoleto in corso Mazzini di fianco al tribunale è nata da qualche mese messa su in quattro o cinque ambienti di proprietà comunale la prima «officina» per i beni culturali. La si dovrebbe chiamare meglio sala di pianificazione. Qui si «incontrano» e «fodono» pa e d'altare e affreschi giunti in stato preagonico si siringano tele squalcite e sfilate da cui il colore viene già polveroso solo al primo contatto si lavora con la chimica in un gioco attento di solventi, si lucida pazientemente con i bisturi per asportare le intrusioni, si pulisce maldestramente nel secolo scorso o due secoli fa si ferma come si può l'area del dipinto dell'avanzata dell'incubo di un dipinto, si pulisce con le spugne, si lucida con le spugne, si pulisce con le spugne...



Una delle opere «riscoperte» dagli organizzatori del corso di Spoleto in un edificio comunale, un tempo Monastero della Trinità, che ospita oggi l'Istituto professionale per l'Industria e l'Arti. L'affresco, datato 1488, si trovava in una officina di saldatura. Come si vede, il dipinto era attraversato da una larga sbarra di ferro e tagliato, proprio all'altezza del collo della Madonna, da un cavo elettrico.

re la manutenzione e la tutela dei beni culturali? «Per seguire una politica di acquisizione pubblica e di incremento dei beni». Ma torniamo alla nostra «officina» e al lavoro svolto in questo arco di esperienza da studenti e insegnanti. La prima tappa percorsa è stata quella che ha voluto chiamare «momento ricognitivo» e di «ricerca» di quei beni pubblici sepolti in magazzini spesso in mezzo a vecchie dimore o a letti d'ospedale in disuso oppure ingiustamente estromessi dai luoghi di esposizione e depositati quando non accatastati in uffici comunali. Il tutto ovviamente è stato ben inventariato e schedato fin dove era possibile e fotografato.

Un affresco di affreschi e di dipinti su tavola. Questo intervento pianificato — mai operato finora — è esteso prima alla città e poi al territorio. Come mettere a profitto i corsi per operatori importanti? Ha portato anche ad una piacevole sorpresa. All'«officina» me la mostrano soddisfatti così come è oggi dopo il disseppellimento e la «ricoperta». Si tratta di una tela di grande formato che era dislocata quasi completamente dal telaio alla scoperta dei resti della dipinta con un colore molto diluito che era andato inaridendo fino al punto di cadere al semplice contatto.

La bellissima Madonna di de' Vecchi si trovava quasi certamente nel duomo di Spoleto. Ecco allora lo spunto per un discorso più ampio che si estende prima alla città e poi al territorio. Come mettere a profitto i corsi per operatori importanti? Ha portato anche ad una piacevole sorpresa. All'«officina» me la mostrano soddisfatti così come è oggi dopo il disseppellimento e la «ricoperta». Si tratta di una tela di grande formato che era dislocata quasi completamente dal telaio alla scoperta dei resti della dipinta con un colore molto diluito che era andato inaridendo fino al punto di cadere al semplice contatto.

Milano: le indagini sul caso dell'ingegnere rapito

Dalla nostra redazione MILANO 7. Risulta sempre più chiaro mano a mano che procedono le indagini il ruolo svolto da Carlo Fioroni il «professorino» già implicato nella morte di Giancarlo Feltrinelli e ritenuto un esponente delle sedicenti «Brigate rosse» o come egli asserisce di altra organizzazione terroristica. Nel sequestro dell'ingegnere Carlo Fioroni del quale da tempo non si sa più nulla e si teme che sia morto.

L'ambiguo ruolo di Fioroni nel sequestro di Saronio

Il «professorino» in carcere in Svizzera «vendette» l'ingegnere per 67 milioni - Episodio di delinquenza comune al quale si cerca di dare colore politico. Swizzera dopo il suo arresto costui avrebbe ammesso di indagando il fatto in una nebulosa storia di conoscere sia il Del Vuono che il Casirati. Carlo Fioroni raccontò di essere venuto a conoscenza del sequestro di Carlo Saronio suo amico attraverso l'organizzazione in cui dice di militare e che gli avrebbe dato l'incarico di «indagare» sulla vicenda oltre che di cercare di procurare dei fondi.

Sul direttissimo Roma - Venezia

Un uomo italo Grottole di Pisticci (Matera) proprietario di un'auto di linea che si è rotta e sta ucciso stamane in una carrozza di prima classe del direttissimo Venezia-Roma che è 650.

Rapinatori uccidono viaggiatore in treno

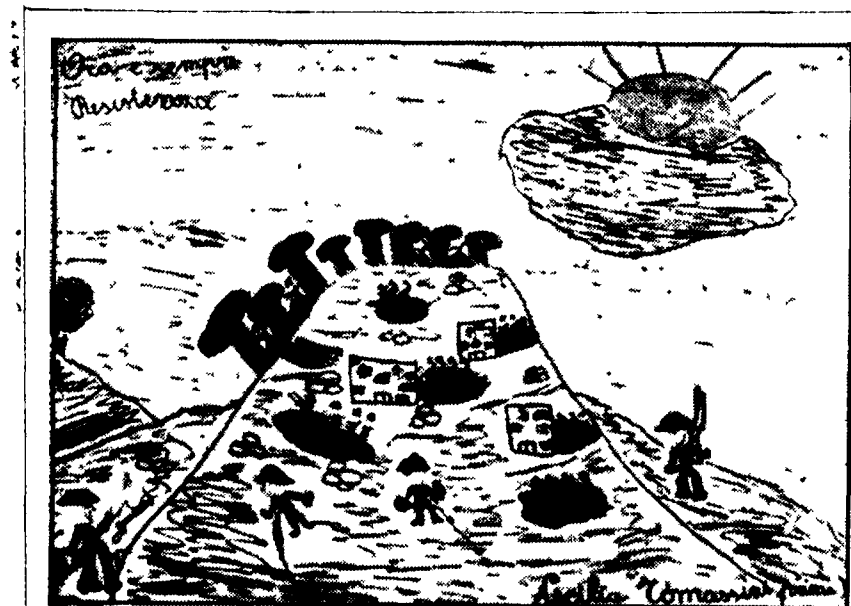
MESTRE (Venezia). Un uomo italo Grottole di Pisticci (Matera) proprietario di un'auto di linea che si è rotta e sta ucciso stamane in una carrozza di prima classe del direttissimo Venezia-Roma che è 650.

In un garage di Barga (Lucca)

Un'auto di linea che si è rotta e sta ucciso stamane in una carrozza di prima classe del direttissimo Venezia-Roma che è 650.

Ritrovata l'auto del latitante nero Tomei

Lucca. Un'auto di linea che si è rotta e sta ucciso stamane in una carrozza di prima classe del direttissimo Venezia-Roma che è 650.



«Quest'anno a scuola...»

La nuova inchiesta dell'Unità tutta scritta dai bambini

Le prime «cronache» per la nuova inchiesta de «l'Unità» tutta scritta dai bambini sono già arrivate dimostrando che anche i più piccoli sono attenti e curiosi. «Quest'anno a scuola» è un'inchiesta che ha scritto Brenno Calcinai, alunno di I elementare di S. Maria di Viterbo.

Milano: le indagini sul caso dell'ingegnere rapito

Dalla nostra redazione MILANO 7. Risulta sempre più chiaro mano a mano che procedono le indagini il ruolo svolto da Carlo Fioroni il «professorino» già implicato nella morte di Giancarlo Feltrinelli e ritenuto un esponente delle sedicenti «Brigate rosse» o come egli asserisce di altra organizzazione terroristica.

L'ambiguo ruolo di Fioroni nel sequestro di Saronio

Il «professorino» in carcere in Svizzera «vendette» l'ingegnere per 67 milioni - Episodio di delinquenza comune al quale si cerca di dare colore politico. Swizzera dopo il suo arresto costui avrebbe ammesso di indagando il fatto in una nebulosa storia di conoscere sia il Del Vuono che il Casirati.

Advertisement for L'ISTITUTO A. R. DI BERNARDO. Specializing in orthopedic treatments for hernia and obesity. Contact information: MILANO, Piazzale Loreto, 7. Phone: 287.030.

Advertisement for L'ISTITUTO A. R. DI BERNARDO (continued). Focuses on hernia treatments and obesity management. Includes detailed descriptions of procedures and contact information for various branches in Milan, Bologna, Genova, and Rome.



Una petizione popolare lanciata dai sindacati

# Il «caro-telefono» è un'ingiustizia che va cancellata

L'iniqua decisione del governo della DC - L'aumento delle tariffe telefoniche compromette l'occupazione nel settore - La supertassa dei 200 scatti da pagare anche se non effettuati - Colpiti i meno abbienti

## LE BUGIE DELLA STET - SIP

	Aumento entrate secondo CIP SIP STET (in miliardi L.)	Valutazione più vicina al reale aumento delle entrate (in miliardi L.)
Canoni abbonamenti apparecchi principali	+ 54,6	+ 62 (di cui 30 a carico famiglie)
Conversazioni urbane	+ 35,6	+ 67 (di cui 30 a carico famiglie)
Conversazioni interurbane	+ 96,0	+ 120 (di cui 40 a carico famiglie)
Minimo garantito (scatti da pagare comunque)	+ 41,7	+ 45 (di cui 22 a carico famiglie)
Contributi impianti e traslochi	+ 35,0	+ 43 (di cui 35 a carico famiglie)
Canoni noleggio apparecchi supplementari	+ 36,0	+ 40
Varie	+ 2,9	+ 3
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>+ 301,8</b>	<b>+ 380</b>

Con lo sciopero di mercoledì scorso la battaglia per l'occupazione nei settori dell'elettronica e delle telecomunicazioni e per la revisione delle tariffe telefoniche, aumentate dal governo — come è successo per tutte le altre tariffe telefoniche — senza consultare i sindacati, è entrata in una fase che possiamo definire calda. Non solo perché dalla protesta si è passati all'azione concreta, ma anche e soprattutto perché l'iniziativa sindacale ha coinvolto contemporaneamente, e in una sostanziale riduzione delle tariffe insieme ad una revisione del piano STET-SIP che prevede di fatto un drastico ridimensionamento dello sviluppo del servizio con gravi conseguenze per l'occupazione nelle fabbriche produttrici di centrali e telefoni.

### E' accaduto in una caserma di Udine

## Protesta la FGCI contro l'arresto di venti soldati

Una dichiarazione del compagno Poli - Interrogazione del PCI per un altro grave episodio a Pordenone

UDINE, 7. L'arresto di 20 soldati della caserma «Cavazzarini» di Udine ha provocato numerose prese di posizione. «Il gravissimo episodio di Pordenone», dice il compagno Ugo Poli, della Direzione della FGCI — sollecita da parte di tutte le forze democratiche, un solido impegno di difesa dei diritti costituzionali dei cittadini alle armi e di questi giovani in primo luogo. Le forme discutibili con cui si esprime la protesta di una parte dei giovani di leva verso le gravi condizioni morali e materiali di vita esistenti in troppi reparti dell'Esercito, nasce dal contrasto sempre più insopportabile fra gli ordinamenti militari e la coscienza democratica di questa generazione. Di fronte a tali episodi, la interpretazione esasperatamente autoritaria, al limite dell'abuso di potere, cui ricorrono i servizi ufficiali nell'attuazione del Regolamento di disciplina e dei codici militari — conclude il compagno Poli — appare perciò come la deliberata ricerca di un clima di scontro alle streghe delle caserme che, in sintonia con l'azione di forze politiche di destra e di centro, contribuisca a bloccare ulteriormente la presentazione di nuove norme per la vita militare, preannunciate ormai da mesi da parte del governo».

### La denuncia archiviata

## Non sarà processato il brigadiere Mavino

Il sottufficiale di PS era indiziato di vilipendio delle FF.AA. per una intervista ad un settimanale cattolico

BOLZANO, 7. Il Tribunale militare di Verona ha ordinato l'archiviazione del procedimento avviato contro il brigadiere di P.S. Michele Mavino, che era stato indiziato di vilipendio delle forze armate a seguito di una denuncia alla magistratura militare. Cade così una vergognosa montatura contro cui levammo a suo tempo la nostra ferma denuncia. Il sottufficiale aveva espresso critiche in una intervista al settimanale cattolico altoatesino «Il Segno» — ai regolamenti della polizia, sostenendo che la sindacalizzazione del corpo ha il significato di democratizzare gli apparati dello Stato e che gli agenti di PS sono completamente alla merce di una legislazione di tipo militare e soggetti ad uno stato di «repressione morale». In seguito all'apertura del procedimento giudiziario contro Michele Mavino — che presta servizio a Bolzano — il direttore de «Il Segno», don Giorgio Cristofolini, e il giornalista che aveva intervistato il sottufficiale si erano autoindennizzati alla Procura della Repubblica, assumendosi la responsabilità dell'e-

rogazione che i compagni Lizzero, Menichino, Skerk, e Bortot, hanno rivolto al ministero della difesa. Questi i fatti. La sera del 3 giugno scorso a Pordenone, al Centro studi, il Circolo cooperativo popolare aveva indetto una conferenza sul tema: «Democrazia e forze armate». Un folto gruppo di carabinieri si è posto davanti all'entrata del Centro e nelle vicinanze, prendendo nota dei loro nomi.

Il pretesto ufficiale è stato questo: «accertare eventuali sconfinamenti di soldati dal loro presidio militare». In realtà non è affatto necessario vedere i tesserini e prendere i nomi dei soldati. Per accertarlo sarebbe stato sufficiente osservare le mostrine. Si è trattato quindi di una iniziativa «volta a intimidire i militari e ad impedire la loro partecipazione alla conferenza», ha detto espressamente consentita dal Regolamento di disciplina (art. 47). I parlamentari del PCI chiedono perciò al ministro Forlani «quali provvedimenti intenda urgentemente adottare onde appurare chi abbia ordinato ai militari dell'Arma di attuare l'atto vessatorio e in contrasto con le citate norme in vigore e punire eventuali responsabilità».

Una interrogazione analoga è stata presentata dal PSI alla Camera.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 7.6.1975

Bari	16	70	39	90	23	1
Cagliari	26	7	13	6	43	1
Firenze	30	85	78	18	72	1
Genova	76	83	23	72	13	2
Milano	32	39	68	28	21	x
Napoli	35	63	62	42	4	x
Palermo	39	8	21	86	55	x
Roma	9	18	35	21	24	1
Torino	88	37	48	25	80	2
Venezia	11	49	32	77	38	1
Napoli (2° estratto)						2
Roma (2° estratto)						1

Al 9 e 12° vanno 5.670.080 lire; agli 11° 196.200 lire; al 10° 23.400 lire. Montepremi L. 127.593.428.

Successo dell'azione dei comunisti e delle organizzazioni sindacali e democratiche

# Ritorno in massa dalla Francia dei nostri emigrati per votare

Le grandi fabbriche metallurgiche hanno già concesso un congedo elettorale con garanzia del posto di lavoro al ritorno - Petizione di donne ai governi italiani e francese - Una rivista cattolica: «Non date il voto a chi vi ha costretti a emigrare»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7

Un dato è sicuro: nonostante le difficoltà di ogni genere che hanno sempre reso drammatica per i nostri emigrati la esigenza del loro diritto al voto, difficoltà rese più dure in questo periodo di crisi economica, migliaia di lavoratori italiani residenti in Francia torneranno in patria il 15 giugno per votare. Questa certezza risulta dalla coscienza politica dell'importanza del voto, dalla partecipazione di uomini, donne, giovani alle declinazioni e declinazioni organizzate nei centri di emigrati con lo aiuto dei compagni francesi, delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni popolari e di massa come l'Amicale franco-italiana; risulta dalle richieste sempre più numerose che giungono ai nostri consolati dalle centinaia di lettere che i nostri connazionali hanno scritto agli amici e familiari rimasti in Italia per annunciare il loro arrivo e chi, forse, ha concesso al loro ritorno la necessità di una profonda democratizzazione della vita del nostro Paese, per quali vie passa la unità del popolo italiano contro i tentativi di discriminazione e di divisione, per quali vie passa la vittoria dei diritti di quei milioni di concittadini che sono stati costretti, negli anni del monopolio del potere, a cercare lavoro all'estero nelle condizioni che tutti sanno.

L'emigrazione italiana in Francia è ormai, come si dice, «vecchia emigrazione» e tuttavia una delle ragioni fondamentali che spinge questi connazionali a rispondere generosamente ad ogni consultazione elettorale (generosamente perché non cedere al privilegio di rischio, lasciare il posto di lavoro anche soltanto per pochi giorni) è che la lunga lontananza dal paese di origine non ha mai indebolito il loro attaccamento alla madre patria, la loro coscienza di essere parte integrante del popolo italiano. Anzi, se mai, questa coscienza è aumentata in una duplice lotta: come emigrati, per la difesa dei diritti civili e sociali di cui tanto si è parlato alla recente Conferenza nazionale della emigrazione dove il governo ha fatto numerose promesse per ora non mantenute; come operai, inoltre, che dividono le speranze e le aspirazioni della classe operaia francese.

Dei nostri emigrati in generale, in Francia o in Belgio, in Germania o altrove, Gian Carlo Pajetta aveva detto un giorno che erano la parte più avanzata e più cosciente della classe operaia italiana. Ed è vero: le loro multiformi esperienze in condizioni quasi sempre dure hanno dato a questi uomini, a queste donne, a questi ragazzi una più semplice coscienza nazionale e internazionale, una comprensione più larga dei loro stessi problemi. E' in questa loro coscienza che si incarnano i domani, quella Europa dei lavoratori di cui aveva parlato la Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalistica (senza mai, dal 1945, all'agosto del 1974, e incarnano al tempo stesso l'Italia antifascista, democratica, moderata nel senso di un Paese che ha, per la sua collocazione geografica ed economica, un ruolo importante da svolgere come tramite tra l'Europa industrializzata e i paesi mediterranei in via di sviluppo.

I lavoratori emigrati vogliono che la loro difficile esperienza non vada dispersa e serva anzi al nostro Paese; e vedono dunque nella loro partecipazione alla consultazione elettorale una ragione di più per far avanzare la democrazia in Italia. Ma, come dicevamo, le difficoltà sono sempre più ardue e per superarle è necessaria la forza di una classe operaia unita, della classe operaia italiana, delle organizzazioni di massa in Francia. E' per loro iniziativa che i Consumi della regione parigina dell'Est, del Mezzogiorno francese, dove più forte è la concentrazione della mano d'opera italiana, sono stati invitati a cooperare per facilitare il maggiore afflusso dei nostri connazionali alle elezioni del 15 giugno. E' per loro iniziativa che il deputato comunista Odra ha chiesto al sottosegretario Dijoud che agli emigrati italiani venga concesso il viaggio gratuito non soltanto in territorio italiano, come già prevedono le nostre leggi, ma anche in territorio francese. E' a partire dalla loro azione che il padronato delle grandi fabbriche siderurgiche dello Est ha concesso un congedo (con garanzia del posto di lavoro al ritorno) per coloro che si recheranno in Italia a votare.

Al tempo stesso l'azione del PCI in Italia affinché il consiglio di amministrazione delle nostre fabbriche, la partecipazione di deputati comunisti alle manifestazioni organizzate in Mosca, nell'Isere, nella regione parigina, nelle Bouches du Rhone ha scosso vecchie remore e preparato il terreno ad una intensa partecipazione al voto della nostra emigrazione in Francia: basti citare i comizi tenuti nell'Est dal compagno Conti, pre-

sidente della Regione umbra, dal deputato della Puglia Gramigna nell'Isere, dalla deputata Cial a Bagnolet (periferia parigina), che hanno visto la partecipazione di centinaia e centinaia di nostri connazionali decisi a dare il loro contributo per una nuova avanzata dell'Italia democratica e antifascista.

Né va dimenticato, fatto assai nuovo e segno di una evoluzione interessante del mondo cattolico, l'appello pubblicato dalla rivista cattolica dell'emigrazione italiana in Francia, questa rivista, «La missione», ha scritto: «Andate a votare in massa e votate per chi promuove gli interessi reali dei nostri connazionali, e non a chi vi ha costretti ad emigrare e non ha mai fatto nulla per voi, né a chi continua a sfruttarvi, né a chi vi fa sentire «stranieri» quando rientrate in Italia...».

A Bagnolet, nel corso della manifestazione organizzata dalla «Amicale franco-italiana» nel quadro dell'«anno della donna», centinaia di italiane immigrate coi loro sposi, confrontate ogni giorno, da lunghi anni, alla dura vita in un paese straniero, hanno sottoscritto una petizione ai governi francese e italiano che è la sintesi della duplice lotta di cui parlavamo più sopra, come emigrati e come membri della comunità lavoratrice francese.

Dopo avere ricordato che sul 578 mila italiani in Francia le donne sono 242 mila e i bambini al di sotto dei 18 anni 130 mila, la petizione chiede al governo francese la garanzia di licenziamento e di licenziamento concesso ai lavoratori francesi, la pensione nei limiti di età riconosciuti in Italia e che sono diversi da quelli in Francia, l'aumento del numero delle borse di studio nelle scuole secondarie, i vantaggi sociali di cui godono i lavoratori francesi ecc.; al governo italiano la petizione chiede una vera

assistenza sociale e culturale, leggi per valorizzare la lingua e la cultura nazionale, le assicurazioni sociali vigenti in Francia per i militari rimasti in Italia; ai due governi, infine, è chiesto un viaggio annuo gratuito fino al luogo di origine, un viaggio gratuito ad ogni consultazione elettorale, l'integrale applicazione delle norme comunitarie sull'uguaglianza dei diritti dei lavoratori europei.

Ma la lotta essenziale viene condotta, in questi giorni, in direzione del padronato francese per ottenere un congedo con garanzia del posto di lavoro; perché questo, nel clima di crisi, di licenziamenti così sensibile anche in Francia, è decisivo per una grande partecipazione dei nostri emigrati al voto del 15 giugno. E qui, riepilogando, si rivela prezioso l'intervento dei deputati comunisti, delle associazioni e organizzazioni sindacali

e di massa francesi e italiane. Gli italiani, in definitiva, accogliendo questi loro connazionali, debbono sapere che la loro presenza è un atto civico che ha un doppio significato politico e umano, perché è il frutto della loro maturità politica e dell'impegno fraterno e disinteressato delle forze democratiche francesi che hanno ottenuto le garanzie necessarie alla tutela del lavoro dei nostri emigrati che si assentano temporaneamente per esercitare il loro diritto di voto.

Ogni «treno rosso» è una testimonianza di fedeltà nazionale e di internazionalismo, è un messaggio, dunque, che va accolto come una prova ulteriore della volontà dei nostri emigrati di far avanzare la salvaguardia dell'indipendenza e della sovranità nazionale.

Augusto Pancaldi

### La cifra più alta del dopoguerra

## USA: i disoccupati salgono al 9,2%

WASHINGTON, 7

Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è salito nello scorso mese di maggio al 9,2 per cento, per complessive 8,5 milioni di unità. E' la cifra più alta del dopoguerra. Nel 1941 era stata registrata una quota del 9,9 per cento, su una forza lavoro totale di 55,9 milioni.

Secondo i dati forniti dal Dipartimento del lavoro in una statistica ufficiale, i disoccupati sono aumentati nel mese di maggio di altre trecentosessantamila unità. Anche il numero degli occupati è aumentato di trecentoventi-

mila, fino a un totale di 84,4 milioni. La forza lavoro è aumentata di seicentotantamila unità, fino a un totale di 92,9 milioni di unità.

Questi ultimi dati sono citati come un «segno positivo» al pari del fatto che vi è stato aumento di occupazione in cinquantasette delle 172 industrie contemplate nell'indice di diffusione.

Il tasso di disoccupazione per i lavoratori bianchi è aumentato fino all'8,5 per cento, mentre quello per i lavoratori neri è rimasto stazionario al livello del 14,7 per cento.

L'Asia dopo il Vietnam

# Il presidente delle Filippine calorosamente accolto in Cina

Prossima la ripresa delle relazioni diplomatiche

PECHINO, 7

Il presidente delle Filippine Ferdinand Marcos è giunto oggi a Pechino per una visita ufficiale di cinque giorni, su invito del presidente del comitato permanente dell'assemblea nazionale, Ciu Teh, e del primo ministro Ciu Enai. Erano ad accoglierlo all'aeroporto il vice-primo ministro Teng Hsiao-ping, il vice-primo ministro Hua Kuo-feng, il ministro degli esteri Ciuo Kuan-hua, i capi delle missioni diplomatiche e una folla di migliaia di persone. Su grandi striscioni rossi si leggeva: «Sosteniamo fermamente la lotta del popolo filippino per la salvaguardia dell'indipendenza e della sovranità nazionale».

La visita di Marcos segna una nuova svolta nelle relazioni della Cina con i paesi del sud-est asiatico. Si da per scontato l'acclamamento di relazioni diplomatiche, secondo una tendenza che si è concretamente affermata dopo la sconfitta americana in Indocina. La Thailandia, si ritiene, sarà il prossimo paese dell'ASEAN (Associazione delle nazioni del sud-est asiatico) a allacciare relazioni con la Cina, che già l'anno scorso ha normalizzato le relazioni con la Malaysia.

Il «Quotidiano del popolo» da il benvenuto al presidente Marcos con un editoriale nel quale si legge: «Il sistema sociale di un paese può essere scelto e deciso solo dal popolo di quel paese e nessuna forza esterna è consentita intervenire». «In questo spirito — continua l'editoriale — il governo e il popolo cinese desiderano stabilire e sviluppare relazioni amichevoli con i paesi che hanno sistemi sociali differenti, sulla base dei cinque principi della coesistenza pacifica».

I problemi dell'Asia sono stati oggetto proprio in questi giorni di importanti scambi di vedute con il ministro degli esteri australiano, Donald Willesse. Questi ha visitato ieri sera in ospedale Ciu Enai.

### Il governo belga sceglie il caccia americano

BRUXELLES, 7

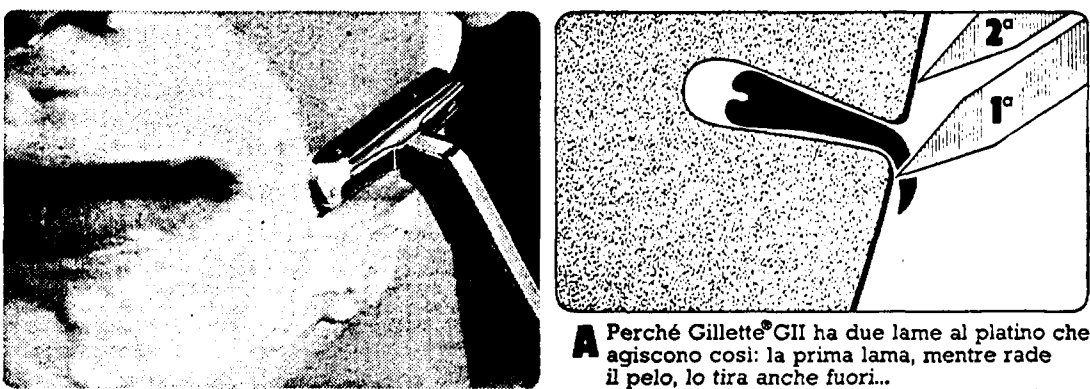
Il primo ministro del Belgio, Leo Tindemans, ha annunciato ai giornalisti che la scelta del suo governo per la sostituzione del caccia F104 in dotazione all'aeronautica belga è caduta sull'americano F16. Ne verranno acquistati 102 esemplari.

Il ministro per la riforma istituzionale, François Perin, del «Rassemblement» vallone, ha espresso disappunto per la scelta del governo. Perin, il cui partito aveva minacciato di provocare una crisi di governo se fosse stato scelto lo aereo americano, ha detto comunque che un altro governo avrebbe preso la stessa decisione di quello attuale.

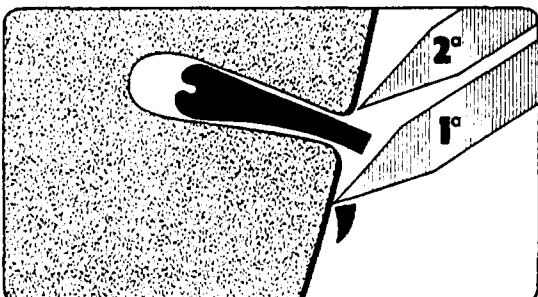
### La maggioranza del personale P.I. non partecipa allo sciopero corporativo

La maggioranza del personale del Ministero della Pubblica Istruzione e dei Provveditorati agli Studi, secondo quanto informano i sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL, non partecipa allo sciopero di domani indetto dalla DIRSTAT e dallo SNADAS per l'aumento degli stipendi e la riassunzione dei compensi accessori.

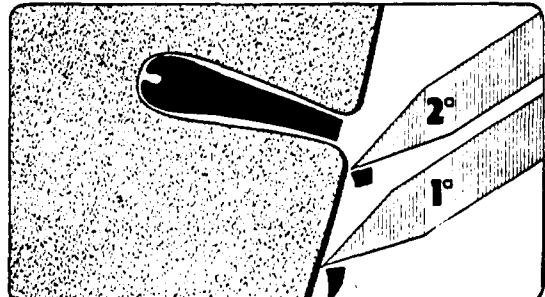
## Ecco perché Gillette GII dà la rasatura più profonda e sicura.



A Perché Gillette GII ha due lame al platino che agiscono così: la prima lama, mentre rade il pelo, lo tira anche fuori...



B e prima che il pelo rientri nella pelle...



C arriva la seconda lama di Gillette GII che raggiunge il pelo sporgente e ne taglia un altro pezzetto.



### Una rasatura più sicura.

Le due lame al platino di Gillette GII ti danno insieme la rasatura più profonda e più sicura. Infatti, le due lame di Gillette GII sono collocate più arretrate rispetto ai normali rasoi e con un angolo di incidenza minore. Gillette GII è il tuo nuovo rasoio, il tuo nuovo, esclusivo modo di farti la barba.

## Gillette GII



I sindacati mobilitati per una vera riforma degli enti musicali

La Segreteria nazionale della Federazione dei lavoratori dello spettacolo...

La Federazione Lavoratori Spettacolo sottolinea in un comunicato come la battaglia condotta dai lavoratori...

Il disegno di legge governativo - sottolinea il comunicato - non rinuncia infatti ad un indirizzo...

Gli Enti lirico-sinfonici vengono dunque conservati così come sono, chiudendoli ad un ruolo sempre più accentratore...

I sindacati esprimono altresì la loro preoccupazione per il ruolo sempre più accentratore che il Ministero dello Spettacolo si riserva...

La Federazione dei lavoratori dello spettacolo - conclude il comunicato - mentre si impegna a proseguire i suoi contatti con tutte le forze politiche e culturali del Paese...

Presentato a Brescia

Un film sugli omicidi bianchi «sotto le gru»

Il mediometraggio «Crimini di pace» è stato realizzato da Gian Butturini, del collettivo «Cinema e lotta», d'accordo col Sindacato edili

Dal nostro inviato

BRESCIA. 7. Fare del cinema, al servizio del sindacato, del movimento operaio. È questo il proposito di un gruppo di giovani bresciani...

Perché la facoltà di Medicina? Forse a sottolineare l'impegno per un rapporto di collaborazione, tra forze studentesche, forze sindacali, forze intellettuali in generale...

Che cosa sono i «crimini di pace»? Sono quelli che si compiono ogni giorno sotto le gru edili...

Questi «omicidi bianchi» -

nella guerra giornaliera dei cantieri - per allargarsi poi e stringersi, in un unico discorso, sui principali problemi della società italiana...

Ed è stata proprio l'organizzazione di classe a scrivere in una nota, assai puntuale, che il film ha un merito di fondo...

b. u.

Monica eroina di Guido da Verona



Monica Vitti (nella foto) sarà la protagonista della versione cinematografica del romanzo di Guido da Verona «Mimi Blueette, fiore del mio giardino»...

Praga: sul festival di Beethoven suggerito di Michelangelo

Un messaggio di pace e fraternità nel trentennale della Liberazione - Successi personali di Giulini e di Benedetti Michelangeli - La manifestazione guarda al futuro

Dal nostro inviato

PRAGA. 7. Si è conclusa, nella Sala Smetana, affollatissima - come del resto per tutte le altre manifestazioni che ha ospitato - la XXX Primavera di Praga.

Com'è tradizione, la Nona Sinfonia di Beethoven ha sigillato il messaggio di pace e di solidarietà tra uomini...

La tradizione è stata mantenuta anche nel riconsacrato alla manifestazione al nome di Smetana, il Festival, infatti, è ricominciato il 12 maggio...

Nona di Beethoven e doveva essere diretta dal grande David Oistrach - ha sigillato il successo della Primavera con una esecuzione di particolare significato.

detti Michelangeli, il cui con- corno alla Smetana con- pieta i tre momenti culmi- nanti di cui dicevamo.

Michelangelo ha interpreta- to due capolavori della let- teratura musicale soltanto per i giorni della Primavera (e si tratta di circa un cen- tinaio di manifestazioni, tra concerti, e spettacoli operai- sti) ma per tutto un incen- sante lavoro che dura tutto l'anno...

La Primavera 1976 riflette- rà anniversari mozartiani e il settantesimo compleanno di Sostokovic, mentre quel- la del 1977 avrà i centocin- quant'anni della morte di Beethoven (1827) al sessante- simo anniversario della Rivolu- zione d'Ottobre (1917).

L'idea pregnante della Pri- mavera 1978 è dedicata al cin- quant'anniversario della morte di Janacek (1928) e al ses- sant'anni della nazione ceco- slovacca (1918). Il 1979 vedrà una rassegna di particolari complessi corali e strumen- tati, mentre la Primavera 1980 risuonerà di cantate ed oratori. Tutto ciò è possibile perché la musica, come dicevamo, è al centro d'una poli- tica culturale che interessa tutto il Paese.

Gruppi di tre continenti a Roma per le «Giornate del teatro»

Gruppi teatrali di tre continenti palteranno alle «Giornate internazionali» organizzate a Roma dal Teatro Gio: Aperta la manifestazione, il 12 e 13 giugno un pubblico di spettatori animato, nel teatrino di via Vittoria, dall'americano Joe Chaikin...

Arti il Teatro Pavro di Buenos Aires, reduce dal Festival di Nancy, darà «El verde Galindez» ovvero «La tortura è una professione», autrice e interprete Eduardo Pavlovsky. Piacentini e la scuola di Linauro, gruppo argentino farà seguito quello brasiliano del Teatro Livre di Bahia, con Coriel 3 di João Augusto, opera ispirata alle tradizioni popolari.

Il 30 giugno e il 1° luglio al Teatro Paroli, l'Abafum Ensemble dell'Uganda presenterà il dramma rituale e africano «Renga, Mof, Cavole, tonde e dibattiti» accompagnato da diversi spettacoli.

Riapre a Rimini il Ridotto del Comune

Domani domenica, alle 18, si inaugura il ricostruito Ridotto del Teatro Comunale di Rimini. Nell'occasione, dopo il servizio di sindaco, Nicola Fagiolarini, verrà presentato il programma della XXVI Sagra musicale malatestiana.

Erasmus Valente oggi vedremo

TANTO PIACERE (1°, ore 17,50)

Luigi Proietti, Angela Luce e Drupi sono gli ospiti dello spettacolo di varietà presentato da Claudio Lippi

CALCIO: URSS-ITALIA (1°, ore 19,15)

In collegamento Intervisione-Eurovisione da Mosca via onda, in diretta, la trasmissione dell'incontro amichevole di calcio tra le nazionali dell'URSS e dell'Italia.

ALLE NOVE DI SERA (2°, ore 21)

Lo spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi si avvale questa sera della partecipazione di Lara Saint Paul, Nino Ferrer, Dino Sarti e dei complessi «Pierrot Lunaire» e di Henghel Gualdi.

MARCO VISCONTI (1°, ore 21,15)

Con la morte della soave Bice, il duello tra Lodovico e Ottorino e la partenza di quest'ultimo per le crociate, si estingue l'aspra il polpettone televisivo tratto dal romanzo di Tommaso Grossi. La regia sarà a cura di Anton Giulio Majano, Raff Valone, Pamela Villoro e Warner Bertinogone sono gli interpreti principali.

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22)

La trasmissione curata da Enzo Siciliano e Francesca Santvata è dedicata al semiologo Roland Barthes, di cui è stato edito in Italia il «piacere del testo». Sul pensiero di Barthes, presiede in studio, interverranno Umberto Eco, Michel Burtos, Julia Krusteva e François Wahl.

TV nazionale

11.00 Messa 12.00 Domenica ore 12 12.15 A come agricoltura 12.55 Oggi disegni animati 13.30 Telegiornale 14.00 Come si fa 15.00 La donna di quadri Replica 16.00 La TV dei ragazzi «La sfida di Mototopo e Autogatto» - «Enciclopedia della natura»

TV secondo

14.15 Sport In Eurovisione da Anderstorp (Svezia) telecronaca del Gran Premio automobilistico di Svezia (formula 1) 19.00 Telegiornale sport 19.10 Fine di un'amicizia Telefilm 20.00 Ore 20 20.30 Telegiornale 21.00 Alle nove della sera Spettacolo musicale 22.00 Settimo giorno 22.45 Prossimamente

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 15, 19, 23; Ore 6: Matutino musicale; 6.25: Almetto; 7.30: Notte di musica; 9.30: Santa messa; 10.15: Salve ragazzi; 11: Bella Italia; 11.30: L'ora di musica; 12.15: Dischi caldi; 12.20: Kitch; 14.30: Il nostro suolo; 15.10: Vetrina di Hit; 15.30: Ore 16: In con su per fra fra; 16.30: Strattamento strumentale; 18: Una vita per la musica; 19.30: Il giradischi; 20.20: Duetto «Inter nos»; 20.50: Concerto di G. Kramer; G. Majano; 21.30: Incontro a due voci; 22: La chitarra di C. Montoya; 22.20: Andata e ritorno.

Radio 3°

Ore 8.30: S. Ozawa dirige la orchestra sinfonica di Boston; 10: Il verismo di T. Meunwood; 10.30: Pagina scelta da Turandot; 11.20: Antichi oranti italiani; 12.20: Interpreti di ieri e di oggi; 14: Folklore; 14.20: Concerto di J. Doyen; 15.30: I Guss; 17.10: Concerto di M. Kessel; 18: La Biennale di Venezia; 18.55: Il francobollo; 19.15: Concerto delle serate; 20.15: L'omni e società; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Club d'ascolto; 22.35: Musica fuori schema.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 19,30, 22,30 - Ore 6: Incontro a due voci; 6.40: Un disco per l'estate; 9.35: Gran varietà; 11: Carmela; 11.30: Un disco per l'estate; 12: Antefrma sport.

le prime

Teatro

Un paese. Oggi e non domani

È in scena al Teatro alla Righiera questo dramma scritto da Giacomo Ricci (che è anche regista e interprete principale) dell'originale di Alberto Jacometti. Esso ci propone una storia/parabola/allegoria di sapore moralistico e di complicata costruzione teorica.

C'è tuttavia un «ma»: la presenza, indisturbata, grazie alla nuova legge di tolleranza di un ex fascista, colui che ha condotto i nazisti sulle porte delle case a massacrare i suoi concittadini. L'ex partigiano tenta di ucciderlo e dà così il via ad una sorta di risveglio delle coscienze addormentate dal benessere. Questo tema principale della nuova commedia di convivenza si mescola a tutta una copiosa serie di momenti di dibattito, in una assai verbosa sequela

calci e pugni. Ad abbracciarlo è e consolato correrà Ma nuela, e qui il racconto, per fortuna, finisce

Diretto dal regista spagnolo Paco Lara e ambientato soprattutto a Madrid, il film offre come unici momenti di un qualche interesse gli squarci delle nuove costruzioni che si stanno edificando alla periferia della capitale iberica, veri e tristi alveoli umani

Interpreti principali sono Ornella Muti, che ha dimostrato in «Romanzo popolare» di poter essere utilizzata assai meglio, e Philippe Leroy, che fa quel che può nell'ingrato compito del seduttore.

Peccato mortale

Storia d'un ragazzino, afflitto da un complesso edipico di vistose proporzioni, e che ne combina di cotte e di crude, annaspando tra mature signore e ragazze, ma sempre col pensiero rivolto alla mamma

Diretto dallo spagnolo Rovira Beleta, il film si avvale, senza troppo vantaggio, d'un cosmopolitismo insieme di attori, che vanno dal francese Renaud Verley (il protagonista) alla sua illustre connazionale Danielle Darrieux, all'inglese Susan Hampshire, alla nostra Gina Lollobrigida, con l'aggiunta di nomi minori. Il tutto resta comunque squallidamente provinciale

In scena a Roma

Società e potere nella storia di una famiglia

«Magnus e figli S.A.» di Ricardo Monti presentato con successo al Belli dalla Rajatabla di Caracas

Il Rajatabla dell'Ateneo di Caracas ha presentato, l'altra sera al Belli di Roma, il suo secondo spettacolo «Magnus e figli», S.A. di Ricardo Monti. Testo complesso che si presta a vari piani di lettura, narra la storia di una famiglia, quella di Magnus, appunto, e dei suoi tre figli. Fanno da contorno Lou, vittime che Magnus ha ridotto quasi allo stato di schiavo o di cane, e Julia, vergine trovata all'angolo di una strada che reincarna la moglie di Magnus. Bibi, ora scomparsa. Questi i personaggi. Ma in realtà Magnus è il rappresentante di una società e di un potere corrotto dalle stesse contraddizioni. La «famiglia» rappresenta - teatro nel teatro - le varie fasi dell'ascesa di Magnus al potere.

È questo concetto familiare altro non è che la società latino-americana, con la sua problematica e le sue caratterizzazioni. Magnus è un tipico prodotto di quella società, dove pure vivi sono i fermenti di rinnovamento

Da questa ricca materia, dove la parola ha il suo preciso posto e il suo significato, si ricava un'azione, una trama, che recita anche in luogo di un attore dovuto rientrare in Venezuela, tra uno spettacolo corposo e al tempo stesso mordace, crudo e violento. Il gesto, l'uso delle luci (da rito), azionate quasi tutte a vista, accompa-

gnano e sottolineano quanto si va dicendo e rappresentando.

Gli interpreti sono tutti bravi, una menzione particolare merita Alexander Milic, attore di grande presenza - e non solo per il suo fisico robusto - che dà contemporaneamente il personaggio di Magnus gli atteggiamenti arroganti e gli ambigui sorrisi dell'autorità

La scena, funzionale, realizzata con pochi oggetti, che vengono spesso spostati dagli stessi attori, è di José Salas, il quale anche lui partecipa allo spettacolo come attore. Gli altri sono Francisco Alvaro, Angel Acosta, Mariella Romero e lo stesso regista Gimenez, come abbiamo accennato prima

Corto Maltese dai fumetti agli schermi

Corto Maltese, il protagonista delle «strisce» di Hugo Pratt, sarà portato sugli schermi. Produrrà e dirigerà il film, dal titolo provvisorio «La ballata di Corto Maltese», Luigi Scattini.

EDITORI RIUNITI

Tvardovskaja IL POPOLISMO RUSSO



Biblioteca di storia - pp. 224 - L. 2.800 - Dalla «Zemlja i volja» alla «Narodnaja volja» il cammino del socialismo in Russia prima di Lenin

La Grassa VALORE E FORMAZIONE SOCIALE

Prefazione di Nicola Badoloni Nuova biblioteca di cultura - pp. 256 - L. 3.000 - Un nuovo importante contributo italiano allo sviluppo del marxismo storico.

Del Cornò Di Rienzo Maragliano MANUALE DEGLI ELETTI NEI CONSIGLI SCOLASTICI

Paideia - pp. 144 - L. 1.000 - Una guida agile e concreta per un intervento immediato nella gestione della scuola

Muldorff SESSUALITA' E FEMMINILITA'

Argomenti - pp. 176 - L. 1.400 - La sessualità della donna nella sue implicazioni socio-culturali.

Artsimovitch FISICA ELEMENTARE DEL PLASMA

Nuova biblioteca di cultura scientifica - pp. 200 - L. 3.200 - Uno dei più suggestivi indirizzi della ricerca moderna nello studio di uno specialista sovietico, premio Lenin per la scienza.

Snyders LE PEDAGOGIE NON DIRETTIVE

Presentazione di Alberto Alberti Libera - pp. 144 - L. 2.500 - Libertà del bambino e funzione dell'insegnante nella ricerca pedagogica moderna.

Balász ESTETICA DEL FILM

Prefazione di Umberto Barbero Universale - pp. 240 - L. 1.800 - Un classico dell'estetica cinematografica.

George GEOGRAFIA DELL'URSS

Universale - pp. 128 - L. 1.000 - Un territorio sconfinato, le sue immense ricchezze naturali e problemi del loro sfruttamento nella descrizione di uno dei massimi geografi viventi.

Engels L'INTERNAZIONALE E GLI ANARCHICI

A cura di Antonio Bernieri Le idee - pp. 128 - L. 1.400 - La critica marxista all'anarchismo nel classico pamphlet contro Bakunin e la sua organizzazione

Modica RAPPORTO SULLE REGIONI

Il punto - pp. 128 - L. 900 - Un primo bilancio complessivo e una precisa analisi delle prospettive future dell'ordinamento regionale in Italia

Marx-Engels OPERE XLIII

A cura di Mazzino Montanari - traduzioni di E. Cantimiri Mezzomonte, S. Romagnoli, M. Montanari Opere complete di Marx-Engels - pp. 700 - L. 8000

OGGI ULTIMO GIORNO Fiera internazionale di Bologna 28 Maggio 8 Giugno Orario: feriale 16-24 festivo 10-24

Alle 18,30 la grande manifestazione di chiusura della campagna elettorale del Partito comunista

VENERDI' A S. GIOVANNI CON IL COMPAGNO BERLINGUER

La partecipazione dei lavoratori, delle donne, dei giovani dai rioni del centro, dai quartieri e dalle borgate - Raccolti oltre 60 milioni per la sottoscrizione - Le iniziative odierne

La campagna elettorale del PCI si concluderà venerdì con una grande manifestazione popolare in piazza San Giovanni, nel corso della quale prenderanno la parola i compagni Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e Luigi Petroselli, segretario della federazione romana. L'appuntamento è fissato per le ore 18,30. Tutti i militanti delle sezioni e dei circoli della FGCI, dei rioni del centro, dei quartieri, delle borgate, di tutte le zone della città, sono già da oggi mobilitati per garantire, la

più ampia partecipazione di massa dei cittadini, dei lavoratori, delle donne e dei giovani. Ad una settimana dal voto, significativi successi sono stati ottenuti sul terreno delle iniziative per la sottoscrizione: oltre 60 milioni sono stati raccolti dai compagni, un risultato che testimonia l'adesione e la fiducia dell'elettore verso il partito che «ha le mani pulite» e si finanzia la propria campagna elettorale col contributo degli iscritti, dei simpatizzanti, dei lavoratori. Nei

giorni che restano prima del 15 giugno, con l'impegno delle sezioni della città e della provincia, nuovi obiettivi debbono essere raggiunti nel campo della sottoscrizione. Segnaliamo tra gli altri gli ultimi versamenti: STEFANI, 400.000 lire; MAZZINI, 125.000; SETTECAMINI, 150 mila; MONTEVERDE VECCHIO, 300.000; FERROVIERI, 150.000. Nel complesso le sezioni della città, sulla base dei versamenti fatti, hanno raggiunto oltre il 60% dell'obiettivo. Oltre trenta sezioni sono al 100% dell'obiettivo.

Prosegue intanto nella città e nella provincia, l'iniziativa elettorale del partito: si moltiplicano nei quartieri e nei luoghi di lavoro gli incontri dei candidati e dei dirigenti comunisti con gli elettori sulle proposte avanzate dal PCI per il cambiamento del modo di governare alla Regione, e nelle amministrazioni locali. Questa mattina, alle ore 10, il capoluogo del PCI, compagno Maurizio Ferrara, parlerà a Prima Porta, nel corso di un comizio, ai cittadini della borgata; il segretario regiona-

le del partito, compagno Paolo Cioffi, prenderà la parola, alle ore 11, a Segni; alle ore 18 a piazza Madonna dei Monti, si svolgerà un incontro con la popolazione di Celio-Montici, cui prenderà parte la compagna On. Carla Capponi, sul tema «Il voto delle donne il 15 giugno». A Casalbottone, alle ore 10, si terrà un comizio con il compagno Vittorio Parola, della segreteria della Federazione; ad Ostia, sul Pontile, alle ore 21, si terrà una manifestazione dei giovani, cui prenderà parte

il compagno Gianni Borzina, segretario provinciale della FGCI, candidato alle elezioni regionali; a Formello, alle ore 10, si svolgerà un comizio con il compagno sen. Maffioletti, e il compagno Teseci, candidato. A Torre Nova parlerà, alle ore 10, il compagno Ugo Setere, capogruppo del PCI al consiglio comunale; a Rocca di Papa, alle ore 11, prenderà la parola il compagno on. Antonello Trombadori; a Montecompatri, alle ore 19, si svolgerà un comizio con il compagno Franco Riparelli, candidato alle regionali, della segreteria della federazione. Il compagno Mario Quattrucci, della segreteria della federazione, parlerà a Montelibretti, alle ore 17,30; a Roviano parlerà alle ore 17, il compagno Gustavo Imbellone, della segreteria della Federazione. Il compagno on. Mario Pochetti parlerà alle ore 17,30 a Castelmadama; ad Arsoli, alle ore 10,30, prenderà la parola il compagno Marisa Rodano, capogruppo consiliare del PCI alla Provincia.

Battere ogni pregiudiziale a sinistra

ABBIAMO letto con grande attenzione l'intervista che il compagno Galli, segretario regionale del PSI, ha rilasciato ai giornalisti sulle prospettive politiche della Regione, tra confessiamo di non averci trovato una risposta persuasiva al quesito centrale da cui era partita: perché alla vigilia del rinnovo del consiglio regionale retto da una maggioranza di centro sinistra si sono confuse così gravemente le acque nelle due principali assemblee elettive romane? Al consiglio provinciale, La Morgia ha fatto votare il bilancio preventivo (ridotto all'ordinaria amministrazione) dal PSDI e dal PCI, l'appoggio dei liberali. Al consiglio comunale, Dardà ha chiuso l'assemblea in forza della

bianca del MSI, del PLI, del socialdemocratico e con un voltafaccia rispetto alle prime posizioni, anche del PRI. Al compagno Galli non sfugge giustamente la gravità politica di questo appoggio anche perché in ambedue le assemblee elettive romane il PSI ha legato il voto positivo al bilancio all'esistenza di un confronto programmatico e politico con la DC. Quello stesso confronto, pare di comprendere, che il PSI prospetta per la Regione e che talvolta si è tentato di realizzare in sede privilegiata all'interno del centro sinistra.



Nel Lazio 30.000 operai in cassa integrazione e ventimila edili disoccupati

Il PCI garanzia per la ripresa produttiva

Le cifre sbugiardano le menzogne preelettorali dei dirigenti della Democrazia cristiana - Lo scudo crociato e i suoi alleati si sono sottratti all'elaborazione di un piano regionale di sviluppo

Imbastendo l'usuale impostura preelettorale, i dirigenti democristiani - sia a livello nazionale che regionale - vanno affannandosi da qualche tempo a ripetere che la crisi economica è in via di superamento, che il peggio è passato. La maledizione di queste affermazioni si coglie facilmente solo che esse si confrontino i «numeri» della crisi, le cifre, cioè, delle migliaia di operai in cassa integrazione, delle altre migliaia di operai disoccupati, degli aumenti dei prezzi, della diminuzione del potere di acquisto dei salari e del reddito da lavoro in generale. Dal gennaio all'aprile di quest'anno sono oltre due milioni le ore di cassa integrazione, un milione 170 mila nel solo settore dell'industria, oltre 800 mila nell'edilizia. Trentamila operai sono nel Lazio sotto la cassa della Direzione provinciale di Roma, 8 mila a Latina, ben 17 mila a Frosinone. A loro si aggiungono ventimila edili disoccupati. Questa è la realtà della crisi che la DC tenta di nascondere. E si capisce bene perché.

La minaccia di una disoccupazione crescente, l'aumento della cassa integrazione, il ristagno dell'economia regionale non sono evidentemente frutti del caso o del destino: nascono, al contrario, direttamente dalle scelte rovinose, sia politiche che economiche, attuate dalle forze che hanno avuto in questi anni la responsabilità del governo della regione. Di fronte alla lotta del movimento popolare, con il PCI in prima fila, la DC e i suoi alleati di centro-sinistra hanno scelto la latitanza. Un solo partito si è sempre e batte per il sostegno delle rivendicazioni dei lavoratori, per l'accoglimento degli obiettivi proposti dal movimento sindacale nella «Vertenza Lazio» per una programmazione seria e democratica della attività economica della regione: il PCI.

Nonostante sia lo stesso statuto regionale a prevedere la necessità di una programmazione degli interventi nel campo economico e sociale, la DC, con i suoi alleati, si è sempre sottratta a questa scadenza, impedendo al consiglio di approvare il piano di sviluppo regionale. I comunisti, dentro e fuori l'aula del consiglio regionale, hanno denunciato a chiare lettere il sabotaggio, e hanno già espresso la convinzione che l'impegno prioritario della prossima legislatura debba essere l'adozione di un piano regionale di sviluppo, alla cui definizione debbono concorrere forze sociali diverse ma

tutte interessate a un nuovo meccanismo economico capace di garantire la piena occupazione e di assicurare soddisfazione ai grandi bisogni sociali. Per l'agricoltura, ancora l'obiettivo centrale dell'iniziativa del PCI è la definizione di un programma di recupero e utilizzazione dei 500 mila ettari di terre incolte e abbandonate, anche attraverso opere di irrigazione e forestazione. Tutto ciò, tenendo sempre ferma la scelta, compiuta dalla Regione ma ignorata nei fatti dalla DC, di considerare l'azienda del coltivatore diretto, singola o associata, come il fruitore primario degli interventi della Regione. E' certo che per ottenere questi risultati occorre puntare a una modifica degli indirizzi complessivi di politica economica fin qui seguiti dal consiglio regionale. La lotta del vasto movimento dei lavoratori - a cui non è mai mancato l'apporto del nostro partito - è condizione essenziale per cambiare gli obiettivi della piena occupazione operaia, della salvaguardia del tenore di vita delle masse popolari. Ma è di - per i quali il PCI ha invece chiesto la destinazione a verde e servizi. La DC non ha mancato di disinnescare promesse. Ricordiamo quella per il Pineto, proclamata di fronte al rappresentante delle circoscrizioni e dei comitati di quartiere, dal sindaco e dalla signora Muu, attuale capoluogo della DC alla Regione. Ma quando si è trattato di far cadere le ipotesi di adottare delle decisioni, la DC ha preferito la via della fuga, ha chiuso i battenti dell'aula di Giulio Cesare, ha mandato i suoi consiglieri a fare la campagna elettorale.

Arroganza dc

Il «Popolo» ha l'arroganza di sostenere che avrebbe «smontato pezzo per pezzo» la proposta del PCI per la prossima legislatura, in quanto si tratterebbe di «programmi già realizzati dalla Regione». E così i d.c. pensano di essersi messi l'anima in pace.

Questa pretesa potrebbe suscitare ilarità se non si trattasse di problemi seri, con cui i lavoratori e le masse popolari debbono fare i conti tutti i giorni. I cristiani del «Popolo» - o i loro dirigenti, che gli hanno suggerito queste puerili millanterie - provino a domandare cosa ne pensano i lavoratori in cassa integrazione di quanto ha fatto la giunta per la programmazione economica; come giudicano i baraccati la politica d.c. nei confronti dell'istruzione di studenti, insegnanti, intellettuali, sulle «realizzazioni» del centrosinistra per la scuola e la cultura. Sentiranno allora le risposte dei loro dirigenti. Ma stiamo attenti a non confondere faschi per faschi.

Oltre due milioni di elettori alle urne il 15 giugno nella capitale

Contro il malgoverno dc un voto per cambiare

Un vasto movimento unitario di lotta per i servizi sociali, il verde, contro la speculazione - Le resistenze e gli impegni non mantenuti dalla DC - Le iniziative comuniste per il risanamento delle borgate e per sconfiggere l'abusivismo - Una proposta democristiana che può sconvolgere la vita di centinaia di migliaia di famiglie - Il suffragio comunista rappresenta la prima garanzia di rinnovamento

La scelta di 200 mila ragazze e ragazzi

Dai giovani una domanda di reale partecipazione

Più di duecentomila giovani e ragazze del Lazio voteranno per la prima volta il 15 giugno. Si tratta di giovani tra i 18 e i 21 anni che il diritto a partecipare alla fondamentale scelta civile rappresentata dal voto l'hanno conquistato con la propria lotta, con la propria volontà di democrazia e di reale partecipazione. Le elezioni ricarderanno il rinnovamento del Consiglio regionale. Quali sono i problemi che interessano il mondo giovanile e che la Regione è chiamata a risolvere? La disoccupazione giovanile - E' forse il problema più grave che affligge le giovani generazioni in tutto il Paese, e a Roma e nel Lazio in modo particolare. Se la nostra regione avesse un piano di sviluppo in grado di programmare l'economia e le scelte produttive, questo problema potrebbe essere avviato a soluzione. Da anni il PCI chiede che un piano regionale di sviluppo venga elaborato, ma finora la DC e gli altri partiti di centro-sinistra si sono sempre opposti. Le scuole professionali - In questo campo la lotta del PCI in Consiglio regionale è riuscita a strappare, contro le resistenze della DC, una legge che elimina lo sfruttamento delle parti dei centri d'istruzione professionale privati e riconosce il titolo di studio. Ma questo non basta. Tutto il sistema dell'istruzione professionale va ancora riformato, per far sì che i giovani che escono dalle scuole siano realmente qualificati e in grado di essere immessi subito nel mondo della produzione. La condizione di vita, nelle città e nelle campagne - Nelle grandi città, in modo particolare a Roma, si vive sempre peggio, mancano i servizi essenziali, regnano il degrado e la speculazione, manca per i giovani la possibilità di trovare centri di aggregazione sociale, di promozione culturale, luoghi dove esercitare lo sport e le attività ricreative. In un qualsiasi campo la situazione è veramente drammatica: nel Lazio su 1.400.000 ragazzi tra i 13 e i 19 anni soltanto il 34 per cento pratica uno sport, magari, pagando altissime tariffe. Si calcola che la regione abbia bisogno di 1500 nuovi impianti sportivi di base. Di fronte a questi dati va evidente che degli 850 milioni stanziati per le attrezzature sportive pubbliche, la giunta di centro-sinistra non ha fino a questo momento speso una lira. Il PCI propone un piano di costruzione di nuovi impianti e l'acquisizione alla Regione e agli enti locali delle strutture già esistenti, per una loro utilizzazione razionale. Su tutti questi problemi, e su tanti altri che interessano le condizioni di lavoro, di studio, di vita dei giovani, generazioni si sono sviluppate negli anni scorsi le lotte unitarie di grande portata della giunta di Roma e del Lazio. Il voto al PCI è uno sbocco politico di queste lotte.

Domani l'incontro con gli intellettuali

Con i comunisti per la libertà ed il progresso

Sono oltre 150 gli artisti, gli scienziati e gli uomini di cultura che hanno aderito all'appello per il voto al partito comunista. Domani sera, all'Istituto Gramsci, ci sarà un incontro degli intellettuali firmatari dell'appello con il PCI. Parteciperanno alla iniziativa Aldo Tortorella, della Direzione provinciale nazionale della Commissione culturale; Luigi Petroselli, membro della Direzione e segretario della Federazione romana; Gabriele Guarnieri, della segreteria della Federazione. Sull'importanza politica che viene ad assumere in questo momento storico il largo consenso raccolto dall'appello degli intellettuali, il compagno Giannantonio ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «E' ormai un fatto in un certo senso "tradizionale", ma non per questo certo, scontato o privo di significato, che le forze più avanzate della cultura, in ogni campo, prendano apertamente posizione, con l'appello per un voto al PCI, nelle competizioni elettorali. Più in generale, ciò che va rilevato è un ruolo crescente, un impegno più netto di queste forze e una convergenza sempre più ampia: lo avevamo sottolineato, apprezzandone l'alto contributo alla vittoria della ragione ed alla salvaguardia di un'importante conquista civile, in occasione del referendum sul divorzio. Ma tanto più va sottolineato, ed oggi, prima del voto, in occasione di una competizione elettorale, nella quale è in questione qualcosa di più impegnativo, cioè l'appello al voto per un partito per la sua linea e il suo programma. «Qui a Roma, la qualità ed il numero delle adesioni rappresenta un fatto nuovo, su cui il PCI è chiamato a riflettere ben oltre il 15 giugno: non abbiamo offerto che e parimenti non abbiamo improvvisato contorni. Abbiamo compiuto, nei mesi passati, e non per calcolo elettorale, un'analisi non improvvisata della crisi delle istituzioni e della vita culturale a Roma, e del ruolo che in una iniziativa di profondo rinnovamento compete agli intellettuali e agli uomini di cultura. «Nello stesso tempo, di fronte alla grave crisi economica, sociale, politica morale ed ideale che travaglia l'Italia, avvertiamo nell'appello al voto per il PCI una spinta di carattere più generale, al cambiamento, all'onestà, all'efficienza, all'ordine democratico, contro il malgoverno la corruzione, la lottizzazione, la confusione delle prospettive. Avvertiamo una ribellione della cultura e della ragione contro chi fa appello all'irrazionalità, elude i problemi, punta allo scontro frontale. «E' da questa spinta e da questa ribellione derivano anche per il nostro partito compiti e responsabilità, nuove e di carattere politico generale: deriva l'esigenza di un colloquio e di un confronto più diretto. «Vogliamo ascoltare ed approvare le nostre proposte. Questo è il senso dell'incontro del PCI con gli intellettuali che hanno firmato l'appello».

Alcuni esempi

Gli esempi non mancano. Si pensi solo al settore degli ospedali, a quello della casa, del servizio sociale, delle strutture universitarie, dei trasporti e si capirà come la chiave regionale possa aprire importanti serrature, se naturalmente ad impugnarla ci sia il movimento unitario, è un voto quindi che vanificherebbe la lotta del comitato di quartiere i quali hanno il dovere di tenere in questi anni e mesi dell'esistenza di una forza diversa, una forza politica che è in grado di assicurare contemporaneamente il cambiamento e unità, profonde riforme e democrazia: questa forza è il PCI, la forza più importante della sinistra, la forza su cui va costruito il voto del popolo, il voto democratico.

Legge inapplicata

La Regione, sotto la spinta dell'Unità e della DC, ha varato una legge che potrebbe bloccare il grave fenomeno, ma essa, sotto la gestione del potere dc, non è stata applicata. La DC non ha peraltro fornito serie garanzie perché le borgate consolidate siano inserite nel piano regolatore, mentre, per quelle che già vi sono comprese, gran parte dei piani particolareggiati di risanamento sono ancora fermi alla Regione. Alla Camera dei deputati è stata inoltre presentata dal governo una legge che all'articolo 17 dice che non possono essere erogati i servizi di elettricità, acqua e gas e telefono agli edifici costruiti senza licenza edilizia: che deve essere tolli a quegli edifici che risultano costruiti senza licenza che sono punte fino a un anno di realizzazione i piani regolatori delle aziende che non applicano tale norma. Finora questa proposta è stata bloccata dai comunisti. Se dovesse essere applicata a Roma la vita di centinaia di migliaia di famiglie ne sarebbe sconvolta. La forza del PCI è quindi una grande garanzia di rinnovamento di unità, di un modo nuovo di amministrare che ponga in primo piano gli interessi delle masse popolari. g. be.

La crisi degli uffici giudiziari tra leggi antiquate, arretratezze organizzative e pressioni politiche

# IL «DISAGIO» DEL GIUDICE

La durata media di un procedimento raggiunge ormai i sei anni — La carenza di personale coadiuvante è aggravata dalla distribuzione caotica degli attuali organici — Manca, in talune fasce della magistratura romana, la volontà di perseguire con la dovuta severità fenomeni disgregativi delle istituzioni e del rapporto tra Stato e cittadini - L'enorme numero dei processi pendenti

V. Una parte della magistratura romana, si sa, è piuttosto «chioscherata». Un procuratore generale è stato allontanato dall'incarico e severamente biasimato dalla commissione antimafia, alcuni magistrati hanno recitato un ruolo decisivo e spiacevole nella famosa «ballata delle bobine», altri hanno arenato nelle secche dei rinvii il processo a carico di «Ordine nuovo», e al tribunale, purtroppo, continuano. Ma questi casi clamorosi sono in realtà la classica punta dell'iceberg rappresentato da disfunzioni, insufficienze, carenze tecniche e di organizzazione del piano d'emergenza. Una situazione di crisi condensata nell'enorme numero di pendenze giudiziarie, nella lentezza dei procedimenti (che raggiungono in media i sei anni).

Leggi antiquate, concezioni «formalistiche» dell'esercizio della giustizia, pesantissime arretratezze nell'assetto della macchina organizzativa, pressioni di «ca-

marille» di potere intrecciate agli intrighi e alle falde del potere democristiano «in molti casi», ha ammesso di recente in una «tavola rotonda» il presidente della I sezione del Tribunale, Mario Battaglini. Il magistrato troppo facilmente cede al potere politico e ne subisce la volontà». La crisi, il «disagio» del giudice nasce e vive all'interno di queste coordinate. Un mondo che stenta a tenere il passo con i cambiamenti che agitano la società civile, si tratti della crescita di una nuova sensibilità sociale per valori non recenti delle vecchie leggi, o di un'urgenza ancora vigente, o dell'incremento e del rafforzamento dell'attività criminale. Di fronte a questi fenomeni, lo «strumento» magistratura così come è ora concepito e adoperato, rischia di mostrarsi rudimentale.

«Prendiamo l'esempio dei sequestri», dice. Riconfermo, giudice istruttore presso il tribunale di Roma. «Un reato dalle dimensioni in-

dustriali, che poggia su una organizzazione complessa, ramificata, protetta da evidenti complici, se questo o quel caso come potrebbero le bande di rapitori trasformare in denaro «pulito» i risultati? Questa operazione presuppone l'esistenza di appalti e collusione con un anello essenziale nella meccanica dei rapimenti — non esiste nessuna seria possibilità di controllo pubblico».

La lotta naturalistica solo di questo tipo, debolezza dell'azione della magistratura contro la criminalità organizzata — sia comune che di matrice fascista — trova una ragione fondamentale nell'assenza di un efficiente coordinamento tra magistrati e forze di polizia. Le due sfere continuano a muoversi come universi separati, lungo orbite che solo di rado si intersecano. Il che spiega anche come i giudici che si collocano a volo, sull'operato della polizia, a palazzo di giustizia siano assai raramente benevoli.

Franco Marrone, sostituto procuratore della Repubblica, dice: «A Roma ha impianto un reato in seconda e in delinquenza mafiosa. Quanto alla criminalità fascista, il numero delle aggressioni e delle violenze non richiede commenti. Ma come fa il giudice a perseguire l'uno e l'altro, se non gli vengono portati davanti i responsabili, o se le prove raccolte a loro carico sono pressoché inesistenti?».



Claudio Chiacchierini con il padre

## Quattro giorni dopo il rilascio del piccolo Claudio

### AD UN PUNTO MORTO LE INDAGINI SUI RAPITORI DI CHIACCHIERINI

Gli elementi su cui lavorano gli investigatori sono un identikit, la registrazione di una telefonata ed il drammatico racconto del bambino sequestrato - Si continua a seguire la «pista sarda» ma si è ancora lontani da risultati concreti

Un identikit, la voce di uno sconosciuto con accento sardo, un nastro il lungho e vissuto racconto di un bambino è tutto ciò che gli investigatori hanno, a quattro giorni dalla liberazione di Claudio Chiacchierini. Le indagini procedono lente, tra molte difficoltà. Si continua a seguire una «pista», quella basata sull'ipotesi che il rapimento del ragazzino viene detto sarda opera di pregiudicati sardi immigrati nel continente, ma per il momento gli accertamenti hanno soltanto fornito indizi per altri accertamenti. I funzionari della squadra mobile e gli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri stanno portando avanti soprattutto una lenta e paziente opera di ricerca, che si orienta nella «geografia» di un certo tipo di mala già conosciuta e catalogata, all'interno della quale si tenta di individuare i criminali che hanno segregato per diciassette giorni il piccolo Claudio Chiacchierini.

Sono queste, ricerche che lasciano spesso con sfiorare in indagini su altri episodi. Più di una volta in questi quattro giorni, infatti, la polizia ha raccolto indizi a carico di un ricercato, ma prima di riuscire ad accertare che erano infondate ha dovuto risolvere il problema della sua latitanza.

Abbiamo citato l'identikit. Fu disegnato dagli investigatori subito dopo l'irruzione dei rapitori del bambino nella villa di Torrombetta, uno dei banditi, mentre legava la gomitolo di Claudio Chiacchierini per prendere accordi, infatti, ha un accento inequivocabilmente sardo. Lo stesso ragazzino, inoltre, nel narrare la sua brutta avventura ha precisato che i suoi «carabinieri» parlavano tra loro in dialetto sardo. Di uno dei banditi, in particolare, ha dato la stessa descrizione dell'uomo dell'identikit.

Tutti questi indizi, però, finora hanno solo permesso di avanzare ipotesi. Si tratta ora di accertarle e di individuare i responsabili.

Per quanto riguarda la registrazione delle telefonate dei rapitori giunte a casa del professor Chiacchierini, si tratta proprio di quell'indizio che, assieme alla testimonianza del bambino fa supporre agli investigatori che siano implicati nell'impresa criminale elementi della malavita sarda. L'accento dello sconosciuto che ha telefonato ai genitori di Claudio Chiacchierini per prendere accordi, infatti, ha un accento inequivocabilmente sardo. Lo stesso ragazzino, inoltre, nel narrare la sua brutta avventura ha precisato che i suoi «carabinieri» parlavano tra loro in dialetto sardo. Di uno dei banditi, in particolare, ha dato la stessa descrizione dell'uomo dell'identikit.

Tutti questi indizi, però, finora hanno solo permesso di avanzare ipotesi. Si tratta ora di accertarle e di individuare i responsabili.

### Importante successo del SUNIA e del PCI

## Casa: avviata l'attuazione del programma d'emergenza

Assegnazione dei primi 1400 appartamenti - Una dichiarazione del gruppo consiliare comunista

Un nuovo successo della battaglia che da tempo il movimento unitario di massa portando avanti sul problema della casa, è stato raggiunto l'altro giorno, nel corso della riunione della commissione speciale comunale per l'attuazione del piano d'emergenza per la casa. La commissione ha dato mandato agli uffici della XVI ripartizione di completare l'assegnazione dei primi 1400 appartamenti, la cui consegna era prevista dal piano di emergenza entro la fine di giugno.

Sono stati indicati dalla commissione alcuni criteri di assegnazione degli alloggi, che terranno conto, tra l'altro, delle famiglie appartenenti ai borghetti più disagiati (Prenestino, Castel Boverano, Circonvallazione Salaria, Montecitorio, Lattuada, dormitorio di Primavalle) e di quelle attualmente alloggiare nelle pensoni, o che occupano aree destinate alla realizzazione di opere pubbliche.

Un nuovo successo della battaglia che da tempo il movimento unitario di massa portando avanti sul problema della casa, è stato raggiunto l'altro giorno, nel corso della riunione della commissione speciale comunale per l'attuazione del piano d'emergenza per la casa. La commissione ha dato mandato agli uffici della XVI ripartizione di completare l'assegnazione dei primi 1400 appartamenti, la cui consegna era prevista dal piano di emergenza entro la fine di giugno.

Sono stati indicati dalla commissione alcuni criteri di assegnazione degli alloggi, che terranno conto, tra l'altro, delle famiglie appartenenti ai borghetti più disagiati (Prenestino, Castel Boverano, Circonvallazione Salaria, Montecitorio, Lattuada, dormitorio di Primavalle) e di quelle attualmente alloggiare nelle pensoni, o che occupano aree destinate alla realizzazione di opere pubbliche.

I 1400 appartamenti che saranno consegnati nei prossimi giorni sono una parte dei 2000 complessivi previsti dalla deliberazione del gennaio 1975. A questi se ne dovranno aggiungere altri 2000 che rientrano nel piano ISVEUR. Come si ricorderà, la lunga battaglia per ottenere un intervento delle autorità comunali, tendente ad eliminare la vergogna costituita dall'inferno delle baracche e dei borghetti che circondano la periferia della città, iniziata quattro anni fa, quando, con l'approvazione della nuova legge del 1971, vengono stanziati 52 miliardi per lo sviluppo a Roma dell'edilizia popolare.

Ma la giunta comunale rimane immobile e non opera alcun intervento: così il potere di acquisto dei 52 miliardi di stanziamenti nel '71, col motore della svalutazione si dimezza. Intanto migliaia di edili restano disoccupate.

Un nuovo successo della battaglia che da tempo il movimento unitario di massa portando avanti sul problema della casa, è stato raggiunto l'altro giorno, nel corso della riunione della commissione speciale comunale per l'attuazione del piano d'emergenza per la casa. La commissione ha dato mandato agli uffici della XVI ripartizione di completare l'assegnazione dei primi 1400 appartamenti, la cui consegna era prevista dal piano di emergenza entro la fine di giugno.

Sono stati indicati dalla commissione alcuni criteri di assegnazione degli alloggi, che terranno conto, tra l'altro, delle famiglie appartenenti ai borghetti più disagiati (Prenestino, Castel Boverano, Circonvallazione Salaria, Montecitorio, Lattuada, dormitorio di Primavalle) e di quelle attualmente alloggiare nelle pensoni, o che occupano aree destinate alla realizzazione di opere pubbliche.

### Fermo il provvedimento della Regione

## Un altro «no» alla legge sul diritto allo studio

Contestato un articolo che si richiama allo stato regionale - Un primo rinvio già c'era stato

Il governo ha respinto di nuovo la legge regionale per l'assistenza scolastica e il diritto allo studio. Alla gravissima decisione è giunto ieri il commissario di governo che ha deciso di respingere l'importante provvedimento. Che già nell'ottobre scorso era stato bloccato con pretestuose motivazioni. Motivando il suo ennesimo «no», il commissario ha contestato la legittimità di un articolo — precisamente l'articolo 11 — con il quale si prevede l'attribuzione dei poteri di controllo sulle funzioni delegate ai comuni e agli enti locali, agli appositi organi della Regione anziché alla commissione governativa.

Ma una simile disposizione è perfettamente legittima: infatti essa si richiama al dettato statutario della Regione Lazio (art. 43) dove si dice esplicitamente che «il controllo sui suoli atti degli enti locali, compresi quelli delle funzioni delegate dalla Regione, è esercitato da un organo della Regione costituito nei modi previsti dalla legge dello Stato».

Fatto sta che ancora una volta, il governo ha

inteso bloccare ed impedire l'attuazione di una misura legislativa, presa dalla Regione in direzione di un reale decentramento in un campo complesso e decisivo come la istruzione.

Approvata dal Consiglio con il contributo decisivo del PCI — e dopo una serie di lunghi rinvii imposti dalla DC, intenzionata a non perdere i privilegi di una vecchia gestione burocratica clientelare — la legge rappresenta un primo provvedimento di delega completa ai comuni.

I principali obiettivi che la legge si propone — per il primo anno di attuazione — si prevedono una stanziamento di circa 10 miliardi — di cui sono i seguenti: la rimozione delle cause che impediscono lo effettivo esercizio del diritto allo studio, l'eliminazione della ripetenza nelle scuole dell'obbligo, la garanzia per i meritevoli di proseguire negli studi, qualora «siano privi di mezzi»; la possibilità per gli adulti di completare l'obbligo scolastico, l'accesso alla scuola dei lavoratori; l'incremento nelle strutture scolastiche dei minori in difficoltà di apprendimento e di «adattati».

Fatto sta che ancora una volta, il governo ha

Inteso bloccare ed impedire l'attuazione di una misura legislativa, presa dalla Regione in direzione di un reale decentramento in un campo complesso e decisivo come la istruzione.

Approvata dal Consiglio con il contributo decisivo del PCI — e dopo una serie di lunghi rinvii imposti dalla DC, intenzionata a non perdere i privilegi di una vecchia gestione burocratica clientelare — la legge rappresenta un primo provvedimento di delega completa ai comuni.

I principali obiettivi che la legge si propone — per il primo anno di attuazione — si prevedono una stanziamento di circa 10 miliardi — di cui sono i seguenti: la rimozione delle cause che impediscono lo effettivo esercizio del diritto allo studio, l'eliminazione della ripetenza nelle scuole dell'obbligo, la garanzia per i meritevoli di proseguire negli studi, qualora «siano privi di mezzi»; la possibilità per gli adulti di completare l'obbligo scolastico, l'accesso alla scuola dei lavoratori; l'incremento nelle strutture scolastiche dei minori in difficoltà di apprendimento e di «adattati».

### Il processo al compagno Mastrangeli

## Sgonfiate le accuse nei confronti del sindaco di Zagarolo

Si sono sgonfiate come bolle di sapone le accuse rivolte al sindaco di Zagarolo dall'assessore regionale all'urbanistica Santarelli. Durante il processo, iniziato ieri mattina davanti al pretore di Palestrina, infatti, è rimasta soltanto l'ipotesi del reato di «oltraggio», da parte del compagno Mastrangeli, nei confronti di due dipendenti dell'assessorato all'urbanistica, arrivati presso il comune di Zagarolo per richieste ed indagini. Sono così cadute le imputazioni di «tentato sequestro di persona» e di «ingiurie gravi ed omissioni di atti d'ufficio».

Le illusioni nei confronti del sindaco erano state riprese, come si ricorderà, da alcuni giornali di destra, in particolare dal quotidiano «Il Tempo» in una campagna «antidistintiva» a dimostrare l'esistenza di irregolarità edilizie imputabili allo stesso compagno Mastrangeli.

Queste accuse, nel corso del processo di ieri, si sono rovesciate contro l'assessore Santarelli ed il suo dipendente Molica. Nel loro confronto, infatti, sono emerse una serie di manchevolezze, disfunzioni e confusioni, circa l'attività di vigilanza sulle opere edilizie, fino al punto da risultare che l'oggetto delle indagini e delle inchieste da parte della Regione nei confronti del Comune viene assorbito da semplici dipendenti dell'assessorato all'urbanistica.

L'avvocato difensore del sindaco, compagno Devoti, ha chiesto ed ottenuto che si proceda in istruttoria in ogni direzione per accertamento di eventuali responsabilità. In sostanza si darà il via all'istruttoria penale per accertare se nel comportamento dell'assessorato all'urbanistica e del suo titolare possono configurarsi eventuali reati.

### Per gravi irregolarità edilizie

## Indiziati di reato sindaco dc ed assessore a Viterbo

Il sindaco di Viterbo, Rodolfo Gigli, candidato della democrazia cristiana per il consiglio regionale è stato indiziato di reato per irregolarità edilizie della Pretura di Viterbo. Assieme a lui sono stati indiziati l'assessore democristiano Mario Paternesi e gli altri membri facenti parte della commissione edilizia ad eccezione del consigliere comunista Polistrelli.

La decisione della Pretura è scaturita da un esame degli atti ufficiali del Comune di Viterbo. Le irregolarità edilizie si riferiscono ad un episodio che ancora una volta dimostra gli abusi e i favoritismi che hanno caratterizzato la gestione democristiana al Comune.

Tempo fa il sindaco concesse licenze edilizie sulla base di planimetrie falsificate. Vi erano d'ogni genere delle abitazioni in realtà inesistenti per poter giustificare la legittimità del rilascio del permesso di costruire altre case. Poi, scoperta la cosa, il sindaco firmò un ordine di demolizione che non fu mai eseguito.

La elaborazione della variante al piano regolatore generale della zona fu inclusa tra le aree residenziali con alto indice di edificabilità.

La notizia si inserisce nella arroventata e dispendiosa (come pubblicità cinematografica, giornali o altro) lotta a cui il sindaco è scatenato tra il Gigli, appoggiato da An diotti e dal suo partito, e l'ex consigliere regionale Bruni, sostenuto da Bonomi.

Il PCI è immediatamente intervenuto sulla questione con un manifesto nel quale, dopo avere ribadito il rifiuto di ogni forma di scandalo fino a se stesso, si chiede che la giustizia faccia rapidamente il suo corso.

**Prima Comunione**  
**Auguri**  
**a Cecilia e Daniele**  
**e a tutti i bambini**

COMUNICATO PER I DEBOLI DI UDITO  
IL  
**Centro Acustico**  
VIA XX SETTEMBRE, 95  
e la  
**Maico**  
VIA CASTELFIDARDO, 4  
non espongono, alla FIERA di ROMA, le loro produzioni con l'intento di correggere la  
**SORDITA'**  
in quanto riteniamo che la  
preziosa acustica vada adotta  
ta con serietà ed in  
ambiti adeguati.  
Si invitano per tanto gli in  
teressati a chiedere una  
prova gratuita senza impeg  
no di acquisto anche al  
proprio domicilio, telefonan  
do ai numeri  
475.4076 - 461.725  
REGALANO: Sconti speciali, qualità, serietà, assistenza.

Oggi è primavera nei vostri cuori e festa dello spirito cristiano la natura in fiore vi dà la mano il vostro affetto profuma da fiori

Pane del nostro Signore ha sapore penetra nello spirito e fa sano si conserva nei cuori non invano per un vivere tranquillo con amori

Il nostro augurio che vi presentiamo e voce sincera dei nostri cuori si benedetto, o Signor «ci confiamo».

La tua protezione non da furori alla divina legge non protestiamo perché e pace d'iddio nei nostri cuori

Il nonno e la nonna  
**Romolo Veloccia**

**ABUSIVO!**  
**VIA CANALE DELLA LINGUA, 14**  
**SVENDE**  
**IL MEGLIO DELL'ARREDAMENTO**  
**PER LA VOSTRA CASA DI CITTA' - MARE - CAMPAGNA**  
**VISITATE**  
**LEONARDO MOBILI**  
**VIA CANALE DELLA LINGUA, 14 (Casalpalocco) Tel. 6091897**  
**UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE**  
LA PIU' GRANDIOSA ESPOSIZIONE D'ITALIA DI MATRIMONIALI - SALE SALOTTI - STUDI - INGRESSI - MOBILI ISOLATI - CUCINE - MOBILI DA GIARDINO - RUSTICI - ARMADI GUARDAROBBA - ELETTRODOMESTICI - TELEVISORI ecc. ecc.  
**APPROFITTA!**

**XXIII FIERA DI ROMA**  
**Campionaria Generale**  
**31 MAGGIO - 15 GIUGNO 1975**  
**UN'AMPIA ED EFFICIENTE RASSEGNA DI BENI STRUMENTALI E DI CONSUMO**  
**Visitateci nel vostro interesse**  
**GIORNATA DELL'EDITORIA E DELL'ARTE**  
Palazzo dei Convegni - Sala A - Ore 18.30  
Incontro con artisti-scrittori, promosso dal Centro Italiano Diffusione Arte e Cultura. L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'ampia azione promozionale di studi ad alto livello tecnico, scientifico e culturale che l'Ente Autonomo svolge annualmente con numerosi convegni, a completamento della figurazione economica della Fiera.  
Ore 19.30 di tutti i giorni. Rassegna Internazionale del Film Didattico  
Orario: 9-23 Ingresso L. 500 L. 400 (ridotti)  
Il ristorante «Picar» vi attende

La speculazione edilizia all'assalto dei Castelli romani

# IL CEMENTO SUI BOSCHI

Lo scandalo di un'area destinata ad uso agricolo presso Monte Porzio Iottizzata e venduta a privati - La mancanza di una politica del territorio unitaria e programmata - Necessità di un rapporto nuovo con la Regione - L'esempio positivo offerto dalle amministrazioni di sinistra

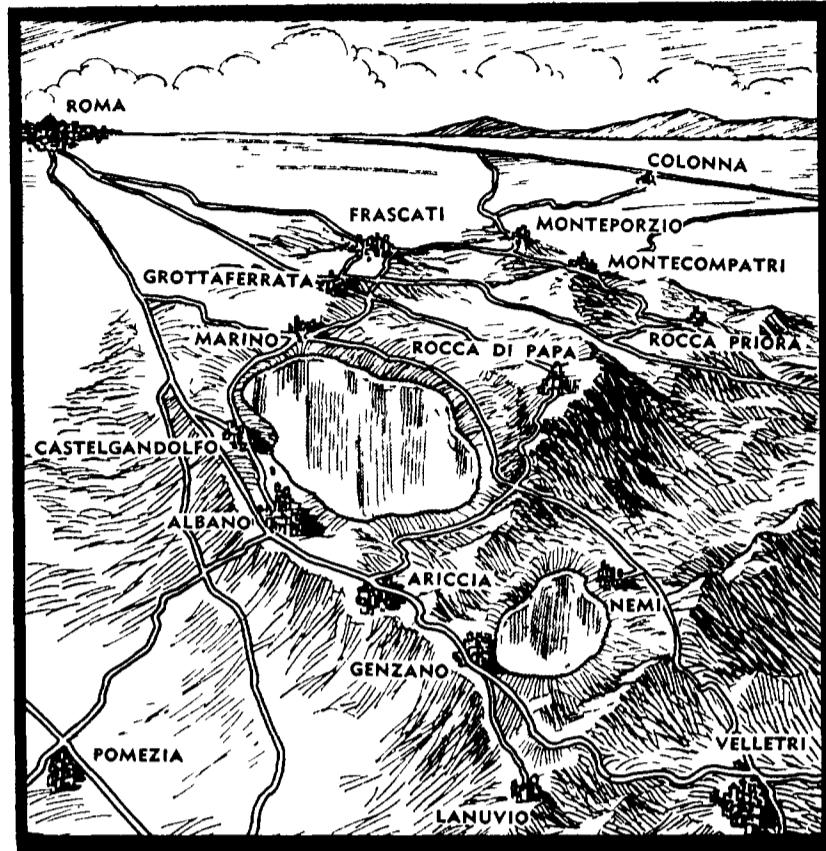
Concrete proposte del sindaco di Genzano

## Una soluzione per salvare il lago di Nemi

Lo stato di inquinamento del lago di Nemi continua ad aggravarsi. Con l'avanzare della stagione estiva il fenomeno di putrefazione delle sostanze che infestano l'acqua rischiano di aguzzarsi agli effetti degli scarichi che malgrado le decine di volte avanzate continuano ad essere immissi nel bacino senza essere depurati. Inoltre permangono le reti idriche di sei Comuni dei Castelli romani. Il pericolo sussisterà fino a che non verranno ultimati i lavori di completamento dell'acquedotto del Sembrino.

La fonte di inquinamento più grave Bisogni attuare inoltre tutte le misure che si rendono necessarie per la eliminazione degli scarichi del comune di Nemi. A questo proposito l'amministrazione di Genzano ha avanzato il seguente tenore: per un'azione concertata del problema di depurazione e per ogni soluzione che contribuisca non solo a salvaguardare l'ambiente circostante il lago ma anche a migliorare tutta la situazione igienico-sanitaria dei due Comuni.

Sulla gravità di questa situazione il sindaco di Genzano compianto Gino Cesaroni ha inviato una lettera nella quale vengono avanzate concrete proposte all'amministrazione provinciale. In primo luogo - è affermato nella lettera - occorre eliminare subito lo scarico nel lago della cloaca e della acque che - come è stato più volte denunciato - rappresenta indubbiamente



Fra pochi anni, se le cose non cambiano, c'è il rischio che i Castelli Romani si riducano ad un'appendice suburbana di Roma. Già oggi, lungo le vie consolari, un fiume di cemento si arrampica verso le colline, sfumando i confini tra l'agglomerato della città e quello di centri quali Marino, Frascati, Grottaferrata. La spinta all'urbanizzazione non viene soltanto dalla parte di Roma: la popolazione complessiva della zona è passata dagli anni tra il 1951 e il 1973 da 134.500 unità a più di 196.000. Centi una volta di piccole dimensioni e piena-

## COME CAMBIARE decidiamolo insieme

### Alla Regione si può cambiare

A Latina, in piazza del Popolo, nel corso di un comizio, hanno preso la parola i compagni Berti, capoluogo del Psi alle regionali e Luberti, candidato al Comune. Il compagno Berti ha, tra l'altro, affermato che, ad una settimana dal voto del 15 giugno la DC e i suoi candidati continuano a tacere sui gravi problemi della crisi economica e sociale che a Latina e provincia si manifesta con circa 10 mila operai sotto cassa integrazione, con oltre 12 mila disoccupati.

AGLI ELETTORI DI Latina e del Lazio si presenta l'immagine di una DC senza idee e senza programmi. Infatti essa non ha ancora presentato il programma per la regione. Tale comportamento non deve meravigliare. Esso rappresenta la continuità della DC che nei cinque anni della legislatura passata non ha brillato per spirito innovativo e realizzatorio. Siffatto comportamento serve soltanto a non rendere conto sul malgoverno instaurato anche alla regione Lazio, impedendo così il lavoro e la soluzione dei gravi problemi dello sviluppo economico e delle riforme sociali.

Alla regione si può cambiare a condizione che si esca dalla logica della formula di centro-sinistra che ha fatto completo fallimento, rafforzando lo schieramento di sinistra e in particolare il peso dei comunisti. Il raggiungimento di tale obiettivo richiede il ridimensionamento del peso della DC, il pericolo della dispersione dei voti e iniziative.

Le iniziative odierne sono le seguenti a FIANO, alle ore 9 comizio con Maurizio Ferrara, capoluogo Ad ARTENA, alle 10.30 ma-

nifestazione con Struffaldi e Bagno, candidato A TOLFA, alle ore 18 comizio con Maurizio A. CASCIETTI alle 17.30 comizio con Marroni. Nella mattinata la compagna Leda Colombari del Pci di Marino è candidata alle elezioni regionali A CAMPAGNANO ROMANO alle ore 10, manifestazione al cinema del voto delle donne e dei giovani con Tullio De Mauro, candidato indipendente e Adornato della segreteria provinciale. A TULLO MARINO alle ore 21 comizio di Ranali Ad ALLUMIERE comizio alle ore 21 di Enzo Modica A S. ANGELO AD AFFILE comizio alle ore 21 con Micucci segretario della zona Tivoli A TORLIVARSA alle ore 19 comizio con Bernardini candidato alla Regione e Bacchetti, segretario della zona Civitavecchia. Nel quadro delle iniziative di oggi nella zona Castelli, ricordiamo la manifestazione alle ore 18 a Tivoli con il tema "Inaugurazione della sezione del partito: intervengono i compagni Malloietti e Montino". A ROMA A ROCCA DI PAPA alle 20.30 comizio con F. Velletri, candidato A POMEZIA alle 21 comizio con Gino Cesaroni.

Comizio alle 18.30 a DRAGONA con Natalini, candidato, e Italo Colombari, candidato PRI. AVALLE alle 9.30 con Signorini, a CASAL PALOCCHIO comizio alle 10.30 con il tema "Il lavoro e la soluzione dei gravi problemi dello sviluppo economico e delle riforme sociali".

DOMANI - INPS alle 16.30 alla direzione generale dell'EUR con Petronelli e Di Marzio. Promozioni della cella Banca di Italia, Credito ENI, Finanziaria o-

## Oltre 55 mila iscritti al PCI

La forza organizzata del partito comunista ha raggiunto le 55.425 unità pari al 100,99% rispetto al numero degli iscritti che avevamo alla fine del 1974. Nel corso di questi ultimi giorni altri 6 sezioni (N. Magliana, Grottaferrata, Valmelaina, Genzano, Cassia, STEFER e

Table showing membership statistics for the PCI, divided by City (CITTÀ) and Province (PROVINCIA), with totals for the entire region (TOTALE GENERALE).

mente integrati nel tessuto economico sociale e ambientale della crisi la «seconda casa» ha cessato di essere un obiettivo per tanti scente e anche senza però che la spinta alla speculazione ha continuato ad esercitarsi soprattutto per la politica condotta da tante amministrazioni locali dirette dalla DC o dal centro-sinistra. Le ragioni di questo processo di rapida urbanizzazione sono di vario tipo riducibili però a due fattori principali. Il primo è il fatto che i centri dei Castelli sempre più tendono a diventare sede residenziale di un numero notevole di persone che svolgono la propria attività nella capitale. Il fenomeno non solo di pendolarismo e «città» ma anche di vera e propria «fuga dalla città».

Le ragioni di questo processo di rapida urbanizzazione sono di vario tipo riducibili però a due fattori principali. Il primo è il fatto che i centri dei Castelli sempre più tendono a diventare sede residenziale di un numero notevole di persone che svolgono la propria attività nella capitale. Il fenomeno non solo di pendolarismo e «città» ma anche di vera e propria «fuga dalla città».

Il secondo è il fenomeno delle «seconde case». In molti nuclei di un consistente polo di sviluppo in distretto nella zona di Pomezia e di un altro in modo in modo ad Ariccia. Il terzo è costituito dalla «seconda casa» che ha prodotto i suoi effetti più nocivi in termini di boom economico e di inflazione.

Il vero che con l'aggravarsi della crisi la «seconda casa» ha cessato di essere un obiettivo per tanti scente e anche senza però che la spinta alla speculazione ha continuato ad esercitarsi soprattutto per la politica condotta da tante amministrazioni locali dirette dalla DC o dal centro-sinistra. Le ragioni di questo processo di rapida urbanizzazione sono di vario tipo riducibili però a due fattori principali.

ISTAT, ore 17.30 al teatro Centrale, manifestazione sulla crisi economica, Peggio e Parola, fruibile da 12 comizi.

OGGI - FROSINONE: Castro dei Volci ore 21 (Spaziani); Poggio ore 21 (Mazzoni); Boville ore 17.30 (Compagnoni); Vico nel Lazio ore 21 (Mazzochi); Amaseno ore 21 (A. Magni); Cecano (Colle Leo) ore 20 (A. De Santis); Alatri ore 21 (Simone); San Francesco ore 21 (Simone); Boville ore 11 (Spaziani); Veroli ore 10 (Spaziani); San Andrea ore 21 (Maggioli); Pico ore 9.30 (Cittadini); Ponte Corvo ore 11 (Cittadini); San Vittore ore 22 (A. Mante); Pomezia ore 20 (Assante Antonelli); Perelli ore 9 (Assante Vanni); Pico ore 11 (Pietrobono); Chiala-Mari ore 11 (Compagnoni); Strangolagalli ore 18 (Compagnoni); Frosinone ore 18 (Mammucari-Leggiere); Pignonele ore 9.30 (E. Mancini Antonelli); Pignonele ore 9 (Maggioli); Rocca D'Arca ore 9 (Bianchi); Santa Maria ore 11 (Bianchi-Notargiacomo); Pignonele ore 22 (Bianchi); Villa Latina ore 10 (Cellestini); Gallinara ore 9.30 (Marrone); Cassinetta ore 10 (Marrone); Alatri ore 19 (Barlozzini); Valle Maira ore 9.30 (Proia); San Andrea ore 10 (Maggioli); Sora ore 19.30 (Fazio); Mammonele; FR Scala ore 11 (D. Napolitano); Anagni Trivulzio; San Biagio Saracino ore 11 (D. Antonelli); Sette Frati ore 10 (Pellegrini); FR Giardino ore 21 (Folli).

RIETI - Contigliano ore 19 (Proietti); Sole Pontil (RI) ore 20.30 (Tompanza); Forano (Coccia) Anagnino ore 10 (Cellestini); Corchiano (Rinaldi); Poggio Buzzone ore 19.30 (Licia Perelli); Corchiano ore 19 (Angeletti); Santa Stefania ore 18 (Angeletti); Tarano (Bocci); San Polo (Bocci); Fontanafredda ore 10 (Collopolcchio); Torricella; S. Maria; S. Pietro.

Domani al cinema Hollywood manifestazione sui trasporti

Domani, alle ore 18.30, al cinema Hollywood (via del Pignone) si svolgerà una manifestazione pubblica promossa dalle organizzazioni comuniste della FS, della Stefer, dell'Atac, della Fial, delle autolinee private per un nuovo governo alla Regione per i trasporti e lo sviluppo economico. Intervengono all'iniziativa i candidati comunisti: Maurizio Ferrara, capoluogo; Nicola Lombardi, Rolando Morelli, Franco Raparelli, Renato Tesi. Presiederà il prof. Tullio De Mauro, candidato indipendente nella lista del PCI. La manifestazione sarà introdotta dal compagno Giacomo D'Aversa, responsabile della sezione trasporti della Federazione.

Al circolo ARCI «Del Pavone» assemblee con gli eletti

Domani, alle ore 17.30, nei locali del circolo ARCI «Del Pavone» (via Palermo, 28), si svolgerà un incontro con gli eletti, organizzato dal partito comunista. Alla discussione, che avrà per tema «per una direzione democratica e onesta della Regione per nuove conquiste sul cammino dell'emancipazione femminile, per contare di più, le proposte del PCI», parteciperanno Giuseppe Ferrara, capoluogo; Nicola Lombardi, Rolando Morelli, Franco Raparelli, Renato Tesi. Presiederà il prof. Tullio De Mauro, candidato indipendente nella lista del PCI e Angela Vinay (candidata indipendente, direttrice della Biblioteca Alessandrina).

Paolo Soldini

INVITO AL CONFRONTO LA CARNE PER QUALITA' E PREZZI. E' UN PROBLEMA RISOLVETELO con GUSTAVO MARCOCCIA

AL MINUTO Carni scelte macellate fresche di ogni tipo VITELLONE: 1° taglio da L. 4.300 a L. 3.800 2° taglio da L. 3.600 a L. 3.000 3° taglio da L. 2.600 a L. 2.400

Punti di vendita - FROSINONE VIA CASILINA NORD n. 257 (Bivio di Brunella) VIA MARITTIMA n. 308 (campo sportivo) PIAZZALE DE MATTHAEIS n. 59 (Palazzo Trento) GUSTAVO MARCOCCIA

ALL'INGROSSO CARNI SCELTE MACELLATE FRESCHE BOVINI VIVI (nazionali ed esteri) PRODOTTO SOTTOVUOTO DI OGNI SPECIE CONGELATI - SURGELATI Per i prezzi di assoluta concorrenza è l'ideale per macellerie, comunità, alberghi, ristoranti MAGAZZINO CARNI FROSINONE - Via Piave 53 - Tel. (0775) 21292

REGALI, REGALI, REGALI dal MONDO... da MILLE al MILIONE sconto propaganda 20% BALDUCCI CADEAUX Roma via Cellini, 25

ALFA SORDITÀ L'ISTITUTO ALFA PER LA SORDITÀ Concessionaria della LECTRON di LONDRA espone alla FIERA DI ROMA Padiglione 46 A il MODELLO 707 ELECTRET

AUTOGOLOSSEO VIA DELLA MAGLIANA 224 TEL. 5260700 - ROMA 42 MESI SENZA CAMBIALI Vendita - Assistenza - Ricambi Carrozzeria - Diagnostica

NEI NEGOZI ADERENTI ALLA COOPERATIVA roma 2000 sempre a 2 passi da voi

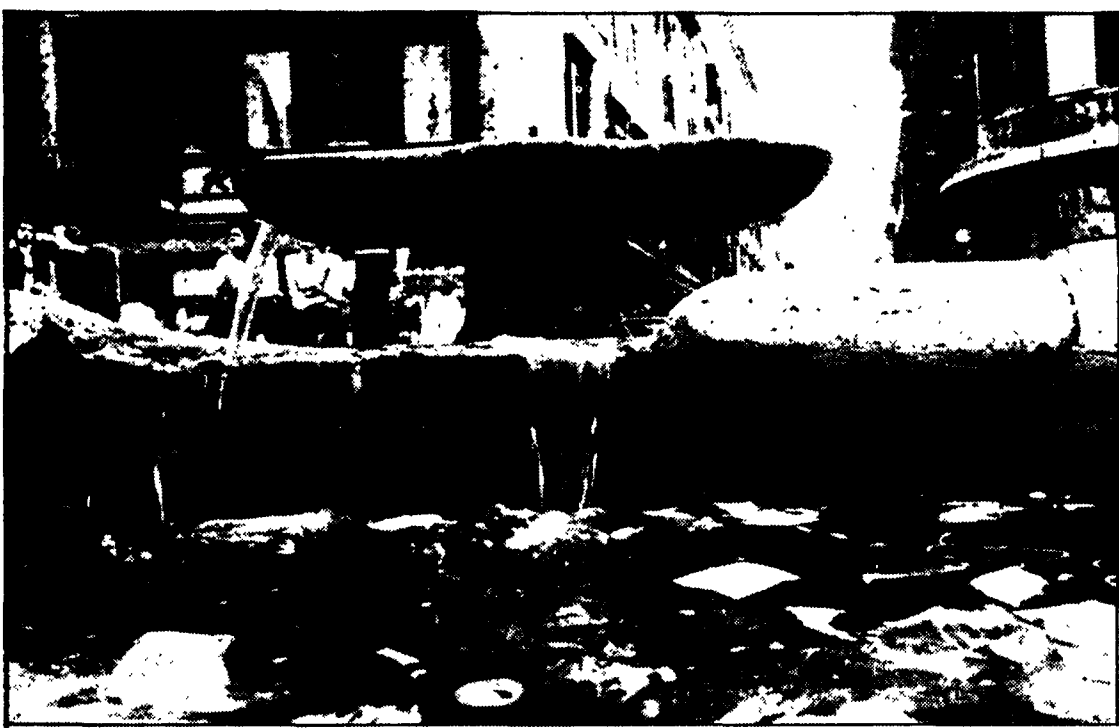
PROSEGUE LA VENDITA DEI PRODOTTI Candy A PREZZI INCREDIBILMENTE BASSI ANCHE NEL PERIODO DELLA FIERA DI ROMA

COMPLESSO RESIDENZIALE LE TERRAZZE ANAGNINA - VIA DI TORRE MORENA, 48 Vendita di ampi appartamenti signorili e panoramici con 30% in contanti 40% mutuo ventennale interesse 6% 30% dilazioni pagamento a basso interesse Prezzi da L. 26.500.000 Cantiere aperto il sabato e domenica 9.12 - 16.19

Di fronte alla crisi latitanti la giunta regionale ed il governo

# Cassa integrazione e licenziamenti in decine di fabbriche del Frusinate

Uno sviluppo industriale segnato dal clientelismo e dallo spreco - Le promesse elettorali di Andreotti e delle grandi aziende - Una pioggia di miliardi della Cassa del Mezzogiorno dati senza criterio - Le proposte dei comunisti per la ripresa economica e una diversa crescita della provincia



**RIDOTTA A UN GROSSO CESTINO** Per tutti quei turisti e quei romani che in questi giorni affollano piazza di Spagna la bellissima e colorata fontana di piazza di Spagna è stata ridotta a un grosso cestino di immondizia di ogni tipo. Barattoli di bibite, giornali, cartacce, sacchetti di plastica e oggetti più disparati sono stati gettati nell'acqua. Sembra quasi incredibile ma evidentemente qualcuno ha preso la «baraccaccia» per una sorta di grosso cestino di rifiuti e non esiste un servizio regolare per porre un rimedio alla cattiva educazione di chi la imbratta con immondizia. **NELLA FOTO:** la fontana di piazza di Spagna deturpata dai barattoli e dalle cartacce gettate nell'acqua

Ancora introvabili quattro dei cinque detenuti evasi l'altra sera

## Perquisite poco prima della fuga le celle del carcere di Velletri

In seguito ad una segnalazione anonima che avvertiva dello scoppio di una bomba il direttore aveva fatto perlustrare tutto il penitenziario — Nessuno, però, si era accorto che dietro un armadio c'era un buco nella parete, praticato con pazienza dai reclusi ed utilizzato poi per scappare

Erano state perquisite da poche ore le celle del carcere di Velletri da dove sono evasi l'altra sera cinque detenuti che sono passati attraverso un foro in un muro pacientemente praticato nei mesi scorsi. Un grosso armadio che nascondeva il varco era stato, infatti, a quanto pare, non è stato sospeso di un centimetro da chi ha effettuato i controlli, e così lo stesso giorno i cinque reclusi hanno potuto mettere in atto il loro piano. Questo è quanto è emerso insieme alla ricostruzione della dinamica dell'evasione, mentre le ricerche di quattro dei cinque detenuti (il quinto, come noto, è stato catturato quasi subito) non hanno dato alcun risultato.

In tutta la giornata di ieri polizia e carabinieri hanno compiuto vaste battute nei dintorni di Velletri, servendosi anche di cani addestrati e di elicotteri. In particolare, è stato perquisito un appartamento circostante via del Cinque Archi, dove l'altra sera la «Flat 800» dei fuggitivi è finita fuori strada schiantandosi contro un muro. Le ricerche, tuttavia, non hanno permesso di trovare neanche una pur minima traccia del quartetto reclusi. A questo punto gli investigatori ritengono probabile che dopo l'incidente stradale gli evasi riusciti a sfuggire alla cattura abbando- nando l'auto rubata raggiungendo il Capitele.

L'evasione dei cinque dal carcere di Velletri si è svolta in questo modo. Nel mese di maggio, rinchiodati con oggetti di ferro, i reclusi avevano a poco a poco aperto un varco in una parete di una cella. Ogni volta che gli agenti di custodia entravano, loro facevano trovare un armadio davanti al buco, riuscendo sempre a nascondere. E così è andata anche venerdì mattina, quando in un seguito alla telefonata di un anonimo che annunciava l'esplosione di una bomba che avrebbe favorito una evasione — il direttore del penitenziario ha dato ordine di perlustrare tutte le celle. Gli agenti di custodia hanno perquisito anche quella dotata dell'uscita clandestina, ma a quanto pare non hanno neppure pensato a dare una occhiata dietro all'armadio.

Poche ore più tardi, erano le 21 circa, i cinque detenuti (Danilo Anzi, 22 anni, Giovanni D'Emilia, 23 anni, Stefano Latini, 21 anni, Mauro Romani, 27 anni, e Pasquale Bianchini, 22 anni, tutti incarcerati per furti e rapine) hanno dato via al piano d'evasione. Dalla cella al cortile, dal cortile all'abitazione del guardiano dello adiacente Tribunale (che è stato immobilizzato) e da qui alla strada, dove hanno rubato la «800» per fuggire. A pochi chilometri da Velletri, però, sono finiti fuori strada, e Mauro Romani è stato catturato.

### Si è conclusa la tre giorni contro i falsi della RAI-TV

Si è conclusa ieri sera a piazza Navona, dopo tre giorni di iniziative, la manifestazione organizzata dal MID, il movimento per l'informazione democratica, contro i falsi ed i silenzi della RAI-TV. La serata si è aperta con un dibattito sulla riforma della RAI-TV, al quale hanno partecipato, fra gli altri, don Giovanni Franzoni, un operaio del consiglio di fabbrica della FATME, un rappresentante dell'ELM, e Alessandro Curzi, vicepresidente della Federazione della stampa.

Il problema della falsità dell'informazione è stato affermato nel corso del dibattito — non è riferibile solamente al telegiornale: è l'insieme dei programmi televisivi e radiofonici che è viziato da una mancanza di obiettività.

Al termine della manifestazione è stata protettata una intervista registrata ad Achille Lolio.

### Affollata assemblea della comunità cattolica di S. Egidio

I giovani e i lavoratori della comunità cattolica di S. Egidio hanno dato vita nei giorni scorsi ad un convegno sul problema della città. Il gruppo cattolico ha operato in questi ultimi mesi soprattutto in borgate romane (Tufelio, Primavalle, Garbatella e Adia) con una serie di iniziative: scuole serali e centri per anziani vitali non come discorso puramente assistenziale ma come riconoscimento di diritti che ancora vengono negati a centinaia di migliaia di persone.

Nel corso della riunione in numerosi interventi è stata sottolineata la necessità di un impegno per una città più umana — come già era stato detto nel convegno diocesano sul mali di Roma — da raggiungere attraverso una democrazia non formale ma di base che promuova una gestione popolare dei servizi urbani.

### Sorpresi e arrestati dalla polizia due banditi

Ne cercavano uno, ne hanno trovati due, entrambi rapinatori, autori di numerosi colpi tra cui quello da 200 milioni in una fabbrica di Arezzo. I due, Franco Gizzi, di 22 anni, e Roberto Celani, di 26, colpiti da vari ordini di cattura per rapine a mano armata ed associazione per delinquere, sono stati arrestati dalla polizia in un appartamento della zona di Moresco all'estrema periferia sud. Il Celani si è arreso subito, Gizzi invece ha tentato di fuggire attraverso un appartamento vicino, è stato inseguito e alla fine è stato acciuffato.

Franco Gizzi, secondo le indagini svolte dalla squadra mobile, avrebbe partecipato alla rapina compiuta ad Arezzo nel maggio dello scorso anno, durante la quale i banditi si impadronirono di preziosi per 200 milioni di lire, nonché di altri due episodi criminali.

### Madre e figlia romane per ordine della magistratura dell'Aquila Prestavano la loro macchina a un rapinatore: arrestate

Dalla targa dell'auto usata dai banditi si è risaliti alle due donne

Madre e figlia sono finite in galera, sentite per aver prestato la loro auto ad un giovane delinquente che è usata per commiere rapine. Massimiliana Locatelli, di 51 anni, e Rossella Micci, di 19, entrambe romane, sono state anche accusate di favoreggiamento per essersi rifiutate di fornire ai giudici elementi che permettessero l'identificazione del rapinatore.

I fatti risalgono ai primi di maggio quando tre giovani entrarono in un appartamento nel quartiere Santa Barbara all'Aquila. In casa però si trovarono insospettitamente il proprietario che cercò di resistere. I rapinatori risposero a colpi di cacciavite ferendolo. Il derubato però riuscì a mettersi in fuga ugualmente inseguendolo con una mamma e a leggere in parte la targa dell'auto con cui i tre si dileguarono.

Le indagini degli inquirenti portarono, grazie anche ad altre testimonianze, a ricostruire la targa per intero e si è potuto in questo modo risalire al proprietario, Ermanno Mucci marito e padre delle due arrestate.

### il partito

**JO ALLE SEZIONI** — Le sezioni della città sono invitate a ritirare presso l'ufficio elettorale della Federazione le nomine per i rappresentanti di lista, le liste elettorali o i simboli.

**ASSEMBLEA** — Oggi: BALDUINA, ore 10.30, scrutatori e rappresentanti di lista (Latorico-Simoncelli); ARICCIA, ore 10.30, scrutinio; DEMANI PORTONACCIO, ore 20.30, scrutatori e rappresentanti di lista; PORTUENSE, ore 20.30, attivo scrutatori e rappresentanti di lista.

(Fredda), ARANOVIA, ore 19, attivo generale (Marini); APPIO NUOVO, ore 18, scrutatori e rappresentanti di lista; CAVE, ore 20, con i reclutati (Sassi); BELLEGRA, ore 20, attivo (Sartori).

**CC.DD.** — Oggi: CECCHINA, ore 11 (Parina-Rucce).

**P.G.C.I.** — E' convocata per domani, alle 18, in sede, una riunione dei consiglieri di circoscrizione. O.d.g.: «Manifestazione dell'11 al Pantheon e corteo per la manifestazione del 13 giugno».

Diciassettemila operai in cassa integrazione, 700 mila ore non lavorate in questi primi mesi dell'anno, più di quindicimila persone disoccupate iscritte nelle liste di collocamento, 2.000 lavoratori rimasti senza posto per la chiusura degli stabilimenti, Imvial, Maga, Maltz, MTC, Me, Snia, Permaflet, Testi. Annunziata: di queste cifre, di questi e di molti altri nomi e fatti la crisi geografica della crisi gravissima che sta vivendo tutta la provincia di Frosinone. Una provincia che «vanta» il reddito medio più basso del Lazio e dove maggiore è stata in tutti questi anni l'emorragia dei giovani e dei lavoratori verso le grandi città, in primo luogo Roma.

Davanti a questa situazione che nessuno esista più a definire drammatica e addirittura esplosiva il Frusinate assiste alla fuga, ad una vera e propria latitanza della giunta regionale, del governo, di quei nuovi democristiani che della crisi portano le più pesanti responsabilità. Un esempio illuminante e vergognoso lo hanno dato proprio pochi giorni fa, quando davanti a centinaia e centinaia di operai di molte importanti industrie, in lotta da mesi per la difesa del posto di lavoro, è mancato un vero e proprio vuoto. I ministri democristiani, così larghi di promesse in questa vigilia elettorale, hanno rifiutato di incontrarsi con i lavoratori, con i loro politici, con gli amministratori locali democratici. La giunta regionale è arrivata persino a farsi negare in barba ad ogni impegno proprio pochi giorni prima del clientelismo, il malgoverno, la mancanza di programmazione, con cui la DC ha gestito lo sviluppo industriale del Frusinate, le sue caratteristiche peculiari e gli elementi che sono all'origine di questa crisi. «La gravissima situazione economica di questa provincia», dice il compagno Natarola della Camera del Lavoro del capoluogo — ha un segno diverso dalla crisi che oggi colpisce tutto il paese: è il segno lasciato da una certa gestione del denaro pubblico e della Cassa del Mezzogiorno che ha fatto cadere a piogza decine e decine di miliardi nelle tasche di moltissime industrie senza verificare in alcun modo quali fossero i loro reali piani. Il miliardo, per fare un esempio, dato alla fine di un anno, è stato speso in lavori che non hanno prodotto lavoro. La provincia di Frosinone è diventata così un pozzo senza fondo, capace di assorbire una quantità incredibile senza che d'altro canto vi sia alcun beneficio per i suoi abitanti».

Oggi, infatti, oltre i 1 miliardi dei piani straordinari il reddito medio è ancora di 770 mila lire l'anno contro il milione e duecentomila di Roma dove il prodotto interno lordo vertiginoso media del 24,2 per cento (più che nella stessa capitale). I disoccupati aumentano e anche negli anni del boom la popolazione è andata diminuendo per la continua fuga dalle campagne alla ricerca di lavoro, con la conseguenza di un enorme impoverimento della agricoltura.

Dinanzi a questo quadro della situazione appare chiarissimo come i responsabili della crisi vadano ricercati in coloro che da sempre hanno amministrato il Frusinate, nella DC e in particolare nella corrente di destra, in chi qui ha uno dei feudi più saldi. In chi cioè ha amministrato avendo come unico punto di riferimento e obiettivo la creazione di un partito clientelare di una macchina per raccogliere voti. Ancora oggi, a pochi giorni dalla scadenza elettorale, questo apparato ha ripreso a funzionare. Andreotti, ministro del Bilancio e della Cassa del Mezzogiorno, mentre rifiuta di incontrarsi con i lavoratori, ha promesso investimenti per 100 miliardi (40 solo per Sora la sua città natale). Le più importanti aziende della zona, a cominciare dalle industrie, a un grande stabilimento a Castelluccio, hanno ripreso a promettere posti di lavoro in cambio di voti alla DC.

E' una politica, questa, e i lavoratori che vedono minacciata la loro occupazione e il loro salario lo sanno bene, che non può non portare ad un inasprimento della crisi ad una controffensiva generalizzata del padronato, al perpetuarsi di una situazione ormai insostenibile.

Proprio nel senso opposto a questa politica si muovono, infatti, le indicazioni e le richieste di tutto il movimento dei lavoratori e del nostro partito che sono state il centro in queste settimane di dure e difficili battaglie di scioperi e manifestazioni di un vivace dibattito e confronto tra i comunisti e i cittadini e i lavoratori del Frusinate. La richiesta più pressante è innanzitutto la fine del malgoverno e della gestione clientelare ed elettorale della cosa pubblica per avviare un nuovo sviluppo della provincia basato sulla garanzia e l'estensione dell'occupazione, sulla riscossa dell'agricoltura, su una reale e democratica selezione degli investimenti che rispettino il territorio, su una riconversione e riorganizzazione produttiva capace di superare strutturalmente la crisi.

**organizza i vostri tours**

**Italturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA**

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

### AVVISI SANITARI

**ENDOCRINE**

Medico dedicato e esclusivamente alla sessuologia (neurodistonia sessuale, delicatezza sensibile endocrina, sterilità, rapida, emotività, deliziosa virilità, impotenza) innesti in loco.

**Dr. PIETRO MONACO**

ROMA - Via Viminale, 38  
(Termini, di fronte Teatro dell'Opera)  
Consultazioni: ore 8-13 e 14-19  
Tel. 47.51.110/47.56.980  
(Non si curano venere, pelle ecc.)  
Per informazioni gratuite scrivere:  
A. Com. Roma 16012 - 22-11-1956

**Automobili DAF**

Cambio automatico  
Frizione automatica  
CONCESSIONARIA

**CIOTTA**

Via Raffaele Balottra, 46-50  
(quartiere Monteverdenuovo)  
Telefono 53.85.59

OFFICINA:  
Via Ruggero Settimo, 21  
Telefono 52.69.642

## APPROFITTAETE!

**STREPITOSA VENDITA AL COSTO SOLO 1 SETTIMANA**

# TELEVISORI

da 5" a 27" a colori e bianco e nero

Le marche più prestigiose:  
BRIONVEGA - CGE - GRUNDIG - MINERVA - PHILIPS - PHILCO - RADIOMARELLI - REX - SIEMENS - WESTINGHOUSE - PHOENIX - SHARP, ecc., ecc.

Qualche esempio:  
26" colore Pal Secam . . . . . L. 470.000

**Bianco e nero:**  
24" . . . . . L. 75.000  
9" corr. batt. . . . . » 75.000

**Portatili:**  
12" corr. batt. . . . . L. 67.000  
17" scher. nero . . . . . » 99.900  
20" » » . . . . . » 110.000  
12" » » corr. batt. Philips . . . » 103.000  
12" » » » Grundig . . . » 108.000  
12" » » » Philips . . . » 103.000  
17" » » » Grundig . . . » 129.000

**DITTA PIRRO - Via Tasso, 39**

## ALLA FIERA DEL FRIGORIFERO

**A PREZZI DI COSTO - IVA COMPRESA FRANCO NOSTRO MAGAZZINO!!!**

Qualche esempio:  
140 lt. Rex . . . . . L. 59.000  
120 » Indesit . . . . . » 69.000  
195 » doppia porta freezer . . » 95.000  
275 » doppia porta freezer . . » 105.000  
225 » » » » 4 stelle » 105.000  
225 » Teak 4 stelle . . . . . » 115.000

**DITTA PIRRO - Via Tasso, 39 - Int. 3**

**RIESCE AD IMITARE**  
la voce umana, ma nessuno riesce ad imitare la super-polvere

**orativ**  
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

**LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCCIA**

VIA LABICIANA, 115-122  
VIA TIBURTINA, 512

## VISITATE IN FIERA DI ROMA

LO STAND N. 2104-bis - 2105 - 2106 al Padiglione N. 33

della

sempre a 2 passi da voi

**DOVE TROVERETE ESPOSTA LA VASTA GAMMA DI PRODOTTI**

# Candy

**A PREZZI INCREDIBILMENTE BASSI**

**Roberto Roscani**

**MADAMA BUTTERFLY E COPPELLA ALL'OPERA**

Alle 17 e Teatro esaurito in abb alle diurna replica di "Madama Butterfly" di Giacomo Puccini (rappr n 78) concertata e diretta dal maestro Ferruccio Scaglia. Lo spettacolo verrà replicato mercoledì 11 alle ore 21 in abb alle diurna (rappr n 80). Martedì 10 alle ore 21 fuori abbonamento in scena "Coppella" di Debussy (rappr n 79) e "Iris" di Maurice Strakosky. Concerto di Enrico D'Asola interpreti fra i quali Diana Ferras e Gianni Pironi e Paolo Strakosky.

**CONCERTO DEGLI INTI ILLIMANI LUNEDÌ AL BOITO**

Lunedì 9 alle ore 21 al cinema Boito (Via Leoncavallo 123) Concerto per la libertà degli Inti Illimani. Biglietti in vendita al cinema L 1200.

**CONCERNI**

**ACCADEMIA FILARMONICA** (Via Flaminia 118 Tel 360 1232) Domenica alle 17 con "Olimpic" (Pezzo Gentile di Beethoven) concerto della Scuola di Musica della Filarmónica diretto da Paolo Colino. In programma musiche di Orlando di Lasso Padre di Leopold Mozart.

**ASSOCIAZIONE MUSICALE BEAT 72** (Via G. Belli 72 - T 317213) Oggi e domani alle 21 con "300 Yr. Pastorelli" di Antonio Vivaldi e contemporanea concerto della soprano Logue Musichie d'Augusto Renato Scialzi Curran. Giovedì 10.

**ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA** (Bellacina 5 Cecelia - Pletestere) Alle 21 alle 21 v. g. r. in "Pietra Santa" di Haydn. Concerto a tre voci di Giuseppe Di Stefano. In programma anche "Balletto di Mozart".

**CHIESA AMERICANA DI SAN PAOLO** (Via Nazionale 10) Alle 20 e 21 con un concerto di "L'Unità" di Giuseppe Di Stefano e brani di Josquin des Prez Schütz Purcell Billings Gould Bright Thompson. Giovedì 10. Concerto per il teatro.

**TEATRO NUOVO MONDO** (Vicolo della Torre 10 - Trastevere) Oggi e giovedì alle 21 Concerto musicale di "L'Unità" di Giuseppe Di Stefano e brani di Josquin des Prez Schütz Purcell Billings Gould Bright Thompson. Giovedì 10. Concerto per il teatro.

**VILLA BORGHESE** (Viale del Garibaldi) Dalle 15 Poleso Pilla Toni Esposito Pavesi con "L'Unità" di Giuseppe Di Stefano e brani di Josquin des Prez Schütz Purcell Billings Gould Bright Thompson. Giovedì 10. Concerto per il teatro.

**VII PRIMAVERA MUSICALE DI ROMA** (Bellacina 5 Cecelia - Pletestere) Martedì alle 21 Concerto musicale di "L'Unità" di Giuseppe Di Stefano e brani di Josquin des Prez Schütz Purcell Billings Gould Bright Thompson. Giovedì 10. Concerto per il teatro.

**PROSA - RIVISTA**

**AI DISCORSI - ENALITA** (Via Pisanca 1 - Tel 475.54.28) Alle 21 alle 21 G. A. D. e "Qualche Lucerna" di G. Uboldi. "Dopo il vento" novità assoluta in 3 atti di Tullio Bertolducci. Regia di A. Antoni.

**Schermi e ribalte**

**BELLI** (Piazza S. Apollonia 11 Tel 585.48.75) Alle 21 alle 21 Gruppo "Ra" a teatro di Roma presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**BORGIO E SPIRITO** (Via del Paternostri 11 Tel 845.26.74) Alle 21 alle 21 Gruppo "Ra" a teatro di Roma presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**CENTRALE** (Via Celso 4 - Telefono 587.270) Donnan alle 21 la Compagnia "L'Unità" di G. Uboldi presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**DELL'ARTE** (Via Sicilia 59 - Telefono 587.270) Donnan alle 21 la Compagnia "L'Unità" di G. Uboldi presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**DEI SATIRI** (Piazza di Grottopalino 19 - Tel 565.352) Alle 21 alle 21 Gruppo "Ra" a teatro di Roma presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**DELLA MUSICA** (Via Forlì 43 - Telefono 862.848) Alle 21 alle 21 Gruppo "Ra" a teatro di Roma presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**ARCI CIRCOLO DELLA BIRRA** (Via del Financiere 30 B) Alle 21 alle 21 Gruppo "Ra" a teatro di Roma presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**LA MADDALENA** (Via della Stella 7 - Tel 585.22.43) Alle 21 alle 21 Gruppo "Ra" a teatro di Roma presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**GOLDONI** (Vicolo dei Soldati - Telefono 587.270) Donnan alle 21 la Compagnia "L'Unità" di G. Uboldi presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**PORTA PORTESSE** (Via N. Beato 7 - Tel 510.03.42) Alle 21 alle 21 Gruppo "Ra" a teatro di Roma presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**RIPIA CABARET** (Via S. Francesco 2 - Tel 585.35.22) Alle 21 alle 21 Gruppo "Ra" a teatro di Roma presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**MONGIOVINI** (Via Genocchi - Colombo INAM - Tel 5139.405) Alle 21 alle 21 Gruppo "Ra" a teatro di Roma presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**TEATRO AL TESTACCIO** (Via Monte Testaccio 45 - Telefono 574.33.88) Alle 21 alle 21 Gruppo "Ra" a teatro di Roma presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**TEATRO ENNIO FLAJOANO** (Via Ennio Flaiano - Tel 658.569) Alle 21 alle 21 Gruppo "Ra" a teatro di Roma presenta "La guerra e gli figli S. A." Regia di Carlo G. Menzies.

**CINEMA - TEATRI**

**AMBERA IOVINELLI** Questa spazza ultima meta con B. Reynolds DR \*\*\* e Rivista di spogliarellisti

**VOLTURNO** Adolescente perversa con F. Benussi (VM 18) DR \*\*\* e Rivista di spogliarellisti

**CINEMA**

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO** (Tel 325.153) Agente 007 missione Goldfinger con S. Connery A \*

**AIRONE** (Tel 290.251) DR \*\*\* Un uomo chiamato cavaliere con R. Harris DR \*\*\*

**ALBERGHI** (Tel 290.251) DR \*\*\* Un uomo chiamato cavaliere con R. Harris DR \*\*\*

**AMBAZZATE** Frankenstein Junior con G. Wilder SA \*

**AMERICA** (Tel 581.61.66) Mimi metallurgico ferito nell'onore con G. Giannini SA \*\*

**ANTARES** (Tel 890.947) Mimi metallurgico ferito nell'onore con G. Giannini SA \*\*

**APPARTO** (Tel 779.538) Gruppo di famiglia in un interno con B. Lancerotti DR \*\*\*

**ARCHIMEDE D'ESSAI** (875.567) Acquire fuoco di Dio con K. Kinostel (VM 14) DR \*\*

**ARISTON** (Tel 333.230) 3 amici le mogli e sfruttano mentalmente le altre con J. Montand (VM 18) SA \*

**ARLECCHINO** (Tel 360.35.06) La Rossignol e l'Alouette con S. Krstel (VM 18) SA \*

**ASTOR** Solo rosso con C. Bronson A \*

**ASTRA** (Viale Jonio 225 T) Il conte di Montecristo con R. Ciarra (VM 18) SA \*

**AUREO** Solo rosso, con C. Bronson A \*

**AUSONIA** Grazie nonna con E. Fenech (VM 18) SA \*

**CINEMA - TEATRI**

**AMBERA IOVINELLI** Questa spazza ultima meta con B. Reynolds DR \*\*\* e Rivista di spogliarellisti

**VOLTURNO** Adolescente perversa con F. Benussi (VM 18) DR \*\*\* e Rivista di spogliarellisti

**CINEMA**

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO** (Tel 325.153) Agente 007 missione Goldfinger con S. Connery A \*

**AIRONE** (Tel 290.251) DR \*\*\* Un uomo chiamato cavaliere con R. Harris DR \*\*\*

**ALBERGHI** (Tel 290.251) DR \*\*\* Un uomo chiamato cavaliere con R. Harris DR \*\*\*

**AMBAZZATE** Frankenstein Junior con G. Wilder SA \*

**AMERICA** (Tel 581.61.66) Mimi metallurgico ferito nell'onore con G. Giannini SA \*\*

**ANTARES** (Tel 890.947) Mimi metallurgico ferito nell'onore con G. Giannini SA \*\*

**APPARTO** (Tel 779.538) Gruppo di famiglia in un interno con B. Lancerotti DR \*\*\*

**ARCHIMEDE D'ESSAI** (875.567) Acquire fuoco di Dio con K. Kinostel (VM 14) DR \*\*

**ARISTON** (Tel 333.230) 3 amici le mogli e sfruttano mentalmente le altre con J. Montand (VM 18) SA \*

**ARLECCHINO** (Tel 360.35.06) La Rossignol e l'Alouette con S. Krstel (VM 18) SA \*

**ASTOR** Solo rosso con C. Bronson A \*

**ASTRA** (Viale Jonio 225 T) Il conte di Montecristo con R. Ciarra (VM 18) SA \*

**AUREO** Solo rosso, con C. Bronson A \*

**AUSONIA** Grazie nonna con E. Fenech (VM 18) SA \*

**CINEMA - TEATRI**

**AMBERA IOVINELLI** Questa spazza ultima meta con B. Reynolds DR \*\*\* e Rivista di spogliarellisti

**VOLTURNO** Adolescente perversa con F. Benussi (VM 18) DR \*\*\* e Rivista di spogliarellisti

**CINEMA**

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO** (Tel 325.153) Agente 007 missione Goldfinger con S. Connery A \*

**AIRONE** (Tel 290.251) DR \*\*\* Un uomo chiamato cavaliere con R. Harris DR \*\*\*

**ALBERGHI** (Tel 290.251) DR \*\*\* Un uomo chiamato cavaliere con R. Harris DR \*\*\*

**AMBAZZATE** Frankenstein Junior con G. Wilder SA \*

**AMERICA** (Tel 581.61.66) Mimi metallurgico ferito nell'onore con G. Giannini SA \*\*

**ANTARES** (Tel 890.947) Mimi metallurgico ferito nell'onore con G. Giannini SA \*\*

**APPARTO** (Tel 779.538) Gruppo di famiglia in un interno con B. Lancerotti DR \*\*\*

**ARCHIMEDE D'ESSAI** (875.567) Acquire fuoco di Dio con K. Kinostel (VM 14) DR \*\*

**ARISTON** (Tel 333.230) 3 amici le mogli e sfruttano mentalmente le altre con J. Montand (VM 18) SA \*

**ARLECCHINO** (Tel 360.35.06) La Rossignol e l'Alouette con S. Krstel (VM 18) SA \*

**ASTOR** Solo rosso con C. Bronson A \*

**ASTRA** (Viale Jonio 225 T) Il conte di Montecristo con R. Ciarra (VM 18) SA \*

**AUREO** Solo rosso, con C. Bronson A \*

**AUSONIA** Grazie nonna con E. Fenech (VM 18) SA \*

**CINEMA - TEATRI**

**AMBERA IOVINELLI** Questa spazza ultima meta con B. Reynolds DR \*\*\* e Rivista di spogliarellisti

**VOLTURNO** Adolescente perversa con F. Benussi (VM 18) DR \*\*\* e Rivista di spogliarellisti

**CINEMA**

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO** (Tel 325.153) Agente 007 missione Goldfinger con S. Connery A \*

**AIRONE** (Tel 290.251) DR \*\*\* Un uomo chiamato cavaliere con R. Harris DR \*\*\*

**ALBERGHI** (Tel 290.251) DR \*\*\* Un uomo chiamato cavaliere con R. Harris DR \*\*\*

**AMBAZZATE** Frankenstein Junior con G. Wilder SA \*

**AMERICA** (Tel 581.61.66) Mimi metallurgico ferito nell'onore con G. Giannini SA \*\*

**ANTARES** (Tel 890.947) Mimi metallurgico ferito nell'onore con G. Giannini SA \*\*

**APPARTO** (Tel 779.538) Gruppo di famiglia in un interno con B. Lancerotti DR \*\*\*

**ARCHIMEDE D'ESSAI** (875.567) Acquire fuoco di Dio con K. Kinostel (VM 14) DR \*\*

**ARISTON** (Tel 333.230) 3 amici le mogli e sfruttano mentalmente le altre con J. Montand (VM 18) SA \*

**ARLECCHINO** (Tel 360.35.06) La Rossignol e l'Alouette con S. Krstel (VM 18) SA \*

**ASTOR** Solo rosso con C. Bronson A \*

**ASTRA** (Viale Jonio 225 T) Il conte di Montecristo con R. Ciarra (VM 18) SA \*

**AUREO** Solo rosso, con C. Bronson A \*

**AUSONIA** Grazie nonna con E. Fenech (VM 18) SA \*

**TERZE VISIONI**

**DEI PICCOLI** Pippo Pluto e Pape fino superiore a 8 anni con A. S. Cristini (VM 18) SA \*

**ARENE** CHIARASTELLE D'Udu il magaglio fino a tutto gas con R. Mark C \*

**ACILIA** DEL MARE Amico mio frese tu che frego amico

**FINCHINO** TRIANO: Finchio a guerra c'è speranza con A. Sordi SA \*

**OSTIA** CUCCIOLO La polizia assolve il servizio segreto ucide (VM 18) DR \*\*

**SALE DIOCESANE** ACCADEMIA: I due assi del guantone con Franchi Ingramme C \*

**BELLARMINO** La vendetta del Thug BELLE ARTI: Le meraviglie del mondo con R. Castelli SA \*

**CINEFOLIE** Per qualche dolla in più, con C. Eastwood SA \*

**CINE SAVIO** Tarzan e la pantera nera, con C. Eastwood SA \*

**COLORADO** Il magaglio del mondo, con R. Mark C \*

**COLUMBUS** L'albergo delle foglie, con R. Castelli SA \*

**CRISOGONO** Totò medico del mondo, con G. M. Merli SA \*

**DELLE PROVINCE** Dudo il magaglio scatenato, con R. Mark C \*

**DON BOSCO** UFO analfabeta, con B. Spencer SA \*

**DUE MACELLI** La gang del doberman, con B. Mabe SA \*

**ERITREA** Due contro la città, con B. Mabe SA \*

**EUCLEIDE** A mulo duro, con C. Bronson A \*

**FARFUGLI** Il figlio di Zorro, con C. Bronson A \*

**appuntini**

**Nozze**

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**Monte Sacro** (Via di...)

**AL CINEMA CAPRAPANICA**

Il più bel film di spionaggio dell'anno!

WHO? un film di elevata suspense drammatica



**ELLIOTT GOULD**

**WHO? L'UOMO DAI DUE VOLTI**

TREVOR HOWARD

AL PALAZZO DELLO SPORT (EUR)



OGGI UNICO ECCEZIONALE SPETTACOLO

ORE 16 - a riduzione per militari e ragazzi (vedi in basso) doman lunedì 17

**ULTIMI DUE SPETTACOLI**

PREZZI Patto 5.500 T bua Numero 4.000 Dst 1.300

**SPETTACOLI POMERIDIANI**

**LA COPPIA KRITTER**

**STUNT CARS** FORO ITALICO (Bar del Tennis) Tel 39.48.89

**VERO SUCCESSO AI CINEMA ARLECCHINO-MODERNO**

**ASTORIA**

Dopo EMMANUELE una nuova eccitante sensuale interpretazione di SYLVIA KRISTEL in "le Rossignol et l'Alouette"

TECHNICOLOR



RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Grande successo ai cinema

**CAPITOL-GOLDEN**

GIOVANE, BELLA, SENSUALE... disponibile tutti vorrebbero averla!

**ORNELLA MUTI**

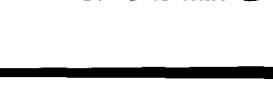
**LA SEGRETTARIA**

PHILIPPE LEROY

**CINE - CLUB**

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27 - Tel 312.283) "La torta in cielo" di L. Dal E...

**2° MESE DI ECCEZIONALE SUCCESSO al TIFFANY in esclusiva**



**CINE - CLUB**

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27 - Tel 312.283) "La torta in cielo" di L. Dal E...

**LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA**

Via Beuteghe Oscure 1-2 Roma

**cin breve**

FIERA DI GROTTOAROSSA

**cin breve**

FIERA DI GROTTOAROSSA

SULLO STELVIO VINCE GALDOS MA LA MAGLIA ROSA E' ALLA SUA RUOTA

Trionfo di Bertoglio al «Giro»

A Mosca dopo la squallida esibizione contro la Finlandia (differita TV, ore 19.15)

Oggi con l'URSS: basta qualche novità per far meglio di Helsinki?

Bernardini modifica la sua nazionale: rispetto alla squadra di Helsinki confermati Zoff, Rocca, Orlandini, Facchetti, Antognoni, Chinaglia e Capello - Dopo 12 anni gli azzurri tornano a Mosca

Dal nostro inviato

MOSCA, 7. Gran ricevimento all'Ambasciata. La nazionale azzurra dopo 12 anni torna a Mosca...

esempio, che messo a priori in soggezione dalla consistenza atletica degli avversari...

URSS-Italia: diretta alla radio differita in TV

URSS-Italia sarà trasmessa in diretta dalla radio alle ore 17, sul secondo programma e differita dalla TV sul programma nazionale alle ore 19,15.

Coppa Italia Primavera: Roma - Fiorentina 2-0

(S.M.) - Con due reti di Di Bartolomei la Roma «primavera» ha battuto, ieri sera all'Olimpico, la Fiorentina in una partita valida per la finale della Coppa Italia «primavera».

SERVIZI NETTEZZA URBANA - FIRENZE AZIENDA MUNICIPALIZZATA A.S.N.U.

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana del Comune di Firenze (ASNU) ha indetto la seguente gara, da tenersi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera d) dell'art. 1 della Legge 2-2-1973, n. 14:

— custodia e vigilanza dello stabilimento di via Baccio da Montelupo 50, scorta armata del cassiere per il pagamento delle retribuzioni, trasporto valori con carro blindato; ed eventuali altri servizi da valutarsi ad orario.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA - FIRENZE A.S.N.U.

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana del Comune di Firenze (ASNU) ha indetto le seguenti gare, da tenersi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera d) dell'art. 1 della Legge 2-2-1973, n. 14:

— acquisto di 17 milioni di sacchi di polietilene da lit. 25; — acquisto di 5 milioni di sacchi di polietilene da lit. 60; — fornitura annuale di gasolio per trazione e benzina super; — fornitura annuale di gasolio per riscaldamento e olio combustibile.

Sarà quindi, appare scontato, una squadra, come in gergo si dice, «femmina» destinata a subire l'initiativa avversaria e a giocare a rimpiessata, per bene che le vada, la carta della spessa con Savoliti. Queste saranno infatti le due «punte» azzurre e poiché al primo saranno devolute anche mansioni di raccordo al centrocampo, toccherà in pratica al bolognese il compito, sicuramente non facile, isolato come verrà a trovarsi, della spina nel fianco della difesa sovietica.

In centrocampo, sacrificato Bertoglio come è evidente, il ruolo di regista sarà svolto da Di Bartolomei, che avrà a disposizione il centrocampo di controllo, contenere e invasiare il gran movimento del collettivo sovietico, Capello, Benetti, Antognoni e Giorgio Morini. Capello ovviamente la mente, Benetti e Morini il braccio, Ad Antognoni invece (e Bernardini ne è innamorato) un magnifico regista, un magnifico regista.

Ma c'è un'altra partita di grande interesse e importanza per la classifica: Sambenedettese-Como, in cui la squadra di Di Bartolomei ha già raggiunto la salvezza, ha già riconfermato l'allenatore Bergamasco. Il Como è la squadra più in forma attualmente ed ha necessità di quell'Oniskenko che segnò un paio di magnifici gol al Fenicevoro nella finale di Coppa delle Coppe a Basilea.

A proposito di Oniskenko, però, le ultime notizie dal ritiro di G. T. fanno apparire un «Coverciano» a 60 chilometri da qui lo danno però seriamente contuso ad un ginocchio dopo la recente partita di campionato della Dynamo di Kiev, che è poi come è noto la nazionale, contro il Lokomotiv di Mosca.

Per il resto, Orlandini, invece di G. T., farà coppia con Rocca. Dice che è per il fatto che l'uomo da controllare è Muntjan, un centrocampista, e che quindi meglio si adatta ai mezzi del napoletano. Ma almeno di spera, nel doppio ruolo di interruzione e di impostazione. Quanto a Rocca, per castigarlo dei suoi recenti, sbalzi «spagnoli», per disciplinarlo insomma si è creduto bene di affidargli Blokkin, il Riva sovietico, l'avversario dunque senza dubbio più pericoloso. Si può solo augurarsi, a questo punto, che gli vada bene. Bene a lui, diciamo, e bene alla squadra, questa nuova, «strana» nazionale, che, prima che fiducia, almeno non c'è dubbio di simpatia. L'essenziale è che non la tradisca. Che se poi anche perde, non crolla certo il mondo.

Bruno Panzera

COSI' IN CAMPO

Table with 2 columns: URSS and ITALIA. URSS: RUDAKOV, KONKOV, MATVIENKO, FOMENKO, RESKOV, TROSHKIN, MUNTJAN, ONISKENKO, KOLOTOV, VEREMEEV, BLOKIN. ITALIA: ZOFF, ROCCA, ORLANDINI, BENETTI, MORINI F., FACCHETTI, SAVOLDI, ANTONGNONI, CHINAGLIA, CAPELLO, MORINI G.

ARBITRO: Milos Cvjic (Jugoslavia). A DISPOSIZIONE: Piliqi, Federov, Prokhorov, Svislavinov, Golubev per l'URSS; Castellini (12), Gentile (13), Bellugi (14), Scirea (15), Esposito (16), Bettega (18), Brazzini (19), Cordova (20) per l'Italia.

Il campionato cadetto probabilmente alla svolta decisiva

Il Perugia a Verona Il Palermo ad Arezzo

Sambenedettese-Como e Catanzaro-Genoa completano il «poker» di partite che potrebbero decidere la lotta per la promozione in serie «A»

L'attenzione del terzultimo turno di «B» è polarizzata da Verona-Perugia, un match incandescente, essendo il Verona più di forma, e il Perugia reduce da una sconfitta interna (con la Samb.) che potrebbe anche aver messo in crisi lo ambiente umido. Il Verona punta alla vittoria per tornare in testa alla classifica mentre il Perugia potrebbe far comodo anche un pari per allontanare la minaccia che gli viene dalle inseguitrici e soprattutto dal Palermo che però gioca ad Arezzo che potrebbe per puntare alla promozione, adesso sta lottando per una improbabile salvezza.

Ma c'è un'altra partita di grande interesse e importanza per la classifica: Sambenedettese-Como, in cui la squadra di Di Bartolomei ha già raggiunto la salvezza, ha già riconfermato l'allenatore Bergamasco. Il Como è la squadra più in forma attualmente ed ha necessità di quell'Oniskenko che segnò un paio di magnifici gol al Fenicevoro nella finale di Coppa delle Coppe a Basilea.

Per il resto, Orlandini, invece di G. T., farà coppia con Rocca. Dice che è per il fatto che l'uomo da controllare è Muntjan, un centrocampista, e che quindi meglio si adatta ai mezzi del napoletano. Ma almeno di spera, nel doppio ruolo di interruzione e di impostazione. Quanto a Rocca, per castigarlo dei suoi recenti, sbalzi «spagnoli», per disciplinarlo insomma si è creduto bene di affidargli Blokkin, il Riva sovietico, l'avversario dunque senza dubbio più pericoloso.

Per il resto, Orlandini, invece di G. T., farà coppia con Rocca. Dice che è per il fatto che l'uomo da controllare è Muntjan, un centrocampista, e che quindi meglio si adatta ai mezzi del napoletano. Ma almeno di spera, nel doppio ruolo di interruzione e di impostazione. Quanto a Rocca, per castigarlo dei suoi recenti, sbalzi «spagnoli», per disciplinarlo insomma si è creduto bene di affidargli Blokkin, il Riva sovietico, l'avversario dunque senza dubbio più pericoloso.

Michele Muro



Così all'arrivo sullo Stelvio: Galdos e Bertoglio. Lo spagnolo si è mostrato degno avversario della maglia rosa e un arrampicatore di classe

Emozionante duello tra una muraglia di neve e di folla

Sul tornante dello Stelvio lo spagnolo ha tentato invano di strappare all'italiano i 41" di vantaggio: Bertoglio non lo ha mollato di un solo metro Terzo è giunto Perletto, quarto Conti, quinto Panizza e sesto Gimondi

Dal nostro inviato

PASSO DELLO STELVIO, 7. Il cinquantaduesimo Giro d'Italia di Fausto Bertoglio per 41" su Francisco Galdos. La differenza di ieri sera non è mutata, qui, al Passo dello Stelvio, lo spagnolo, Galdos e il bresciano Bertoglio terminano la loro fatica appaiati, rispettivamente al primo e al secondo posto dell'ultima tappa. Invano Galdos ha cercato di sfidare l'avversario sui tornanti del passo più alto d'Europa, fra due pareti bianche che restringono il passaggio delle vetture e che gli addetti alle sicurezze del traffico livellavano con pale allo scopo di evitare valanghe. Ma c'era bel tempo, la buona sorte ha protetto Torriani, tutto è filato liscio e in quel vortice di neve brillava nello sguardo di Bertoglio che rimasto solo con Galdos s'è comportato con la calma dei forti.



BERTOGLIO portato in trionfo a conclusione del «Giro»

al segnale, allo squillo di tromba dello Stelvio, al gran finale di una stradina s'impenna. I primi momenti sono di Perletto, il cronoscalatore di Monte Campione e di Varese-Campo dei Fiori, una frazione della cronoscalata degli Abruzzi davanti a Gimondi, poi il cambio di squadra, concordato con Cribiori, consapevole di non poter sacrificare il proiettante ragazzo al piazzato De Viamini e in questo giro, l'esplosione, il trionfo, l'apoteosi dello Stelvio.

Bertoglio ha 26 anni, il suo paese è Viglino di Concesio, la sua famiglia è di questo giro, due sorelle e tre fratelli, il padre pensionato è un ex fondatore di uno stabilimento di Gavardo, e a proposito della sua media, meritatamente conquistata, lasciata ricordare il pronostico di Enrico Guadrini che ancora prima del Cicco (quando Bertoglio ha indossato la maglia rosa) ha detto: «Un giorno, l'On. Bertoglio per l'Unità che il Giro l'avrebbe vinto Fausto.

Europei di basket: Italia - Turchia 83-65

SPALATO, 7. Nella prima partita del gruppo A per le semifinali del campionato europeo di basket l'Italia ha battuto la Turchia per 83 a 65 (nel primo tempo 36-39).

Fausto Bertoglio ride e piange, come Franceschini e Fontana, come l'intero «clan» della Jollyceramica. E' un momento di felicità e di commovente è un sabato, è una data che Bertoglio scriverà a caratteri cubitali nel suo calendario di ciclista.

LUBIAM advertisement with logo and text.

L'ordine d'arrivo

- 1) Francisco GALDOS (KAS) che copre i 106 km del percorso in 45'18"; 2) Fausto Bertoglio (Jollyceramica), a 41"; 3) Giuseppe Perletto (Magniflex), a 1'17"; 4) Conti, a 2'25"; 5) Panizza, a 2'40"; 6) Gimondi, a 2'58"; 7) De Viamini, a 3'55"; 8) Bellugi, a 4'18"; 9) Riccomi, a 4'20"; 10) Bergamo, a 4'40"; 11) Fabbri, a 5'23"; 12) Lopez-Carril, a 5'39"; 13) Polidori, a 6'02"; 14) Guadrini, a 6'15"; 15) Pozzo, a 6'28"; 16) Giuliani, a 7'37"; 17) Franniger, a 7'55"; 18) Lusa, a 7'53"; 19) Houbrechts, a 8'12"; 20) Fraccaro, a 8'21"; 21) Bolle, a 8'30"; 22) Santoni, a 8'36"; 23) Oliva, a 8'41"; 24) Lora, a 9'18"; 25) Basso, a 9'30". Seguono: 31) Bilsati, a 11'05"; 32) G.B. Baronchelli, a 11'08"; 47) Zilloli, a 16'01"

- Oliva a 31'06"; 15) Santambrogio, a 32'42"; 16) Cavalcanti, a 36'57"; 17) Bellini, a 36'58"; 18) Battaglin, a 37'58"; 19) Frenninge, a 44'38"; 20) Bergamo, a 47'45"; 21) Conti, a 48'07"; 22) Lopez Carril, a 50'11"; 23) Borgognoni, a 50'13"; 24) Pozzo, a 52'22"; 25) Houbrechts, a 55'24"; 26) Bilsati, a 58'47"; 27) Giuliani, a 59'59"; 28) Mori, a 1h 12'12"; 29) Chinnelli, a 1h 12'40"; 30) Pella, a 1h 12'44"; 31) Segno, a 1h 12'44"; 32) Zilloli, a 1h 31'55"; 42) Knudsen, a 1h 39'05"; 43) Paolini, a 1h 44'36"; 67) Sercu, a 3h 3'52".

La classifica finale

- 1) Fausto BERTOGLIO, 111 ore 31'24"; 2) Galdos a 41"; 3) Gimondi, a 4'18"; 4) De Viamini, a 7'39"; 5) Perletto, a 8'; 6) Panizza, a 8'12"; 7) Riccomi, a 10'22"; 8) Conti, a 12'46"; 9) Lusa, a 14'48"; 10) Baronchelli, G.B., a 11'; 11) Bellugi, a 20'17"; 12) Fabbri, a 21'19"; 13) Salm a 25'05"; 14)

CLASSIFICA FINALE DEL G.P. DELLA MONTAGNA... 760.760

Jean Louis Farina

GELATI ALIMENTO SONSON advertisement with large logo.





SETTIMANA NEL MONDO

Rabin da Ford



SADAT - Rilancio dell'Ottimismo

Dopo aver incontrato a Salisburgo, ai primi del mese, il presidente egiziano Sadat, Ford riceverà mercoledì a Washington il primo ministro israeliano, Rabin. Con queste due riunioni di contatto al massimo livello, che completano quelle avvenute in precedenza al livello ministeriale, gli Stati Uniti avranno praticamente portato a termine la "nuova valutazione" della politica medio-orientale della Casa Bianca...



RABIN - Una nuova immagine

cordialità che ha caratterizzato l'incontro con Sadat e negli elogi all'Egitto per la riapertura del Canale di Suez, da una parte; nel blocco posto sulle forniture di armamenti ai dirigenti di Tel Aviv, dall'altra. Dal l'ottimismo con cui Sadat guarda alla nuova tappa del negoziato.

ra del Canale, rappresentano passi importanti nella stessa direzione. Un rinnovo per altri tre anni del mandato per la presenza delle forze dell'ONU nel Sinai potrebbe essere un altro passo. Il discorso è aperto sulla "contropartita" israeliana.

Rabin, scrive Vicky Cygielmann in un dispaccio da Tel Aviv al Nouvel Observateur, "dovrà dire chiaramente a questo punto se accetta o meno le proposte egiziane. Ed è questa la più grande incognita. Mai Rabin si è mostrato così duro come in queste ultime settimane. Perché Rabin, ex "colomba", inclina verso il campo di Dayan? Forse perché il primo scacco della missione Kissinger non ha avuto per Israele le conseguenze catastrofiche che il segretario di Stato aveva predetto. E Cygielmann fa notare che settantasette mesi fa, quando Rabin era ancora ministro degli Esteri, gli Stati Uniti gli chiesero di restituire l'aiuto a Israele: come dire che la sensibilità del presidente agli "amori" del Congresso e la prospettiva delle presidenziali sono strumenti a doppio taglio.

Un giudizio concorde degli osservatori, Rabin andrà alla Casa Bianca forte di consensi più ampi, acquisiti, appunto con la "resistenza" a Kissinger, nello scorso febbraio, e con la decisione di scegliere come consigliere politico il più duro dei suoi critici di ieri: il generale Sharon, idolo della destra. Le ultime dichiarazioni israeliane promettono "elasticità" sul piano tattico ma restano intransigenti sulla sostanza dei problemi del destino di tutto il Sinai, quello del Golan. In questione palestinese il calcolo, osserva il citato Financial Times, sembra lo stesso, temporeggiare fino a quando l'occidente non si sarà affrancato dal condizionamento arabo e, nel frattempo, intensificare la ricerca della "indipendenza economica".

Ennio Polito

Dopo la netta vittoria dei sì, gli anti-MEC voltano pagina

Londra: cooperazione critica delle sinistre nella CEE

Anche i sindacati si preparano alla battaglia per la riforma democratica delle istituzioni comunitarie - I problemi aperti dopo la confermata adesione dell'Inghilterra - Il premier Wilson preparerebbe un rimpasto del governo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 7. E' finita l'incertezza, ed è stato posto termine anche alla logorante attesa dei sì e dei no che, nella sua rigidità formale, poteva solo confondere e ritardare i problemi effettivi che stanno di fronte al paese.

La conclusione dei referendum con l'accettazione dell'Europa, scrive oggi il "Financial Times", è un punto fermo in calce ad un capitolo fin troppo lungo. Da questo punto di vista, si è trattato di un voto del bicentenario, dettato magari da considerazioni pratiche per il semplice fatto che la Gran Bretagna fa parte della Comunità dal primo gennaio 1973 e il « tornare all'indietro » non è mai stato realistico o credibile.

Un giudizio concorde degli osservatori, Rabin andrà alla Casa Bianca forte di consensi più ampi, acquisiti, appunto con la "resistenza" a Kissinger, nello scorso febbraio, e con la decisione di scegliere come consigliere politico il più duro dei suoi critici di ieri: il generale Sharon, idolo della destra. Le ultime dichiarazioni israeliane promettono "elasticità" sul piano tattico ma restano intransigenti sulla sostanza dei problemi del destino di tutto il Sinai, quello del Golan. In questione palestinese il calcolo, osserva il citato Financial Times, sembra lo stesso, temporeggiare fino a quando l'occidente non si sarà affrancato dal condizionamento arabo e, nel frattempo, intensificare la ricerca della "indipendenza economica".

Augusto Pancaldi

La fine di Wilson al 10 di Downing Street nel marzo del 1974.

L'esultanza dei giornali di informazione per l'esito del referendum nasconde una notevole preoccupazione anche da parte degli esponenti governativi. Si va incontro ad un periodo di accentuate difficoltà: un percorso di adattamento, dentro l'Europa, che non sarà né breve né agevole.

Il delegato apostolico, Henri Lemaitre, ha invitato il Gruppo Non si tratta di una misura di espulsione, ma semplicemente di una richiesta fatta in termini di onestà.

Ennio Polito

La Tass commentando l'esito del referendum inglese afferma che "se gli esponenti politici a Londra riconoscono come contro gli avversari del MEC abbia agito un potente apparato propagandistico che ha utilizzato tutti i mezzi" e rievoca che "le espressioni di simpatia per la sinistra attorno a questi obiettivi" difesa dei salari, lotta contro la disoccupazione

In uno spirito di moderazione e di concordia nazionale

Passo del GRP per eliminare tensioni sorte tra i cattolici

Allontanato il delegato apostolico, monsignor Lemaitre, il cui comportamento perpetuava una politica nefasta e pericolosa - Precisazioni ufficiali

Dal nostro inviato

SAIGON, 7. Il delegato apostolico, Henri Lemaitre, ha invitato il Gruppo Non si tratta di una misura di espulsione, ma semplicemente di una richiesta fatta in termini di onestà.

Augusto Pancaldi

Thuan è nipote di Ngo Dinh Diem, il dittatore imposto dagli americani nel 54, e ha sempre rappresentato la portata ontranzista nella politica pro-americana e anticommunistica.

La seconda ragione è che il GRP non accetta Lemaitre come rappresentante diplomatico del Vaticano.

Ennio Polito

Ennio Polito

Ennio Polito

Dopo la decisione del MFA

Lisbona: soddisfatti i socialisti per la ripresa di «Republica»

Si acuisce la vertenza per la radio cattolica «Renascença» - Conclusa la visita di Costa Gomes a Parigi

Dal nostro corrispondente

LISBONA, 7. Il quotidiano di ispirazione socialista, « Republica », dovrebbe riprendere le sue pubblicazioni al più presto dopo che il Consiglio della rivoluzione ha ricostituito la vigente legislazione sulla stampa da parte del dipartimento che si occupa della politica editoriale di un giornale.

Ennio Polito

Ennio Polito

Ennio Polito

In un incontro con la stampa francese a conclusione della visita prima di ripartire per Lisbona, il capo di stato portoghese Costa Gomes ha espresso soddisfazione per l'esito dei suoi colloqui parigini.

Ennio Polito

Ennio Polito

Ennio Polito

Dopo i ripetuti attentati contro esuli spagnoli

Allarme per i crimini dei franchisti in Francia

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. I « guerriglieri di Cristo Reo », gruppi di assassini spagnoli di ideologia franchista, si sono riuniti in un territorio francese per uccidere i patrioti baschi che vi hanno chiesto asilo, operando indisturbamente, anche se il ministro dell'Interno Pomatowski ha assicurato che non permetterà agli agenti di Franco di condursi come a casa propria.

Ennio Polito

Ennio Polito

Veto anglo-franco-americano contro i diritti della Namibia

ONU: gli atlantici sostengono Pretoria

Respinta una risoluzione dei non-allineati per l'embargo di armi al Sud-Africa - Inammissibile astensione dell'Italia

Dal nostro corrispondente

NEW YORK, 7. La richiesta dei Paesi non allineati di vietare ogni fornitura di armi e munizioni al Sud-Africa al fine di indurlo a porre termine alla illegale occupazione del territorio della Namibia (Africa del Sud-Ovest) è stata respinta dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, dal veto opposto dai tre membri permanenti occidentali: Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia.

Ennio Polito

Ennio Polito

Advertisement for g.s. jolliceramica, featuring a logo with a stylized 'i' and the text 'maioliche dipinte a mano per pavimenti e rivestimenti'.

Advertisement for g.s. jolliceramica, featuring a logo with a stylized 'i' and the text 'maioliche dipinte a mano per pavimenti e rivestimenti'.

Advertisement for Pirelli tires, featuring a logo with a bull and the text 'Pensi tanto al colore. Ma hai mai pensato ai pennelli?'.

Advertisement for Pirelli tires, featuring a logo with a bull and the text 'Pensi tanto al colore. Ma hai mai pensato ai pennelli?'.

# Nessuna scheda vada annullata o dispersa **VOTA COMUNISTA VOTA COSÌ**



**1** Facendo la fila al seggio elettorale non accettare discussioni né provocazioni di alcun genere. Nessuna propaganda è ammessa entro un raggio di 200 metri. Non fare perciò propaganda e sorveglianza che nessuno la faccia (segnala l'illegalità al presidente del seggio, richiamando l'attenzione dei rappresentanti di lista del PCI).



**2** Quando viene il tuo turno consegna al presidente del seggio elettorale un documento di identificazione che non sia scaduto (carta di identità, libretto di pensione, passaporto, tessera postale o ferroviaria) e il certificato elettorale, oppure la sentenza di Corte di appello che ti dichiara elettore.



**3** Se non hai un documento di identità puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del comune noto al seggio, cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione elettorale o che abbia già votato nella sezione stessa in base ad un regolare documento di identificazione.



**4** Per l'elezione del Consiglio regionale riceverai una scheda colore verde chiaro, per il Consiglio provinciale una scheda di colore giallo paglierino, per il Consiglio comunale una scheda di colore grigio chiaro. Quindi, al massimo 3 schede se si vota per l'elezione di tutti e 3 i Consigli. Riceverai anche una matita copiativa.



**5** Ricevute le schede, una volta in cabina apri le e innanzitutto controlla che non siano state manomesse o già votate. Controlla anche che siano timbrate e firmate da un membro del seggio e che i talloncini portino gli stessi numeri enunciati dal presidente al momento della consegna. Se noti irregolarità fatti cambiare le schede.



**6** Per la Regione (scheda verde chiaro) si vota tracciando un segno di croce sul simbolo del PCI, che quasi ovunque è in alto a sinistra. Volendo, si possono esprimere le preferenze nelle linee tratteggiate a fianco del simbolo votato. Per la Provincia (scheda gialla) si vota tracciando un segno di croce sul simbolo del PCI (non si danno preferenze: fa eccezione solo la Sicilia). Per il Comune (scheda grigio chiaro) con più di 5 mila abitanti si vota tracciando un segno di croce sul simbolo del PCI (oppure, ove i comunisti abbiano presentato liste unitarie, sul simbolo che rappresenta tale lista). Volendo, si possono esprimere le preferenze nelle righe tratteggiate a fianco del simbolo votato. Nei Comuni sino a 5 mila abitanti i candidati comunisti si trovano di solito in liste unitarie con simboli particolari: si vota tracciando solo un segno di croce nel quadratino a fianco del simbolo.



**7** Se ti accorgi di avere commesso qualche errore o di avere macchiato o strappato la scheda, esci dalla cabina e consegna la scheda chiusa (se non è chiusa la votazione sarà invalidata) al presidente del seggio per fartela sostituire. Eventuali errori non possono essere annullati o corretti cancellandoli: occorre una nuova scheda.



**8** Compiuta l'operazione di voto ripiega le schede seguendo le linee lasciate dalla precedente piegatura, esattamente come quando ti furono consegnate dal presidente del seggio. Inumidisci poi con la saliva la parte gommatata e chiudi le schede, avendo cura di non sporcarle con il rossetto delle labbra.



**9** Riconsegna al presidente del seggio la matita e le schede una per volta controllando che da ciascuna venga staccato l'apposito talloncino e che ciascuna venga infilata nell'apposita urna (Regione, Provincia, Comune). Esci dal seggio dopo avere ritirato il documento d'identità e il tagliando del certificato elettorale.